DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 124

il Quotidiano del NordEst

Martedì 27 Maggio 2025 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Qualità della vita Giovani con poche opportunità nel Friuli centrale
A pagina V

Musica
Inizia il tour d'estate Vasco Rossi oggi a Bibione
Corazza a pagina 17

Tennis
Sinner parte lento ma evita la trappola di Parigi. Fritz fuori, Musetti sale al 7° posto
Martucci a pagina 20

L'analisi

L'Europa deve parlare con una sola voce

Francesco Grillo

«Io credo che noi europei ci sentiamo troppo sicuri. E invece il tempo della nostra leadership è finito. Riusciremo a far sopravvivere la capacità di influenzare il mondo attraverso i nostri valori? Non credo a meno che non riusciremo ad adattarci ad un mondo nuovo. In fondo, la storia insegna che le civiltà non sono eterne". È impressionante come siano attuali le parole pronunciate dal cancelliere tedesco Konrad Adenauer, nel 1956. Il padre dell'Europa propose – insieme a Schumann e De Gasperi - di andare verso l'unione politica e fu quello il progetto politico di maggiore successo nel ventesimo secolo. Oggi, però, quell'unione risulta ancora incompiuta. Inadeguata rispetto a sfide che i padri fondatori non potevano neppure immaginare. Tuttavia, un'unione politica si realizza solo se ad essa corrisponde la creazione di una democrazia e, dunque, di un demos europeo che renda legittima quell'unione: ed è questo il dettaglio che decenni di integrazione hanno trascurato. Un dettaglio che sembrano sottovalutare, persino, i piani – autorevoli – che sono stati proposti per scuoterci dal torpore di un declino che è pericoloso perché apparentemente lento.

Che sia necessario parlare con una sola voce con gli Stati Uniti e la Cina, è reso plasticamente evidente da ciò che è successo negli ultimi mesi. L'Europa unita ma afona non è capace di sciogliere i nodi strategici sulla difesa, e ciò può produrre il miracolo al contrario di deteriorare "patti di stabilità finanziaria" già precari senza aumentare la nostra forza. (...)

Continua a pagina 23

Voto, round al centrosinistra

▸Comunali, al primo turno Salis espugna Genova: «Lo dedico a mio padre». Barattoni a Ravenna

▸Taranto e Matera vanno al ballottaggio. Schlein: uniti si vince. Il centrodestra: vero test le regionali

Due capoluoghi di provincia vinti e altri due in cui la partita è ancora tutta da giocare. Il primo turno delle elezioni comunali sorride al centrosinistra e dà ragione di quel «testardamente unitari» che Elly Schlein va ripetendo da mesi. A Genova e Ravenna, dove in scena è tornato il formato "campo largo", non ci sarà bisogno di andare al ballottaggio. Il centrodestra, invece, punta le sue fiches su Matera e Taranto, con l'obiettivo di chiudere, almeno in pareggio, questo primo appuntamento con le urne.

Bechis, Bulleri e Pigliautile alle pagine 2, 3 e 5

Il caso

Il Veneto alle urne sindaci incoronati già al primo turno

In Veneto non servirà un secondo turno: tutti i verdetti sono arrivati con la prima chiamata alle urne, conseguenza diretta, probabilmente, anche della ormai tradizionale scarsa affluenza.

A pagina 4

Venezia. Oggi i funerali. Le strazianti parole di mamma e sorella

IL LUTTO Un'immagine felice di Anna Chiti con la madre e la sorella gemella.

L'addio ad Anna, morta sul catamarano

Oggi l'addio ad Anna Chiti, la 17enne morta in un tragico incidente sul lavoro sabato 17 maggio. Anna viveva a Malcontenta con la mamma, che lavora al porto, e la sorella, studentessa come lei. I Pubblichiamo le due lettere scritte dalla mamma, Lyudmyla Kukharuk, e dalla sorella gemella, Giulia.

A pagina 13

La lettera/La madre

«Mi mancheranno i tuoi abbracci che mi facevano stare al sicuro»

A pagina 13

La lettera/La sorella

«Non riesco ad accettarlo Sarai sempre parte di me»

A pagina 13

Cortina, è battaglia di ricorsi al Tar Comune in trincea

▸Giochi, davanti ai giudici il caso sollevato dall'Anac sulla Fondazione e l'impugnazione della cabinovia

Schierato con la Fondazione a tutela della natura privatistica dell'ente e allineato alla Società Infrastrutture in difesa della cabinovia Apollonio-Socrepes. In vista delle Olimpiadi 2026, il Comune di Cortina d'Ampezzo si prepara a combattere altre due battaglie al Tar del Lazio. Nel primo caso Comune contro Anac per sostenere la natura privata dell'organizzazione, nel secondo per resistere all'impugnazione della cabinovia.

Pederiva a pagina 11

Veneto

Prima del vertice, è già lite sulla sanità tra Forza Italia e Lega

Prima del vertice sulle Regionali, nel centrodestra FI attacca la Lega sulla sanità. L'assessore Lanzarin: «Demagogia politica».

Pederiva a pagina 5

Diane Fürstenberg: «La mia Venezia , viva e democratica»

Elena Filini

«Un difetto? Sono una che improvvisa. Spesso non sapendo esattamente dove sta andando. Nella mia vita è sempre stato così. Disoriento le persone. Però per me ha funzionato». Il cancello si apre mentre le campane di San Barnaba suonano le 12. Diane von Fürstenberg. Piano nobile, atmosfera rilassata, i broccati antichi e i tessuti marocaine. Le peonie freschissime, rosa e fucsia, disposte nella sala da pranzo e nei salotti.

Continua a pagina 16

Regione Veneto

Sentieri di montagna ok ai fuoristrada Il testo oggi in aula

Fuoristrada dei cacciatori sui sentieri di montagna: il testo va oggi in Consiglio e si profila uno scontro. Per i leghisti sono «norme utili a contenere i cinghiali». Ambientalisti contrari.

A pagina 5

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Le elezioni amministrative

Città, 2-0 per il centrosinistra Taranto la sfida più incerta

▸Vittoria al primo turno a Genova e Ravenna, ballottaggi (partendo in vantaggio) nel comune dell'Ilva e a Matera. Assisi resta ai dem, Subiaco fortino di Lollobrigida

LO SCENARIO

ROMA Due capoluoghi di provincia vinti e altri due in cui la partita è ancora tutta da giocare. Il primo turno delle elezioni comunali sorride al centrosinistra e dà ragione di quel «testardamente unitari» che Elly Schlein va ripetendo da mesi. A Genova e Ravenna, dove in scena è tornato il formato "campo largo", non ci sarà bisogno di andare al ballottaggio. Il centrodestra, invece, punta le sue fiches su Matera e Taranto, con l'obiettivo di chiudere, almeno in pareggio, questo primo appuntamento con le urne. Affluenza in linea con la tornata precedente (56,3% totale) ma con iun'impennata proprio a Genova passata dal 44,1 al 51,9%.

I RISULTATI

Ha tutto il sapore di una rivincita, per il centrosinistra, la vittoria di Silvia Salis a Genova. Che arriva a sei mesi dalle elezioni regionali in cui proprio il sindaco uscente del capoluogo ligure, Marco Bucci, ha battuto per qualche migliaio di voti il dem Andrea Orlando. L'ex lanciatrice del martello incassa il 51%, superando di circa 7 punti percentuali, Pietro Piciocchi, vicesindaco uscente appoggiato dal centrodestra, e fermo al 44%.

A Ravenna supera il 50% + 1 dei voti anche il segretario regionale dem, Alessandro Barattoni. A sostenerlo un campo larghissimo, simile a quello che ha avuto l'ex primo cittadino, Michele De Pascale per la corsa in Regione. Nel capoluogo di provincia romagnolo pesano le divisioni nel centrodestra. Con la Lega dalla parte del civico Alvaro Ancisi, arrivato terzo al seguito di Nicola Grandi, sostenuto da Fdi e Forza Italia. Schieramenti divisi, sia a destra che a sinistra, a Taranto, dove è difficile dire chi sarà a spuntarla. In testa, Pietro Bitetti, candidato del centrosinistra (senza M5S) che andrà al ballottaggio con Francesco Tacente, avvocato 42enne, espressione di un'area civica sostenuta anche dal Carroccio, senza simbolo ma con la dicitura Prima Taranto, Udc e Riformisti-Socialisti. Tacente, intorno al 27%, ha sorpassato il candidato del centrodestra ufficiale (con il sostegno di Fdi, Fi e Noi moderati), Luca Lazzàro, che si ferma intorno al 20%. Fuori dal podio la giornalista Annagrazia Angolano, poco sopra il 10%, indicata dal M5S. Se nel capoluogo di provincia pugliese, è probabile che il campo largo proverà a ricompattarsi, già si sa che lo stesso non potrà avvenire a Matera. Nella città dei Sassi, il faccia a faccia al secondo turno sarà tra Roberto Cifarelli - il consigliere dem che pure guida una coalizione riformista senza il simbolo di partito - e il candidato di centrodestra, Antonio Nicoletti. Il sindaco uscente del M5S, Domenico Bennardi, rimane fuori dalla corsa per il secondo turno, incassando all'incirca l'8 per cento. Ma è stato proprio Bennardi a chiudere le porte a chi gli domanda di un possibile appoggio a Cifarelli: «Non apporgeremo nessuno e non faremo apparentamenti. Lasceremo libero arbitrio ai nostri elettori», la posizione espressa dal pentastellato.

AFFLUENZA IN LINEA CON LA TORNATA PRECEDENTE MA IN LIGURIA C'È STATA UN'IMPENNATA

LE ALTRE CITTÀ

Dei 126 Comuni al voto, il centrosinistra esulta anche ad Assisi. Dove ad avere la meglio è stato Valter Stoppini, già vicesindaco e sindaco facente funzione dopo l'elezione a presidente della Regione Umbria di Stefania Proietti. Anche lui vince già al primo turno su Eolo Cicogna, candidato del centrodestra.

A via della Scrofa si festeggia, invece, per i tre sindaci proposti da Fratelli d'Italia in provincia di Roma, tutti quanti risultati vincenti: Fonte Nuova e Sant'Angelo Romano e Subiaco, fortino del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Stesso copione anche a Sulmona (L'Aquila) dove il centrodestra vince al primo turno, mentre a Ortona (Chieti) sarà ballottaggio tra due candidati di centrodestra.

Spostando lo sguardo al Sud, si andrà al ballottaggio anche a Lamezia Terme, la quarta città più popolosa della Calabria . Dove confrontarsi saranno fra il candidato sindaco del centrodestra, Mario Murone, e del centrosinistra, Doris Lo Moro. Ma c'è pure chi, come Cristina Manfrinetti, vicesindaca uscente di Malvicino, Comune di 83 abitanti in provincia di Alessandria, è riuscita a realizzare il sogno di ogni aspirante sindaco: essere votata dal 100% degli elettori.

IN TUTTO ERANO 126 I COMUNI ALLE URNE IL RECORD IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA: SINDACA ELETTA CON IL 100% DEI VOTI

Valentina Pigliautile

Le altre città

Ravenna

Alessandro Barattoni

Nicola Grandi

Il dopo De Pascale si chiama Barattoni: «Fissato con i numeri»

L'ha spuntata al primo turno Alessandro Barattoni, il candidato del centrosinistra a Ravenna e segretario del Pd cittadino dal 2017. Il risultato premia il centrosinistra unito che si mantiene così alla guida del Palazzo Merlato e che, nella sua versione "campo larghissimo", ha sfiorato il 60%. Dietro di lui, a considerevole distanza, Nicola Grandi, il sostenuto da Fdi e Fi, appena sopra al 20%. Mentre il Carroccio ha optato per la corsa in solitaria con Alvaro Ancisi, fermo tra il 5 e il 7%. Morale: uniti si vince, divisi si perde con certezza quasi matematica. Sarà dunque Barattoni a succedere a Michele de Pascale, dopo la sua elezione a presidente dell'Emilia-Romagna. La prima promessa: «Trasformare e cambiare la città. Lavoreremo per recuperare sull'astensione al voto». E l'alleanza? «Era fatta solo su Ravenna». Alla fine comunque la scelta Barattoni, 42 anni ed esperto di logistica, ha pagato. Sarà anche stato per la sua passione per i numeri: «Sono fissato, i miei amici mi prendono in giro». Serviranno, da sindaco.

LA PROMESSA DEL SINDACO NEO-ELETTO: «TRASFORMARE LA CITTÀ E RECUPERARE SU CHI NON HA VOTATO»

Asia Buconi

Matera

Roberto Cifarelli

Antonio Nicoletti

Cifarelli in vantaggio L'ex sindaco grillino: «Non lo appoggerò»

Dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di ottobre 2024, quando la metà dei consiglieri si dimise scatenando una grave crisi politica, Matera è tornata alle urne. E dovrà fare il bis: nella città dei Sassi nessuno ha superato la soglia del 50% dei voti e sarà quindi ballottaggio. Già nel tardo pomeriggio, le seppur buone percentuali fotografate dalle proiezioni non hanno assicurato la vittoria al primo turno a Roberto Cifarelli, ex Pd sostenuto oggi da una coalizione civica trasversale (dove figurano anche esponenti di Forza Italia, Azione e +Europa). Quel 40 e passa per cento non è bastato ad avere la meglio su Antonio Nicoletti, che nonostante abbia avuto la capacità di unire sotto di sé il centrodestra tutto si è fermato qualche incollatura più in basso, sotto al 40%. Restano fuori Domenico Bennardi, sindaco uscente sostenuto da M5S e da alcune liste civiche, e il progressista Vincenzo Santochirico (Progetto Comune). Ma il grillino ha già detto che al ballottaggio non appoggerà il candidato di centrosinistra. Match incerto.

IL CENTROSINISTRA (CON ESPONENTI DI FORZA ITALIA E AZIONE) "GIRA" IN VANTAGGIO MA TRA DUE SETTIMANE IL MATCH È APERTO

A. Buc.

Taranto

Pietro Bitetti

Francesco Tacente

Pd (senza M5S) avanti Al ballottaggio decide il gioco delle alleanze

Anche Taranto, come Matera, è stata richiamata al voto in anticipo dopo la caduta dell'amministrazione uscente guidata da Melucci a causa di frizioni nella maggioranza. E anche qui sarà ballottaggio. Il primo turno premia (e con un certo distacco) il centrosinistra: in testa c'è Pietro Bitetti, ex presidente del consiglio comunale della città. Sostenuto da una larga coalizione, che esclude però il Movimento 5 Stelle, Bitetti è in vantaggio con oltre il 35%. Dietro di lui c'è il candidato civico Francesco Tacente, appoggiato dalla Lega (senza simbolo ufficiale ma con la lista Prima Taranto), ben al di sotto del 30% dopo uno scontro all'ultimo voto con l'altro candidato del centrodestra, Luca Lazzaro: l'ex presidente regionale di Confagricoltura sostenuto da Fdi e Fi è rimasto escluso dal duello finale che si svolgerà tra due settimane. Con lui anche la candidata pentastellata Annagrazia Angolano, intorno al 10%. Tra due settimane, tutto dipenderà dalle alleanze: da una parte e dall'altra.

I CANDIDATI "FORTI" ERANO QUATTRO: DIVISIONI IN ENTRAMBI GLI SCHIERAMENTI, VINCERÀ CHI RIUSCIRÀ A UNIRE IL FRONTE

A. Buc.

I riflessi sulle opposizioni

Genova al campo largo «Solo uniti si vince» E i centristi rilanciano

▶Schlein: «Agli altri i sondaggi, a noi le elezioni». Soddisfatti anche Conte e Calenda
Renzi: «Il centrosinistra quando sta insieme e ha candidati credibili passa ovunque»

LO SCENARIO

ROMA «Il centrodestra esulta per i sondaggi, noi vinciamo le elezioni». A metà pomeriggio, Elly Schlein è raggiante. Dopo otto anni di centrodestra, Genova torna a sinistra. E lo fa al primo turno, con una candidata che – avverte chi è vicino alla segretaria del Pd – «dimostra la forza delle leadership giovani e femminili». Ma il successo sotto la Lanterna è solo il boccone più gustoso, per l'inquilina del Nazareno. Ravenna si conferma roccaforte rossa, con la lista dem che quasi balla da sola, sopra al 40%. A Taranto e Matera, dove il campo largo si presentava diviso, i candidati progressisti partono in testa ai ballottaggi. Ad Assisi si supera il 50%. E pure dalle Marche arrivano segnali incoraggianti in vista delle regionali d'autunno: Osimo, dove è partita la campagna di Matteo Ricci, è strappato alla giunta uscente di centrodestra.

Per Schlein, però, il primo turno di comunali è soprattutto la prova provata del mantra che ripete da quando è approdata alla guida del Nazareno. «Essere testardamente unitari, non è una tesi o un dibattito politologico, ma un dato oggettivo: uniti si vince», festeggia la leader dem. E pazienza se a Matera i Cinquestelle fanno sapere che non appoggeranno l'aspirante sindaco espressione del Pd: per la segretaria la rotta è tracciata. E passa dalle intese in tutte le regioni al voto con i 5S, puntando al 4-1. O magari anche al 5-0, se in Veneto il centrodestra dovesse spaccarsi.

Poi, nel 2027, il guanto di sfida a Giorgia Meloni per Palazzo Chigi.

«AVVISO DI SFRATTO»

Speranze premature? Non per Fratoianni e Bonelli di Avs, convinti che quello che arriva dalle città sia un «avviso di sfratto alla premier e al suo governo». Anche per Matteo Renzi la luna di miele di Meloni con gli italiani è finita: «Si è rotto l'incantesimo», gongola il leader di Iv. «I dati delle amministrative dimostrano che quando il centrosinistra è unito e ha candidati credibili vince. Praticamente ovunque». Dunque con Pd, Movimento e sinistra per l'ex premier bisogna «trovare un'intesa su tre o quattro punti, come stipendi e sanità», e smetterla di litigare.

Più cauto Giuseppe Conte. Che più che all'unità del campo largo attribuisce i meriti del colpo messo a segno a Genova al profilo della candidata Silvia Salis. «La sua vittoria, con un margine così ampio e ottenuta al primo turno, è la dimostrazione che progetti nati dal basso ed inclusivi delle proposte della società civile sono percepiti dai cittadini come più vicini alle proprie esigenze e, per questo, meritori di fiducia ed entusiasmo», afferma il presidente del M5S. Una lettura del voto non troppo diversa da quella offerta da Carlo Calenda: «Quando si presentano candidati riformisti, concreti e competenti, il consenso arriva». Una sorta di avvertimento per il futuro: il sostegno di Azione, per il centrosinistra, è garantito solo in caso di profili compatibili con questo identikit. Anche alle prossime regionali, per le quali i calendiani hanno già ricevuto l'interessamento del centrodestra.

Schlein invece vorrebbe tenere tutti dentro. Anche se i risultati degli alleati sui territori non sempre sono lusinghieri. I 5S, pur migliorando i voti rispetto alle regionali di ottobre, come sempre alle amministrative non brillano: nel capoluogo ligure il Movimento galleggia intorno a quota 5%. Non va granché meglio a Taranto, dove la candidata stellata si ferma a quota 11%, mentre a Matera si sfiora l'8%.

LA MOBILITAZIONE

Al netto delle percentuali dei partiti, c'è un dato che nel fronte progressista ha sorpreso in positivo: quello dell'affluenza, in aumento rispetto a cinque anni fa. Un trend che per Riccardo Magi di +Europa «lascia ben sperare in vista dei referendum dell'8 e 9 giugno», insieme ai ballottaggi. Eccola, la prima vera sfida unitaria per il dopo Comunali. Centrare il quorum per i cinque quesiti su lavoro e cittadinanza non sarà semplice. Ma per rivendicare il successo, sono convinti dalle parti del Pd, basta che a votare vada almeno un elettore in più di quelli che, tre anni fa, votarono il centrodestra. E chissà che l'obiettivo non sia a portata di mano.

Andrea Bulleri

LE TAPPE

1 Il secondo turno delle amministrative
Gli eventuali turni di ballottaggio, relativi alle amministrative di domenica 25 maggio e lunedì 26, si terranno l'8 e il 9 giugno in concomitanza con la votazione dei referendum. Gli orari saranno gli stessi già previsti per il primo turno, quindi dalle 7 alle 23 e dalle 7 alle 15

2 I cinque quesiti referendari
L'8 e il 9 giugno gli italiani saranno chiamati alle urne per esprimersi su cinque referendum abrogativi, quattro quesiti sul lavoro e uno sulla cittadinanza. Qualora vincesse il sì la legge viene abrogata, in caso contrario la norma rimane in vigore. Per far sì che sia valido è necessario il quorum

3 Le Regionali in autunno
Campania, Veneto, Toscana, Puglia, Marche e Valle d'Aosta si preparano al voto in autunno per il rinnovo dei consigli regionali. La maggioranza è determinata a consolidare e difendere le regioni conquistate, mentre le opposizioni puntano a riguadagnare terreno

4 L'anticipazione delle Politcihe 2027
Le prossime Politiche, previste in autunno 2027, verranno anticipate. Anticipalre la fine della legislatura in modo da tenere le prossime elezioni politiche in primavera per non intaccare la legge di bilancio, così si eviterebbe l'esercizio provvisorio

Salis: «Dedicato a mio padre vecchio comunista disilluso»

IL PERSONAGGIO

ROMA La «tigna», raccontano, gliel'ha insegnata lo sport. E di determinazione ne ha dovuta dimostrare in abbondanza, Silvia Salis, per riuscire nella *mission impossible* di tenere unito un fronte che va dai Cinquestelle a Renzi e Calenda. Ci vuole il fisico. E lei, ex azzurra di lancio del martello, due Olimpiadi nel palmarès, «non è tipo da lasciarsi intimidire dalle sfide», assicura chi negli ultimi tre mesi ha girato con lei la città della Lanterna in lungo e in largo.

Profilo civico, appeal moderato. Ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze, avvertono gli amici: «Il cuore di Silvia è tutto a sinistra». Sulle orme di papà Eugenio, militante del Pci conosciutissimo nel quartiere di Sturla e custode dell'impianto di atletica di Villa Gentile dove Salis ha mosso i primi passi. Nello sport, «il primo ascensore sociale del Paese», e forse anche in politica. Ed è proprio al padre, scomparso all'inizio della campagna elettorale lo scorso febbraio, che ha dedicato la vittoria: «Oggi sarebbe orgoglioso di me». A festeggiare con lei a Genova ieri c'era il marito, il regista Fausto Brizzi, autore di successi al botteghino tipo "Notte prima degli Esami" e in passato coinvolto nella macchina scenografica delle Leopolde renziane. I due sono sposati dal 2020: due anni fa è nato il loro primo figlio, Eugenio, ieri in braccio alla madre attorniata dai sostenitori.

L'INTUIZIONE

Ad avere l'intuizione fu Andrea Orlando. Anche se dentro Italia Viva rivendicano di essere stati loro i primi a notare il potenziale dell'ex martellista, già ospite sul palco dell'ultima Leopolda, un anno fa, insieme a Matteo Renzi (che la definì «un'atleta di quelle toste»). In ogni caso, è stato l'ex ministro e candidato dem in Liguria alle scorse regionali a proporre il nome della numero due del Coni a Elly Schlein. Per provare a sparigliare le carte mentre il centrosinistra locale si arrovellava intorno a una serie di autocandidature, che però non mettevano d'accordo gli alleati. Salis, nonostante al debutto in politica, invece c'è riuscita. E pare che in un paio di occasioni, per superare i veti incrociati, abbia persino dovuto minacciare di ritirarsi.

All'inizio, nel centrosinistra, non erano tutti convinti. Troppo moderata, troppo «borghese», temeva qualcuno, lei che invece – raccontano i suoi – nelle scorse settimane «ha suscitato gli entusiasmi maggiori proprio in quei quartieri popolari e periferici dove si pensava avrebbe avuto più difficoltà a farsi accogliere». L'età giovane poi (40 anni a settembre), almeno per gli standard della politica italiana, non ha guastato, in una città tra quelle con l'età media più alta in Europa.

In campagna elettorale poi sono arrivati gli attacchi. Molti dei quali strumentali, attaccano dal Pd, oppure a sfondo sessista. «È carina, ma inesperta», una delle critiche piovute dal centrodestra. «Bassezze» a cui «ho scelto di rispondere con eleganza e fair play», le parole di Salis festeggiando la vittoria.

A. Bul.

Il sindaco di Genova Silvia Salis festeggiata dai suoi sostenitori

I riflessi sulla maggioranza

IL RETROSCENA

Il centrodestra minimizza: il vero test sono le Regionali

▶Vertice a Palazzo Chigi tra Meloni, Salvini e Tajani. Le frizioni sul Trentino e l'invito al leghista: evitare il botta e risposta con il Quirinale sull'antimafia

ROMA Il colpo c'è e si fa sentire. Ma l'input dall'alto è stringere i denti e sorridere. La doppia sconfitta a Genova e Ravenna, questo il copione, «non è un test per il governo». Ore tredici, Palazzo Chigi. Giorgia Meloni riunisce i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini. Riunione "ordinaria" si affrettano a chiarire dagli staff. Anche se il pranzo di lavoro si trasforma in un vertice di un'ora e mezzo a tutto campo: la guerra a Gaza, l'Ucraina, la legge elettorale e le regionali all'orizzonte.

Nel menù c'è ovviamente anche il voto delle amministrative. Pochi minuti dopo il vis-a-vis gli exit-poll certificano quel che da tempo sospettavano i leader del centrodestra. A Genova il campo largo s'è desto, a Ravenna anche. Taranto e Matera finiscono al ballottaggio: non doveva andare così. Una frenata che impone una riflessione, concordano i leader, alcuni dei quali si erano pubblicamente esposti per questa tornata locale. Come il capo della Lega che quattro giorni fa aveva fatto capolino di persona al comizio finale per Piciocchi nella "Superba", con la premier solo video collegata.

TRONCARE E SOPIRE

Mentre le opposizioni già parlano di "avviso di sfratto" recapitato a Palazzo Chigi, a destra l'ordine di scuderia è troncare e sopire. Nessun test per la tenuta del governo, la linea di Meloni con i vice durante il pranzo. Le Regionali d'autunno, quelle sì, saranno un banco di prova. Veneto, Campania, Puglia, Marche, Toscana. Una corsa che si preannuncia a ostacoli, se è vero che il meloniano e marchigiano doc Acquaroli, sondaggi alla mano, dovrà sudare per battere il dem Matteo Ricci e confermarsi governatore. Senza contare che manca ancora un accordo ufficiale per scegliere chi correrà in Veneto. Meloni è tentata di lasciare alla Lega il candidato (in pole, a via Bellerio, c'è il vicesegretario Alberto Stefani) ma non sottovaluta il rebus Zaia e intende parlare a tu per tu con il governatore e "Doge" che sognava un nuovo giro e può spostare con un cenno della mano liste civiche in doppia cifra nei sondaggi. Prima però c'è da incassare il colpo delle amministrative. Giovanni Donzelli, a capo dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, confessa in serata: «Siamo dispiaciuti per Genova...». Salvo mettere le mani avanti e spiegare anche lui come in fondo si tratti «di una tornata amministrativa a cui è improbabile tentare di dare una lettura nazionale». Da Forza Italia Maurizio Gasparri rotea in mano il bicchiere mezzo pieno: «Il centrodestra va al ballottaggio in città da tempo governate dalla sinistra con nostre ampie possibilità di vittoria» sospira il capogruppo al Senato con lo sguardo al secondo turno di Taranto e Matera. Minimizza il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi: «Un piccolo test con risultati in chiaroscuro». Sarà. Meloni però non sottovaluta i segnali, il via vai del consenso sui territori. Non è nello stile della casa. E allora chiede di serrare i ranghi per la vera prova del governo, le regionali d'autunno. Il centrodestra - è l'input - deve arrivare a quell'appuntamento compatto.

Missione non scontata se è vero che nelle ultime settimane più di una crepa si è vista, specie sui territori. Durante il pranzo la presidente del Consiglio torna sulla vicenda del Trentino, lo "strappo" del leghista Fugatti che ha tolto la vicepresidenza alla "sorella d'Italia" Francesca Gerosa dopo il muro del governo sul terzo mandato. Non l'ha presa affatto bene - per usare un eufemismo - e lo fa sapere a quattr'occhi al leader leghista che ha benedetto pubblicamente e più volte il blitz del suo governatore. A questo si aggiunge la crisi sfiorata in Friuli Venezia-Giulia con i leghisti del governatore Fedriga pronti a rimettere le deleghe, anche qui in protesta contro il niet del governo al terzo mandato. Scene da non ripetere, avvisa Meloni, se si vuole evitare l'inciampo alle regionali d'autunno. Troppo vicine alle politiche - e troppo alta la posta in gioco - per essere etichettate come "test locale". Si riparte da qui. E dai nodi da sciogliere fra alleati per scongiurare nuove frizioni.

IL COLLE

Al pranzo si parla delle tensioni tra Lega e Quirinale sui controlli antimafia del Ponte sullo Stretto, la norma di Salvini fatta saltare dagli uffici tecnici del Colle.

Una saga che ancora non si è esaurita - il leghista ha appena annunciato un "tour" antimafia per raccontare il Ponte agli italiani - ma che Meloni vorrebbe esaurire in fretta. Spiega all'alleato leghista la stretta sui controlli nel merito, magari quel la norma nel decreto infrastrutture sarà recuperata più in là. Ma il braccio di ferro istituzionale deve finire qui. Forse non è un caso se il decreto infrastrutture è stato assegnato alla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera presieduta dal meloniano Mauro Rotelli. Una mossa per sminare il percorso del testo da possibili, anzi probabili blitz degli alleati.

Francesco Bechis

VERTICE Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini, ieri l'incontro per serrare le fila

DONZELLI (FDI): «DISPIACIUTI PER GENOVA...» VENETO VERSO LA LEGA LA PREMIER PARLERÀ CON ZAIA

L'INIZIATIVA

Lega e M5s "disertano" lo scudo di Calenda

ROMA A volte ritornano. È il caso del disegno di legge sullo scudo democratico contro le ingerenze straniere, annunciato a marzo da Carlo Calenda, e presentato ieri in Senato, nel corso di un'iniziativa organizzata dal senatore Marco Lombardo, cofirmatario del progetto. Dopo un'interlocuzione con il centrodestra, il disegno di legge depositato elimina la parte in materia elettorale. Quest'ultima è confluita in un nuovo ddl, di revisione costituzionale, che introduce un "freno di emergenza democratica", dando al Parlamento, in seduta comune, la possibilità di sospendere e aggiornare il procedimento elettorale, in caso di gravi irregolarità. All'appello fatto da Azione hanno risposto tutte le forze politiche. O quasi. Seduti allo stesso tavolo il dem Francesco Boccia, il senatore meloniano Giulio Terzi, e ancora, l'azzurro Pierantonio Zanettin, con il segretario del partito liberaldemocratico, Luca Marattin. Non passa, però, inosservata l'assenza di esponenti del M5S e della Lega, a cui l'invito era stato recapitato.

IL DDL

Il ddl sullo scudo democratico prevede la costituzione, all'interno delle piattaforme informative, di organismi indipendenti – i "comitati di analisi" – con compiti di monitoraggio e contrasto della disinformazione. A un dpcm ad hoc spetterà l'indicazione delle società soggette agli obblighi. Se l'Agcom sarà chiamata alla costituzione di un sistema di informazione e monitoraggio, il Dipartimento di informazioni per la sicurezza (Dis) dovrà informare regolarmente il Parlamento sulle minacce rilevate.

Val. Pig.

AZIONE Carlo Calenda

IL DISEGNO DI LEGGE DEL LEADER DI AZIONE CONTRO LE INGERENZE ESTERNE. D'ACCORDO ANCHE IL PD E FRATELLI D'ITALIA

Già eletti i 9 sindaci veneti Zanchin-bis a Eraclea, solo 7 voti di scarto a Porto Viro

I RISULTATI

VENEZIA In Veneto non servirà un secondo turno: tutti i verdetti sono arrivati con la prima chiamata alle urne, conseguenza diretta, probabilmente, anche della ormai tradizionale scarsa affluenza. Ieri la percentuale dei votanti si è fermata al 54,93%, segnando un ulteriore calo rispetto al 58,32% della precedente tornata.

Nel Veneziano, le due partite più delicate erano a Santa Maria di Sala ed Eraclea (entrambi i Comuni erano stati commissariati). A Santa Maria di Sala ha vinto Alessandro Arpi: l'ex vicesindaco (50,56%) ha superato l'ex sindaca Natascia Rocchi (31,37%) e il candidato del centrosinistra Massimo Iovine (18,07%), evitando così il ballottaggio. A Eraclea, invece, Nadia Zanchin (37,24%) torna a indossare la fascia tricolore. La candidata del centrodestra ha prevalso su Danilo Biondi (28,16%), Valentina Doretto (27,08%) e Flavio Perin (7,52%).

PADOVA

Nel Padovano, a Ospedaletto, dopo un anno esatto di commissariamento, il Comune torna a essere guidato da un sindaco. Fabio Vigato, 51 anni, imprenditore locale ed espressione del centrosinistra, ha preso le redini dell'amministrazione dopo due mandati consecutivi di Giacomo Scapin, architetto 67enne, promotore di una giunta di centrodestra, che ha annunciato le dimissioni immediate anche dalla carica di consigliere comunale. Vigato ha avuto la meglio su Stefano Gallo, 60 anni, ex comandante della stazione dei carabinieri di Ponso, ora in quiescenza, già candidato sindaco nel 2021, e su Sabrina Masiero.

ROVIGO

A Porto Viro (Rovigo), per soli sette voti ha vinto Mario Mantovan: 2.530 preferenze (38,63%) contro le 2.523 (38,52%) del candidato del centrodestra Stefano Permunian. Non sono mancate contestazioni e polemiche, e non si escludono ricorsi al Tar. Per ora, il mondo civico e di centrosinistra ha riconquistato il municipio in queste elezioni anticipate, indette dopo che Valeria Mantovan (nessuna parentela con il vincitore) si era dimessa da sindaca a settembre per assumere il ruolo di assessore regionale.

Battuti anche Armida Panizzo, che entra in consiglio, e Thomas Giacon, fuori dall'aula, che aveva retto il Comune da settembre fino a ieri in qualità di vicesindaco.

BELLUNO

Nel Bellunese, invece, bastava il quorum. A Sospirolo e San Nicolò Comelico sono stati ufficializzati i nuovi sindaci, unici candidati: Livia Cadore e Davide De Rigo Cromaro. Entrambi raccolgono eredità pesanti, essendo stati i vice di due storici primi cittadini scomparsi nei mesi scorsi. Mario De Bon, a Sospirolo, era all'inizio del terzo mandato, mentre Giancarlo Ianese, a San Nicolò, era un'autentica istituzione, sindaco per oltre mezzo secolo.

TREVISO

A Borso del Grappa (Treviso) vince Fiorella Ravagnolo. Con 1.376 voti, pari al 54,26% del totale, ha battuto la sfidante Lisa Celotto, sostenuta anche da Lega e Fratelli d'Italia, fermatasi a 1.160 preferenze. «Sono veramente felice, non mi aspettavo un risultato del genere, dato che si pensava a un testa a testa, con una vittoria di una manciata di punti. Lo scarto di oltre 200 voti è un risultato che premia quanto sono riuscita a seminare nel corso del tempo. Mi sento dunque contenta, ma anche responsabile del ruolo che andrò a ricoprire».

VERONA

A Verona, infine, Marco Alessandro Grazia è il nuovo sindaco di Bevilacqua (52,4%), mentre a Castagnaro la fascia tricolore è andata a Jonathan Modenese, 41 anni, che ha battuto di appena tre preferenze l'avversario Christian Formigaro, già sindaco dall'ottobre 2021 al 30 ottobre 2024.

A SANTA MARIA DI SALA L'EX VICESINDACO ARPI BATTE L'USCENTE ROCCHI SOSPIROLO E SAN NICOLÒ SOSTITUISCONO I DUE PRIMI CITTADINI DEFUNTI

Alpini È il presidente più longevo

Ana, la quinta volta di Favero

Sarà ancora Sebastiano Favero, penna nera dell'Ana Montegrappa, a guidare l'Associazione nazionale alpini per il prossimo triennio. L'assemblea dei delegati ha scelto per la quinta volta l'ingegnere di Possagno con il 58% dei voti (270 su 649). Il veneto è così il presidente più longevo.

I nodi in veneto

Centrodestra, prima del vertice è già scontro FI-Lega sulla sanità

▶In attesa del tavolo sulle Regionali, attacco azzurro su liste d'attesa e fondi per la salute, storico pallino di Tosi Boscaini: «Palazzo Balbi non invia i dati». Lanzarin: «Demagogia politica sulla pelle dei pazienti, ecco i numeri»

LA TENSIONE

VENEZIA Il vertice di centrodestra non si è ancora tenuto, ma le frizioni fra gli alleati sono già ricominciate. Chiuse le urne delle Comunali, in particolare quelle di Genova, in vista delle Regionali la Lega che è costretta a rinunciare alla ricandidatura di Luca Zaia (al netto dell'ipotetica modifica della legge statale sul doppio mandato), si ritrova insidiata ora da Fratelli d'Italia e ora da Forza Italia. Ieri è stata la volta degli azzurri, tornati all'attacco sulla sanità, storico pallino dell'ex assessore, attuale europarlamentare e possibile candidato Flavio Tosi, che questa volta ha lasciato sganciare il siluro alla deputata Paola Boscaini: «Sulle liste d'attesa c'è un problema anche in Veneto, oltretutto la Regione non sembra essere puntuale e precisa nel fornire al Governo i dati reali per il monitoraggio nazionale». L'assessore zaiana Manuela Lanzarin ha replicato con durezza alla forzista: «Preferisce fare demagogia politica sulla pelle dei pazienti e sulle spalle di medici e operatori sanitari che lavorano giorno e notte, invece di basarsi su dati ufficiali e verificabili».

LA STILETTATA

Il tema delle prestazioni sanitarie continua dunque a tenere banco, malgrado il patto stretto la settimana scorsa tra la premier Giorgia Meloni e il presidente Massimiliano Fedriga, secondo cui entro un mese sarà chiuso l'accordo tra Governo e Regioni sui poteri sostitutivi che il ministero della Salute potrebbe esercitare in caso di inadempimenti. Per esempio oggi il Partito Democratico, con la consigliera regionale Anna Maria Bigon, a Palazzo Ferro Fini farà il punto sull'attività degli sportelli per il diritto alle cure in Veneto. Ma è evidente che un conto è la critica proveniente dall'opposizione, un altro è la tensione interna alla maggioranza. «Il ministro Orazio Schillaci, sia nella sua relazione alla Camera che nelle interviste, quando ha parlato di "best practices" ha citato una serie di Regioni, ma non il Veneto», è stata la stilettata di Boscaini, snocciolando questi numeri sulle risorse trasferite alle Regioni per le misure di abbattimento: «Al Veneto sono stati dati 41,5 milioni nel 2024, 23 milioni al pubblico e 18,5 ai privati convenzionati; i 23 milioni al pubblico non è dato a sapere se sono stati spesi o sono rimasti nei bilanci delle aziende. Nel 2025 sono stati dati 45 milioni ai privati convenzionati, che però non sono ancora stati distribuiti (e siamo a fine maggio). È legittimo che lo stesso Governo voglia accertarsi che le Regioni spendano al meglio queste risorse. Ecco, non so se in Veneto questo è sempre stato fatto in questi ultimi anni...».

A sinistra la deputata azzurra Paola Boscaini e l'europarlamentare Flavio Tosi, suo predecessore alla Camera, che è anche segretario veneto di Forza Italia. Sotto la leghista Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità

LA REPLICA

Lanzarin ha ribattuto con tutt'altri importi: «Al posto di alimentare polemiche infondate, basterebbe consultare i documenti ufficiali del Mef e gli atti approvati dalla Giunta regionale per verificare che il Veneto ha speso integralmente le risorse assegnate per abbattere le liste d'attesa, aggiungendo fondi propri regionali. Nel 2023 sono stati assegnati e spesi 29,1 milioni di euro. Nel 2024 la Regione ha impiegato 41,5 milioni di euro, già interamente assegnati e utilizzati. Nel 2025, con delibera del 1° aprile, sono stati già stanziati 42,3 milioni di euro, così ripartiti: 22,3 milioni per prestazioni aggiuntive del personale; 20 milioni per acquisti da privato accreditato». Ma al di là delle cifre, pesano le parole usate dall'assessore, parlando di «polemica sterile», «insinuazioni», «veline politiche»: lessico da nemici, più che da alleati. Visto il botta e risposta, cosa potrà accadere al tavolo nazionale?

IL CENTROSINISTRA

Per una volta spettatore degli psicodrammi altrui, il Partito Democratico si gode la vittoria di Genova. «È la dimostrazione – commenta il segretario veneto Andrea Martella – che se il centrosinistra è unito e propone un'alternativa, può vincere. Questa è la strada che dobbiamo percorrere in Veneto per le Regionali e le Amministrative. Nel frattempo prosegue in un clima costruttivo e unitario il confronto tra le forze della coalizione, in vista della definizione della candidatura alla presidenza della Regione. Sono ancora in corso riflessioni con l'obiettivo di giungere alla sintesi migliore e più condivisa possibile. Il nostro è un lavoro collegiale che si distingue nettamente dalle dinamiche verticistiche che stanno caratterizzando il centrodestra».

Angela Pederiva

Fuoristrada dei cacciatori sui sentieri di montagna il testo oggi in Consiglio

▶I leghisti: «Norme utili a contenere i cinghiali» Ambientalisti contrari

IL PROGETTO

VENEZIA Sulla carta per la Lega si tratta di "Modifiche e integrazioni alla disciplina della viabilità silvo-pastorale". Di fatto per il centrosinistra, e per le associazioni ambientaliste, rischia di essere «il via libera ai fuoristrada sui sentieri di montagna». Si profila un muro contro muro, oggi pomeriggio in Consiglio regionale, sul progetto di legge di cui il leghista Gianpiero Possamai è relatore e il verde Renzo Masolo è correlatore.

VIABILITÀ Il progetto va in aula

ESIGENZE E FRAGILITÀ

La tesi del centrodestra è che occorre «dare risposta alle attuali esigenze legate alla necessità di accesso su tale viabilità per interventi emergenziali oppure di interesse pubblico, anche da parte di soggetti privati che svolgono funzione di supporto all'attività programmata o organizzata dagli enti pubblici gestori della fauna selvatica». In particolare, il testo consente il rilascio dei permessi di transito ai soggetti autorizzati che operano in attuazione dei Piani regionali di contenimento delle specie selvatiche invasive e del cinghiale, in modo che possano accedere alla postazione di controllo autorizzata. In maniera analoga, sono previsti contrassegni temporanei per l'attività di recupero della fauna da parte dei conduttori dei cani, purché iscritti negli appositi elenchi pubblici provinciali.

Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione, ricorda che il provvedimento era già stato sostenuto nella scorsa legislatura dal meloniano Sergio Berlato: «Non fu approvato per aver incluso l'accesso alle strade per raggiungere i capanni di caccia. Oggi quel particolare eccesso è stato rimosso; tuttavia, resta l'impostazione contraria al controllo locale degli accessi e in contrasto con la tutela reale delle aree montane fragili. Le associazioni ambientaliste fanno bene a farsi sentire». Dalla Lav al Wwf, gli attivisti hanno promosso una petizione: «È ora di dire basta a pratiche di asservimento del patrimonio naturale che arrecano danni per tutti a solo beneficio dell'esaltazione venatoria di una minoranza». *(a.pe.)*

IL PROVVEDIMENTO

L'Ue concede più flessibilità sui target climatici al 2040 Riforma Pac, il no dell'Italia

▶La Commissione conferma l'obiettivo di taglio delle emissioni ma offrirà ai governi una serie di opzioni per gli obbiettivi. Roma guida l'opposizione, insieme ad altri 10 Paesi, sui fondi agricoli

BRUXELLES «Arriverà prima dell'estate». Con un'inattesa accelerazione, dopo vari rinvii di una misura attesa a inizio anno, la Commissione europea ha rimesso sul tavolo il taglio (vincolante) del 90% di CO_2 entro il 2040, provvedimento finora ostaggio dei veti incrociati dei governi ma adesso previsto in calendario per giugno. Si tratta di un secondo target intermedio di riduzione dell'emissione di gas serra dopo quello, già legge, del -55% al 2030 (in entrambi i casi l'anno di riferimento è il 1990), sulla strada per raggiungere lo zero netto, e quindi la neutralità climatica, a metà del secolo. Bruxelles non intende fare marcia indietro perché, spiegano dall'esecutivo Ue, «l'obiettivo del -90% è contenuto nelle linee guida politiche» del secondo mandato di Ursula von der Leyen e sarà il «punto di partenza per ogni discussione». Ma dagli scambi tra il commissario al Clima Wopke Hoekstra e i governi dei 27, che si sono intensificati negli ultimi giorni, emergono parecchie cautele sulla misura di attuazione del Green Deal, considerata una prova della tenuta del piano verde anche nel nuovo corso politico.

La chiave sta, ancora una volta, nella flessibilità che sarà concessa alle capitali per superare le resistenze. Esclusa l'ipotesi di fissare percentuali alternative (ad esempio dell'80-85%), con l'emendamento in arrivo la Commissione dovrebbe, invece, offrire ai governi una serie di opzioni per rendere il nuovo obbligo più gestibile. Tra questi, secondo quanto fatto filtrare a Bruxelles, rientrerebbero dei meccanismi internazionali di compensazione, una possibilità già prevista dall'Accordo di Parigi. Ciò significa, in buona sostanza, consentire ai Paesi Ue che lo vorranno, collaborando su base volontaria, di finanziare progetti di riduzione delle emissioni in un altro Stato (ad esempio un programma di riforestazione o un impianto industriale più efficiente) in cambio di "bonus" che sono poi conteggiati ai fini del raggiungimento dei target di riduzione della CO_2 nell'Ue. Tra le opzioni al vaglio dei tecnici Ue, pure quella di calcolare, per arrivare al 90%, le rimozioni della CO_2 dall'atmosfera per così dire "naturali", rappresentate, ad esempio, dall'assorbimento del carbonio da parte dell'agricoltura, delle foreste e del suolo. In attesa dei dettagli del nuovo target "green", a Bruxelles si organizza un'altra battaglia, stavolta di medio termine: quella sul bilancio comune Ue dopo il 2027. La bozza di struttura futura del budget settennale arriverà a metà luglio, ma l'Italia guida già da ora il (nutrito) fronte di Paesi che puntano i piedi sul futuro delle risorse per l'agricoltura. E ciò a fronte delle prime indicazioni che parlano di un accorpamento in un fondo unico dei programmi della Politica agricola comune (Pac, che rappresenta più di un terzo del totale del budget) e di altri schemi finanziari Ue, all'interno di un singolo capitolo intitolato "Partenariati nazionali e regionali per investimenti e riforme", da attuare poi attraverso dei piani nazionali.

L'Italia punta i piedi sulla gestione delle risorse per l'agricoltura

IL VERTICE

Alla riunione dei ministri dell'Agricoltura e della Pesca ieri a Bruxelles, il titolare del Masaf Francesco Lollobrigida ha presentato un documento congiunto concordato con la Grecia e sottoscritto da altri 15 Paesi, tra cui Francia, Irlanda, Spagna e Austria, per dire no alla riforma. Nel testo si sostiene la necessità di «mantenere il finanziamento della Pac separato, dedicato e indipendente, sulla base dell'attuale struttura a due pilastri». Per Lollobrigida, «sarebbe un ritorno a una frammentazione delle politiche europee. Noi crediamo, invece, che la sovranità alimentare europea si debba raggiungere attraverso una grande visione che garantisca la produzione e lasci poi flessibilità alle singole nazioni». Per il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, il fondo unico equivarrebbe a un «indebolimento dell'efficacia e della coerenza delle politiche, e farebbe perdere la flessibilità necessaria per rispondere alle esigenze del settore». L'iniziativa «va nella direzione indicata da Coldiretti e Filiera Italia; ora, però, è necessario che si facciano passi concreti per sostenere davvero gli agricoltori e i pescatori europei che hanno bisogno di chiarezza e certezze sul loro futuro», ha affermato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini.

Gabriele Rosana

In Germania l'hub del gas "parla" italiano: la sicurezza energetica è innovativa

IL REPORTAGE

WILHELMSHAVEN (GERMANIA) La Energy Endurance, con il suo scafo nero e rosso, sta solcando in queste ore i mari dell'Atlantico, direzione Stati Uniti. La nave metaniera battente bandiera delle Marshall si trova a circa metà del suo tragitto, dopo aver lasciato il porto tedesco di Wilhelmshaven.

Lo scorso 16 maggio, il gigante dei mari si affiancava all'unità rigassificatrice Excelsior, ormeggiata al largo della città della Bassa Sassonia, fondata a metà del 1800 come porto militare per la marina prussiana e poi tedesca, almeno fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale, durante la quale fu pesantemente bombardata. Oggi questo centro di circa 70mila abitanti si sta riconvertendo in uno degli snodi del commercio di gas nel Vecchi Continente. Il progetto Wilhelmeshaven Frwu II, è ufficialmente entrato in funzione ieri. Già l'arrivo della Energy Endurance ha rappresentato «una tappa simbolica e strategica del corridoio commerciale Atlantic Stream», spiega Marco Alverà, amministratore delegato di Tree Energy Solutions (Tes). Parla del collegamento tra America del Nord e Vecchio Continente, che

L'azienda guidata dal top manager italiano, già a capo di Snam, fa sì che la sicurezza energetica europea parli quindi italiano. L'azienda che Alverà ha contribuito a fondare, una multinazionale in miniatura tra Canada, Germania, Paesi Bassi, Italia, Australia che ha ricevuto finanziamenti tra gli altri di Azimut, Unicredit, Hsbc, E.On e Fortescue, sta sviluppando nel porto sassone un nuovo hub energitico, che in prospettiva diventerà la porta d'accesso per il gas sintetico in Germania e un canale di esportazione di CO_2. Il primo passo è però l'importazione di gas naturale liquido.

Con lo scoppio del conflitto in Ucraina e la necessità di affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo, Berlino si è mossa per diversificare le proprie fonti di approvvigionamento e il gas naturale liquefatto è una delle vie seguire. Il governo tedesco aveva inoltre intrapreso una massiccia opera di decarbonizzazione della propria economia. L'affitto delle cosiddette Fsru è stato il primo passo.

Il quadro geopolitico a spinto i tedeschi ad accelerare. Tes e Engie, i due partner del progetto, hanno collegato il rigassificatore alla rete in circa due anni e mezzo, nella metà del tempo necessario a progetti di questo tipo. La nave rigassificatrice ha una capacità di 5 miliardi di metri cubi. Nel 2025 permetterà di immettere nella rete tedesca 1,9 miliardi di metri cubi, ossia il consumo di 1,5 milioni di famiglie composte da quattro persone e che vivono in appartamenti.

LA VICENDA

1 Il “Liberation Day” di Donald Trump

Il presidente americano il 2 aprile 2025 ha annunciato i dazi al 20% su tutte le esportazioni europee in aggiunta ai dazi al 25% su acciaio alluminio e auto

2 I negoziati e i novanta giorni di stop

Dopo i numerosi tentativi dell'Unione Europea per intessere un dialogo con la Casa Bianca per evitare una guerra commerciale, Trump ha messo in stand

3 I nuovi dazi al 50%

Trump ha minacciato dazi del 50% sui beni provenienti dall'Ue. Von der Leyen ha chiesto al tycoon e ottenuto di posticiparli per iniziare «negoziati seri»

Meloni oggi dagli industriali la chiamata a Trump sui dazi

▶Oggi sarà a Bologna per l'assemblea di Confindustria, poi in visita al Tecnopolo “Regia” della premier dietro la call tra il presidente degli States e von der Leyen

IL RETROSCENA

ROMA C'è la “manina” di Giorgia Meloni dietro la tregua tra Donald Trump e Ursula von der Leyen. La premier ha fatto da pontiere in ore in cui l'accordo sui dazi sembrava destinato ad andare rovinosamente a fondo. Venerdì scorso la minaccia: il tycoon aveva attaccato a muso duro l'Ue, annunciando dazi al 50% a partire dal primo giugno. Stanco, l'accusa, dall'immobilismo dei 27, frustrato da un negoziato arenato e destinato a «non andare da nessuna parte». Sui mercati si scatena il panico, a Palazzo Chigi si accusa il colpo. Roma, dopo Berlino, vanta l'export più alto negli States: tariffe del 50% alle dogane si tradurrebbero in una caporetto per il made in Italy, benché, subito dopo l'annuncio di The Donald, dall'ufficio della premier - oggi attesa a Bologna per l'assemblea di Confindustria, poi in visita al Tecnopolo - si predichi la linea del “no panic” alle prime linee in trincea, vale a dire tra i ministeri più esposti al fronte dazi.

IL RAPPORTO PRIVILEGIATO

Ma Giorgia Meloni è preoccupata. Lo è molto. Decide di giocare la carta del rapporto «privilegiato» (copyright Meloni) con il presidente repubblicano. I giorni precedenti alla nuova dichiarazione di guerra commerciale all'Ue aveva avuto diversi scambi con lui - l'ultimo appena 24 ore prima -, sul tavolo soprattutto il dossier della guerra in Ucraina e la possibile carta dei negoziati in Vaticano da giocare. La presidente del Consiglio venerdì triangola e ragiona con Bruxelles: la trattativa sui dazi è finita in un vicolo cieco, meglio agire subito. Von der Leyen è d'accordo. Meloni decide allora di chiamare Washington, certa che Trump l'abbia sparata grossa ma sia in realtà disposto a trattare. Insomma, il solito registro. Tra i due una telefonata franca, con il tycoon che lamenta l'inazione dell'Ue, una burocrazia che manderebbe all'aria qualsiasi trattativa: più facile ragionare con la Cina, l'India, che con una realtà a 27 teste. Meloni ascolta, sa che quella dei dazi è una partita a poker, segnata da lanci e rialzi. Rimarca dunque come l'export generi un valore aggiunto anche per il retail Usa, perché i prodotti esportati vengono venduti sul mercato a stelle e strisce con prezzi dalle 3 alle 5 volte superiori. Prendi il parmigiano reggiano: esportato a 15 dollari al kg viene venduto al dettaglio negli States a 47. Insomma, ci guadagna l'Italia ma ci lucra anche l'America. Per questo, la mannaia dei dazi al 50% si tradurrebbe in guai per tutti, «dear Donald».

IL PREMIER ETIOPE
Giorgia Meloni con il premier dell'Etiopia Abiy Ahmed Ali

PREPARA IL TERRENO

Meloni prepara il terreno per von der Leyen, la telefonata Bruxelles-Washington arriva quasi 48 ore dopo, domenica sera. Palazzo Chigi, nel frattempo, decide di “silenziare” i contatti con Trump, il perché è facilmente intuibile: la call tra l'inquilino della Casa Bianca e von der Leyen rischia di trasformarsi in un boomerang. Meglio lavorare sotto traccia, agire e colpire inabissandosi. E invece quando la numero uno di Palazzo Berlaymont chiama la White House tutto fila liscio. O così sembrerebbe, considerando che Trump decide di tornare alla casella di partenza: il 9 luglio si capirà di che morte dovrà morire l'Ue. Pollice su o pollice verso. Benché Bruxelles e Palazzo Chigi continuino a professare il traguardo dazi zero, un punto di caduta onorevole potrebbe puntare a quota 10%, ricalcando l'intesa Usa-Gb indicata anche dal responsabile del Mef Giorgetti. Seppur la Lega, leggi Salvini, continui a chiedere che l'Italia tratti da sola, incurante della competenza tassativamente europea sul negoziato. Un concetto che il vicepremier del Carroccio avrebbe ribadito anche ieri, durante il pranzo con Meloni e Tajani, provocando il disappunto della premier. Intanto 72 ore dopo l'ultimo contatto, il commissario al Commercio Maros Sefcovic, capo negoziatore dell'Ue, è tornato a sentire i suoi omologhi americani Howard Lutnick e Jamieson Greer. «Continuiamo a essere pienamente impegnati in sforzi costruttivi e mirati, così da procedere a ritmo sostenuto verso un accordo», ha scritto Sefcovic su X al termine della chiamata, preannunciando nuovi scambi. Il repentino cambio di tono, intervenuto subito dopo l'impeto ai colloqui dato da Trump e von der Leyen, non è passato inosservato: solo venerdì lo slovacco aveva preso di mira le minacce americane di dazi al 50%, invocando un ritorno al «rispetto reciproco». Si riprende a negoziare sul serio e - a fronte del pressing Usa per concessioni unilaterali - la principale offerta formulata dell'Ue rimane quella di azzerare i dazi su una serie di beni industriali, tra cui in particolare le automobili: per Bruxelles, ha riferito un portavoce dell'esecutivo, la proposta è «ancora sul tavolo: riteniamo che sia un punto di partenza molto interessante per un buon negoziato», in grado di portare a un'intesa vantaggiosa per entrambe le sponde dell'Atlantico. Un approccio che non avrà vita facile alla prova “dell'America First” trumpiano.

BRUXELLES E PALAZZO CHIGI MIRANO A TARIFFE ZERO, MA UN PUNTO DI CADUTA ONOREVOLE POTREBBE ESSERE IL 10%

Gabriele Rosana
Ileana Sciarra

Svolta degli alleati per Kiev «Sì ad armi a lungo raggio» Donald: Putin è impazzito

▶Merz annuncia che Germania, Francia, Gran Bretagna e Usa forniranno all'Ucraina missili senza limiti di gittata. Ira di Mosca: «Pericoloso». Donald: «Vladimir vuole tutto il Paese»

LA SVOLTA

Gli alleati eliminano i limiti del raggio di azione delle armi inviate a Kiev. Lo ha annunciato Berlino («l'Ucraina ora può difendersi anche attaccando le posizioni militari in Russia»), ma la decisione vale anche per Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Non solo. Dopo 1.188 giorni di una guerra cominciata con l'invasione dell'Ucraina da parte delle forze armate russe, il presidente americano Donald Trump ha concluso che Vladimir Putin «sta lanciando razzi e uccidendo gente, questa cosa non mi piace per niente». Dopo tre notti di bombardamenti di Mosca su obiettivi civili, domenica sera Trump ha improvvisamente deciso di confrontarsi con la realtà: «Ho sempre avuto un ottimo rapporto con Vladimir Putin, ma gli è successo qualcosa. È completamente impazzito».

DIALOGO

Per la verità, non c'è mai stato un cambiamento nei metodi dell'esercito russo, come suggeriscono diverse stragi – da Bucha al bombardamento del teatro di Mariupol – e il mandato di arresto della corte penale internazionale nei confronti del presidente russo. Al contrario, Trump dopo una delle telefonate con Putin (12 febbraio scorso) aveva spiegato: «Vuole che la gente smetta di morire. Vuole che tutto questo finisca. Penso che possiamo trovare un accordo». Anche dopo la conversazione più recente con il presidente russo (19 maggio) Trump aveva usato frasi intrise di entusiasmo: «Il tono e lo spirito della conversazione sono stati eccellenti... Russia e Ucraina inizieranno immediatamente i negoziati per un cessate il fuoco e, cosa ancora più importante, per la fine della guerra». Da allora però gli attacchi aerei russi contro le città ucraine sono aumentati e sono stati sempre più sanguinosi. E ieri il presidente americano ha sostenuto una tesi differente: «Putin è impazzito». Nonostante questo, non ha risparmiato critiche a Zelensky che, commentando le decine di vittime causate dalle ultime azioni russe, aveva detto: «Chi resta in silenzio, è complice». Trump non l'ha presa bene: «Zelensky non sta facendo alcun favore al suo paese parlando in quel modo. Tutto ciò che esce dalla sua bocca causa problemi, non mi piace, ed è meglio che finisca». Il presidente francese Macron ha commentato: «Trump ha realizzato che Putin gli ha mentito». Il ministro della Difesa italiano Crosetto: «Trump ha capito che Putin non vuole la pace, ma tutto il territorio». Il presidente americano, che non ha escluso sanzioni contro Mosca, in effetti ha aggiunto un'altra valutazione: «Ho sempre detto che Putin vuole prendere tutta l'Ucraina, non solo una parte. Ma se lo fa, causerà la caduta della Russia».

DOMANI ZELENSKY SARÀ A BERLINO DOVE INCONTRERÀ IL CANCELLIERE TEDESCO: IN BALLO LA FORNITURA DEI TAURUS

Quest'ultima affermazione è un monito nei confronti di Putin, ma a Mosca non sembrano molto preoccupati. Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, non si scompone e definisce il discorso di Trump «una reazione emotiva». Aggiunge: «Con l'avvio dei negoziati è stato raggiunto un traguardo molto importante, che implica un sovraccarico emotivo da parte di tutti i soggetti coinvolti e reazioni emotive». Ma perché aumentare i bombardamenti contro obiettivi civili? Peskov: «Putin sta facendo tutto il necessario per garantire la sicurezza della Russia, le minacce del regime di Kiev continuano». In un'altra dichiarazione, Mosca sostiene che gli attacchi contro i civili sono una risposta a quelli ucraini. Il ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, era a Mosca proprio per discutere del proseguimento dei negoziati a Istanbul, ma il Cremlino ha anche precisato che il memorandum con le condizioni per la tregua non è ancora pronto.

DIFESA

L'Ucraina si deve difendere, visto che la Russia sta intensificando i raid aerei con missili e droni, ma sta anche ammassando truppe di terra ai confini con l'oblast di Kharkiv, dunque nel Nord-Est. Per questo ieri il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha annunciato: «Non ci sono più restrizioni al raggio d'azione sulle armi fornite all'Ucraina, né da parte britannica, né da parte francese, né da parte nostra, né da parte americana. Ora l'Ucraina può difendersi anche attaccando posizioni militari in Russia. Fino a qualche tempo fa non poteva farlo, adesso può farlo. Un Paese che può difendersi solo da un attacco sul proprio territorio non si difende adeguatamente». Merz non ha precisato se la Germania fornirà i missili Taurus a lungo raggio a Kiev, tuttavia domani Zelensky sarà a Berlino e incontrerà il cancelliere. Mosca ha criticato molto duramente la rimozione dei limiti del raggio di azione dei missili forniti all'Ucraina. Sempre Peskov: «Queste potenziali decisioni sono molto pericolose. E sono in assoluto contrasto con le nostre aspirazioni a raggiungere una soluzione politica». Nelle ultime tre notti la Russia ha scagliato l'attacco più massiccio di sempre sull'Ucraina, con un totale di 355 tra missili e droni.

IL CREMLINO FRENA SULLA RIPRESA DEI NEGOZIATI: «IL NOSTRO MEMORANDUM NON È ANCORA PRONTO»

Mauro Evangelisti

Un suv ha puntato i tifosi: arrestato un inglese di 56 anni

Auto sulla folla durante la festa del Liverpool, decine di feriti

Un'immagine del drammatico investimento di ieri pomeriggio a Liverpool, durante la parata per la vittoria dei "Reds" nella Premier league: un suv nero guidato da un inglese di 53 anni ha travolto di proposito i tifosi: decine i feriti, ma non in pericolo di vita.

Gaza, raid su una scuola Netanyahu: «Spero di fare un annuncio sugli ostaggi»

L'AVANZATA

Bombe dal cielo e avanzata via terra. L'offensiva israeliana nella Striscia di Gaza continua senza sosta. E anche ieri si è dovuta aggiornare la drammatica conta dei morti. Sono più di 50 le vittime dei raid di ieri. E soltanto 36 sono quelli che hanno perso la vita nel bombardamento di una scuola a Gaza che ospitava degli sfollati. Qualcuno lo ha già definito il "massacro della scuola Fahmi Al Jarjawi", come le autorità locali che hanno ammesso che tra le vittime, 18 erano minori. Per l'esercito, quella scuola, invece che ospitare profughi, veniva utilizzata da Hamas e dal Jihad islamico palestinese come un centro di comando. E l'Idf ha assicurato di aver «adottato numerose misure, prime dell'attacco, per mitigare il rischio di colpire i civili». E mentre altro sangue è stato sparso a Jabalya, dove un missile ha centrato una casa uccidendo 19 persone, ieri è arrivata anche la notizia della morte di Yaqeen Hammad, la bambina di 11 anni considerata la più giovane "influencer" della Striscia. Era diventata famosa per distribuire sorrisi e video nell'inferno della guerra. Ed è morta in uno dei raid della notte di venerdì a Deir el Balah.

Intanto, l'avanzata dell'esercito israeliano prosegue su più direttrici, con Khan Younis sempre più sotto assedio. Ed è il segno che l'operazione "Carri di Gedeone" si intensifica nonostante le voci sul negoziato tra Hamas e Israele. Per alcune ore, i media arabi avevano detto che la milizia palestinese aveva accettato la proposta di Steve Witkoff, che prevede il rilascio di dieci ostaggi e una tregua di 70 giorni.

Poi però è stato lo stesso inviato di Donald Trump a smentire l'intesa, dicendo che ciò che aveva visto da Hamas era «inaccettabile e deludente». Il gruppo ha a sua volta accusato Witkoff di avere cambiato idea, mentre un funzionario palestinese ha rivelato al Times of Israel che Hamas sarebbe «pronta a restituire ora tutti gli ostaggi» se il premier israeliano Benjamin Netanyahu accettasse di porre fine al conflitto. Ma anche da Israele sono arrivate notizie discordanti. Un valzer di versioni che ha coinvolto lo stesso Netanyahu. Ieri sera, attraverso il suo canale Telegram, il primo ministro aveva pubblicato un video in cui diceva di avere la speranza di «annunciare qualcosa relativamente agli ostaggi oggi o domani». Poi, a stretto giro, è arrivato un chiarimento del suo ufficio in cui veniva specificato che quella frase non era una precisa indicazione temporale ma un modo per dire che il governo non avrebbe rinunciato al rilascio dei rapiti e che «se non ci riusciremo nei prossimi giorni, lo faremo più avanti».

L'ESERCITO ISRAELIANO AVANZA A KHAN YOUNIS: «OPERAZIONE SENZA PRECEDENTI». WITKOFF SMENTISCE IL SÌ DI HAMAS ALLA TREGUA

PRESSING E TENSIONI

"Bibi", quindi, non ha intenzione di fermarsi. E in questo viene sospinto anche dagli alleati di ultradestra. In primis dal ministro della Sicurezza interna, Itamar Ben-Gvir, che ieri, prima della controversa Marcia della Bandiera a Gerusalemme, ha ribadito che ai «nemici» non vanno forniti aiuti e carburante, ma solo soltanto «una pallottola in testa». Ma intanto il pressing sul governo aumenta. Il procuratore generale Gali Baharav-Miara ha dichiarato che la nomina di David Zini come capo dello Shin Bet è «invalida e illegale». Mentre con gli alleati in Europa e in Usa i rapporti sono sempre più tesi. Secondo Channel 12, giovedì scorso ci sarebbe stata una telefonata molto dura tra Trump e il premier sul nucleare iraniano

Mentre da Berlino e Roma sono arrivati nuovi moniti riguardo il conflitto. «Provocare così tanta sofferenza alla popolazione civile - ha tuonato il cancelliere tedesco Friedrich Merz - non può più essere giustificato con la battaglia contro il terrorismo di Hamas».

«Esiste un diritto umanitario internazionale che va sempre rispettato» ha sottolineato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. Il titolare della Difesa, Guido Crosetto, ha invitato Netanyahu a «liberare da questa morsa di violenza e di morti il popolo palestinese».

Lorenzo Vita

Le macerie della scuola di Gaza bombardata da Israele

I PUNTI

1 Il sequestro dei beni russi

Con l'adozione del terzo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia il 28 febbraio 2022, sono stati bloccati 210 miliardi di beni della Banca centrale

2 Le esenzioni sui dazi per Kiev

L'Unione Europea ha concesso all'Ucraina e alla Moldova la sospensione dei contingenti e dei dazi all'importazione e sulle esportazioni fino al 5 giugno 2025

3 Il sostegno europeo alle Forze armate

Tenuto conto del sostegno militare fornito dagli Stati Ue, si stima che il sostegno globale dell'Europa all'esercito ucraino ammonti a 50,3 miliardi di euro

Ue, mossa sulle sanzioni petrolio e banche nel mirino

▶Per Bruxelles la Russia non è interessata alla pace: «Aumentare la pressione per bloccare l'economia». Verso un price cap sul greggio. Saltano le misure di favore per l'export ucraino

LA MOSSA

BRUXELLES Il registro non cambia: l'Europa vuole esercitare la massima pressione su Mosca. Con nuove sanzioni fino a «paralizzare l'economia russa», dice la Commissione. Perché il Cremlino «capisce solo la forza. Gli ultimi attacchi in Ucraina», dopo l'ennesima notte di raid sul Paese, «mostrano ancora una volta che Mosca non è interessata alla pace e serve dunque aumentare la pressione» sulla Russia. «Noi, come Europa, siamo pronti, speriamo che anche gli altri partner internazionali seguano il nostro esempio», ha affermato la capa della diplomazia Ue Kaja Kallas.

A una settimana appena dall'adozione del 17esimo pacchetto di sanzioni, Bruxelles, insomma, tira dritto con la linea dura, ma l'imperativo (diplomatico) rimane tenere agganciati gli Stati Uniti, e unito il fronte occidentale. Da Washington, dopotutto, nei giorni scorsi sono arrivati segnali misti sul proseguimento delle restrizioni, spiegano a Bruxelles. Ma senza un coinvolgimento della Casa Bianca non si va lontano.

LE MISURE

Dopo un 17esimo pacchetto ritenuto troppo "soft" (che si è limitato ad aggiungere altre navi della "flotta ombra" usata per eludere le sanzioni e nuovi individui nella lista nera), il 18esimo lotto vede già al lavoro sia i tecnici del servizio diplomatico Ue sia gli sherpa dei 27 Paesi (per il via libera serve infatti l'unanimità degli Stati membri).

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, 66 anni, è in carica dal dicembre del 20219

Ne dovrebbe far parte l'iniziativa di abbassare ulteriormente il "price cap" per chi acquista petrolio russo, oggi fissato a 60 dollari al barile. Bruxelles, come ha ribadito ieri la portavoce della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, vuole scendere «al di sotto» di questa quota, attorno ai 45-50 dollari. Il tetto al prezzo del greggio, però, va aggiornato nel quadro del G7 e, quindi, insieme agli Usa (oltre ai meno problematici Canada, Regno Unito e Giappone). La proposta è già stata discussa nel corso della riunione dei ministri delle Finanze del Gruppo dei Sette, la scorsa settimana a Banff, in Canada, ed è stata sostenuta da altri partner non-Ue del G7, «il che è un segnale incoraggiante», dicono a Bruxelles. Con l'intento di frenare i guadagni della Russia, il "price cap" vieta ai fornitori di servizi dei Paesi del G7 di trasportare e commercializzare petrolio venduto a un prezzo superiore al tetto.

LA PROPOSTA

Oltre al greggio, von der Leyen ha promesso di tornare a prendere di mira il settore finanziario russo, come fatto con i primissimi round di sanzioni. L'esecutivo Ue starebbe valutando di "scollegare" una ventina di banche russe dal sistema internazionale di pagamenti Swift, oltre a una messa al bando formale e definitiva per i gasdotti Nord Stream 1 e 2 (il primo è inattivo, mentre il secondo non è mai diventato operativo). La proposta è sostenuta dalla Germania, Paese di arrivo dei due metanodotti. A proposito di energia, entro metà giugno la Commissione dovrebbe poi presentare il divieto per le aziende Ue di stipulare nuovi contratti di acquisto di gas con la Russia, o rinnovare quelli a breve termine in scadenza nel 2025. Per i contratti a lungo termine, la tagliola scatterà nel 2027: le società potranno invocare la causa di "forza maggiore" per sciogliersi dai vincoli contrattuali.

Fin qui, la rassegna delle ultime misure con cui Bruxelles vuole continuare a tenere il fiato sul collo di Mosca. Ma non tutto è lineare, nelle dinamiche europee. E mentre si aumenta la pressione su Mosca, si rischia pure di allentare il sostegno a Kiev. Con una decisione presa senza contrari (ma con alcuni astenuti, tra cui la Germania), i Paesi Ue hanno, infatti, deciso di reintrodurre, a partire dal 6 giugno, le quote sulle importazioni agricole provenienti dall'Ucraina; quote che erano state congelate all'inizio dell'invasione per sostenere il Paese in guerra e in difficoltà a causa

IL PACCHETTO DI MISURE METTE NEL MIRINO ANCHE IL SETTORE FINANZIARIO

del blocco dell'export attraverso il Mar Nero. L'incremento negli ultimi anni dell'export agricolo ucraino sui mercati Ue ha suscitato forti proteste del settore primario, che non hanno lasciato i governi indifferenti in Stati confinanti come Polonia, Slovacchia e Ungheria; da qui la scelta di rimuovere le misure di favore. I produttori di mais, zucchero, miele e pollame ucraini sarebbero i più colpiti: secondo calcoli di Kiev, i mancati guadagni potrebbero costare all'economia nazionale fino a 3,5 miliardi di euro.

Gabriele Rosana

Olimpiadi, altri due ricorsi Cortina schierata in difesa con Fondazione e Simico

▶Doppia battaglia al Tar del Lazio. Comune contro Anac per sostenere la natura privata dell'organizzazione. Municipio in giudizio per resistere all'impugnazione della cabinovia

I GIOCHI

VENEZIA Schierato con la Fondazione a tutela della natura privatistica dell'ente e allineato alla Società Infrastrutture in difesa della cabinovia Apollonio-Socrepes. In vista delle Olimpiadi 2026, il Comune di Cortina d'Ampezzo si prepara a combattere altre due battaglie al Tar del Lazio. Si tratta dei nuovi ricorsi promossi davanti ai giudici amministrativi, per i quali la Giunta ha autorizzato il sindaco Gianluca Lorenzi a sottoscrivere i mandati in favore dei legali.

L'APPROFONDIMENTO

Nel primo caso, la Fondazione Milano Cortina 2026 con il sostegno del municipio chiede di annullare il cosiddetto "Approfondimento Anac" approvato lo scorso inverno, cioè l'atto con cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha sostenuto che il comitato organizzatore dei Giochi sarebbe un ente di diritto pubblico su cui gravano obblighi di trasparenza, reputando soddisfatte le tre condizioni previste: organi di direzione di nomina pubblica; perseguimento di un interesse pubblico di portata generale; operatività senza rischio di impresa. Il pronunciamento è entrato in rotta di collisione con la legge di interpretazione autentica, varata in estate, secondo cui invece le attività organizzative «non sono disciplinate da norme di diritto pubblico» e la stessa MiCo «non riveste la qualifica di organismo di diritto pubblico». La questione è dirimente anche rispetto all'inchiesta sugli appalti olimpici coordinata dalla Procura di Milano, la quale non a caso ha chiesto al Tribunale di sollevare la questione di legittimità di quella norma di fronte alla Corte Costituzionale.

Citato dalla professoressa Paola Severino proprio nel corso della difesa penale, il ricorso amministrativo è invece patrocinato dal professor Aristide Police. Stando a quanto rimbalza dalle cronache giudiziarie milanesi, l'impugnazione appoggiata dall'amministrazione cortinese punta a negare uno dei tre requisiti evidenziati dall'Anac, cioè la generalità dell'interesse perseguito dalla Fondazione, individuato dall'Autorità nella rilevanza costituzionale dello sport, la cui promozione rientra tra i compiti dello Stato. Secondo la tesi difensiva, invece, «l'attività di pubblico interesse è limitata alla partecipazione degli atleti» e «l'organizzazione dei Giochi non è volta ad offrire ai cittadini la possibilità di esercitare la pratica sportiva ma, al più, di assistere (acquistando i biglietti) alle competizioni che vedono protagonisti atleti di tutte le parti del mondo». Da questo punto di vista, viene affermato che «sia la Costituzione sia la Carta Olimpica riconoscono il diritto a praticare attività sportive, non ad assistere alla pratica sportiva svolta da altri».

IL PROGETTO

Quanto al secondo ricorso, il Comune sta con Simico a protezione della "Proposta di partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale", piano da 127,4 milioni tra impianto a fune, centro servizi con parcheggio scambiatore e collegamento pedonale veloce. Assistite dagli avvocati Andrea e Primo Michielan, 25 famiglie della zona di Lacedel chiedono invece al Tar del Lazio di annullare il decreto con cui a febbraio la Regione ha ratificato il via libera alla Valutazione di impatto ambientale, benché con 15 prescrizioni, Fra queste anche quelle derivanti dalle osservazioni dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, che aveva evidenziato «fenomeni erosivi di notevole entità» e «alluvionamenti di estese aree del territorio su cui insiste il progetto», con particolare riferimento alla stazione di Mortisa della cabinovia, al punto da rendere necessario il «monitoraggio in continuo delle condizioni di stabilità e di deformazione del terreno».

Attraverso il decreto Infrastrutture, l'opera è appena stata sottoposta ai poteri commissariali di Fabio Massimo Saldini. «Ma questo per noi non cambia niente – dicono gli avvocati Michielan – e ribadiamo la sussistenza della pericolosità di frana, rilevata dalla perizia che abbiamo commissionato a un ordinario di Geologia dell'Università di Siena. Quelle prescrizioni avrebbero dovuto essere soddisfatte ancora nel progetto di fattibilità tecnico-economica iniziale, senza aspettare la fase esecutiva». Parola ai giudici.

Angela Pederiva

CINQUE CERCHI Il simbolo delle Olimpiadi: quelle del 2026 si terranno a Milano e Cortina

Richieste d'asilo: c'è la class action

I MIGRANTI

VENEZIA Due ricorsi collettivi contro le Questure di Venezia e Vicenza, accusate di ritardi sistematici nell'accesso alla procedura di protezione internazionale. A promuoverli sono alcune organizzazioni della società civile attive nella tutela dei diritti dei migranti: Asgi, Emergency, Lungo la Rotta Balcanica e Cadus. Secondo la normativa italiana ed europea, le Questure sono tenute a formalizzare la richiesta d'asilo entro 3 giorni lavorativi dalla manifestazione di volontà. Il termine può essere esteso per ulteriori 10 giorni solo in caso di arrivi eccezionalmente "consistenti e ravvicinati". Le associazioni rilevano invece che questi tetti «vengono sistematicamente violati». Afferma Marco Ferrero, presidente della Camera nazionale degli avvocati per i diritti umani e degli stranieri: «Quando la violazione è sistematica, non sono in gioco solo i diritti umani delle persone ma la tenuta stessa dell'ordinamento costituzionale democratico». Entro il 27 luglio, è possibile l'intervento nell'azione collettiva di singoli e associazioni che abbiano riscontrato il problema a Venezia e Vicenza. L'udienza è fissata per il 17 settembre.

L'addio ad Anna

Oggi i funerali della giovane annegata sotto un catamarano

L'addio ad Anna Chiti, la 17enne morta in un tragico incidente sul lavoro sabato 17 maggio, si terrà questa mattina alle 10 nella chiesa di Sant'Ilario Vescovo a Malcontenta.

La ragazza, studentessa dell'istituto Venier di Venezia, coltivava il sogno di diventare comandante di una nave passeggeri. Aveva trovato, come stage estivo, un impiego come traduttrice a bordo di un catamarano da diporto. Quel sabato era il suo primo giorno di lavoro: la barca era ormeggiata alla darsena di Sant'Elena, a Venezia. Starà agli inquirenti chiarire cosa sia accaduto, ma, stando ai primi rilievi della Capitaneria di Porto, la ragazza sarebbe rimasta impigliata in una cima e trascinata in acqua, sempre più a fondo, dall'elica del motore. L'esito dell'autopsia ha confermato il decesso per annegamento.

La Procura lagunare ha messo sotto inchiesta lo skipper dell'imbarcazione, Andrea Ravagnin, 35 anni, residente a Mira, indagato con l'ipotesi di omicidio colposo, ovvero per aver cagionato la morte della ragazza per negligenza, imprudenza o imperizia, nonché per violazione del Testo unico sulla sicurezza del lavoro. In particolare, per aver impiegato una lavoratrice senza adeguata formazione.

Anna viveva a Malcontenta con la mamma, che lavora al porto, e la sorella, studentessa come lei. Il papà, Umberto, anche lui dipendente del porto, è stato sommozzatore professionista. Pubblichiamo le due lettere scritte dalla mamma di Anna, Lyudmyla Kukharuk, e da sua sorella gemella, Giulia.

La mamma: «Eri capace di rassicurare»

Cara Anna,
la tua partenza così anticipata è stata come un fulmine a ciel sereno che ha lasciato un grande vuoto nella nostra vita. Senza di te non è più la stessa cosa.

Eri premurosa e gentile, c'eri sempre quando avevamo bisogno e anche se a volte non volevo darlo a vedere, tu avevi questa capacità che solo una figlia ha, di leggere tra le righe e comprendere con un solo sguardo ciò che stava accadendo, sentivi le emozioni che provavo e che con un semplice abbraccio rassicuratore, come per dirmi "mamma io sono qui con te" spezzavi quella malinconia.

Sei stata di grande aiuto e supporto anche quando siamo rimaste noi tre, io te e Giulia. Al mattino non poteva mancare il mio abbraccio ancora prima che tu ti alzassi dal letto sempre con il sorriso nel tuo bellissimo viso. Adoravi leggere e disegnare meravigliosi dipinti ascoltando la musica da quel giradischi che ti ho regalato, la stessa musica che adesso ogni volta che accendo la macchina suona come nelle mattine che ti accompagnavo a Piazzale Roma per andare a scuola.

Cip e Ciop vi chiamavo, tu e Giulia, sempre insieme, sempre noi tre, anche nell'ultima nostra vacanza a Budapest fatta non molto tempo fa. Tutte le risate che ci siamo fatte, il locale a tema Harry Potter, eri così contenta, mangiare con quel cappello adagiato sulla testa che all'inizio trovavamo buffo o come la colazione in quel caffè dove gli animali erano liberi di scorrazzare per il locale. Momenti indimenticabili che porterò sempre con me.

È da giorni che nella nostra casa non echeggia più il suono delle tue risate contagiose che ci mettevano di buon umore, quelle risate sciocche che ci facevamo anche per una semplice banalità. Mi mancherà quel tuo sorriso raggiante e solare che portavi sempre con te e che mi voleva dire "Mamma ti voglio bene". Mi mancheranno tanto i tuoi abbracci sinceri che mi facevano stare al sicuro, mi mancheranno le telefonate che mi facevi anche solo per avvisarmi che avresti tardato di cinque minuti, mi mancheranno i video che mi mandavi di continuo per mostrarmi ciò che stavi facendo e per farmi vedere ciò che vedevi con i tuoi occhi.

Semplicemente... ci mancherai tanto. Ti porterò sempre con me, sarai sempre nel mio cuore. Ti vogliamo bene.

Mamma
Ciao Aniusckin

Tre immagini felici di Anna Chiti, la ragazza morta nel tragico incidente del catamarano a Venezia, con la mamma Lyudmyla e la sorella Giulia.

«NOI TRE SEMPRE INSIEME, COME NELL'ULTIMA VACANZA A BUDAPEST. MI MANCHERANNO I TUOI ABBRACCI»

La sorella: «Non riesco ad accettarlo»

Alla mia Sorellona.
Non riesco ancora a crederci. Scriverti questa lettera è stata la cosa più difficile che io abbia mai fatto. Mamma ci raccontava sempre di quanto io e te fossimo inseparabili sin da piccole, tu ed io, sempre insieme, come se tra noi due ci fosse un filo invisibile che ci univa. Le stesse scuole, lo stesso sport, nella vita. Eravamo una cosa sola e dov'eri tu c'ero anche io. Non so come farò senza di te...

Mi mancheranno tutte quelle mattine dove mi svegliavi agitata perché avremmo perso il bus, ma poi eri sempre tu l'ultima ad uscire di casa e io divertita ti prendevo in giro. Ora le mie mattine non sono più come prima, la nostra stanza vuota, fredda e silenziosa, ogni volta non vedendoti sento sempre e solo quel silenzio che mi spezza e fa male.

Nell'ultimo periodo ti sei presa sempre cura di me e di mamma, hai fatto da genitore, da maestro e da padre, mi aiutavi molto. Le giornate a scuola senza di te suonano a vuoto, non è più la stessa cosa. Adoravo quando mamma ci portava in macchina a Venezia e camminavamo fianco a fianco fino a scuola, adoravo raccontarti la mia giornata e chiacchierare di qualsiasi cosa, o quando ridevamo come pazze in mezzo alla strada per una cavolata. Mi mancherà vederti distratta in aula con quel tuo sguardo perso... "chissà a che cosa starà pensando" mi chiedevo spesso e poi puntualmente mi dicevi "Giulia, non ho capito nulla della lezione!". Mi mancherà aiutarti con i compiti e quando assieme, nella nostra camera, ci interrogavamo a vicenda. Adoravo cercarti durate le ricreazioni e andare alle macchinette a prendere un caffè, come mi mancherà quando io mi rifiutavo di fare qualcosa e tu puntualmente con quel mestolo stretto tra le mani mi minacciavi facendomi cambiare idea.

Ti ricordi la vacanza all'isola d'Elba? Quanto abbiamo riso con mamma, tutte le nostre preoccupazioni svanivano, come i compiti che ci aspettavano al nostro ritorno. Quanto ci siamo sentite libere. Per me quella era LA vacanza. Era uno di quei momenti dove il mondo sembrava perfetto, perché eravamo assieme. Quelle spiagge con sabbia fina e fastidiosa, l'acqua così blu e trasparente quasi da non notarla. Ricordi quell'immersione che abbiamo fatto? Eri così felice, tanto che ci eravamo promesse di ritornarci. Ma adesso non sarà più la stessa cosa e conservo quel ricordo come se fosse un tesoro.

Condividevamo tutto, risate, pianti, sogni e paure, bastava uno sguardo per capirci e un abbraccio per sentirmi al sicuro. Tu eri Cip e Io ero Ciop, ovunque combinassi un casino tu eri sempre lì a sistemarlo, eri pronta a difendermi anche nei momenti in cui non avevo ragione. Eri la mia complice, la mia metà e condividevamo un cuore in due. Nessuno poteva mai separarci, eravamo una cosa unica che tutti invidiavano.

Non riesco ad accettare che non ci sei più, provo rabbia, dolore, tristezza. Non potrò più abbracciarti, raccontarti le mie giornate, litigare e poi fare pace poco dopo. Ma una cosa è certa tu sei e sarai sempre parte di me, non importa dove tu sarai adesso, io ti porterò con me ovunque, sarai il mio coraggio quando avrò paura, la mia forza quando vorrò mollare e la mia luce quando tutto sarà buio.

Prometto di vivere anche per te, di non lasciarti mai andare, continuerò a fare quello che amavamo, continuerò a sognare anche per Te. Farò di tutto per raggiungere gli obiettivi che tu non hai fatto in tempo a realizzare, te lo prometto.

Ti amo con tutta me stessa e mi manchi in un modo che nessuno potrà mai capire. Perché tu eri mia sorella, la mi anima gemella, la mia migliore amica, il mio tutto. Ti vorrò per sempre bene.

Mi manchi.

tua sorella Ciop

Economia

Borse del 26/5/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.988	+1,30%	Londra (Ft100)	8.717	-0,24%	NewYork (Dow Jones)*	41.603	-0,61%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.328	+1,07%	Parigi (Cac 40)	7.828	+1,21%	NewYork (Nasdaq)*	18.737	-1,00%
Francoforte (Dax)	23.997	+1,56%	Tokio (Nikkei)	37.531	+1,00%	Hong Kong (Hang Seng)	23.282	-1,35%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 27 Maggio 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	99

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
2,0%	2,1%	2,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,13 ▲
Sterlina	0,83 ▼
Yen	162,46 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▲
Renminbi	8,16 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,983%
3 m	1,966%
6 m	1,922%
1 a	1,934%
3 a	2,278%
10 a	3,571%

METALLI

	Gr
Oro	94,43 €
Argento	0,95 €
Platino	30,85 €
Litio	7,62 €/Kg
Silicio	1.032,14 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	705
Marengo	565
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.660

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	64,17 € ▼
Petr. WTI	61,55 $ ▲
Energia (MW)	115,18 € ▲
Gas (MW)	36,45 € ▲

«Il risparmio è sicurezza nazionale è impensabile che vada all'estero»

▶L'Ad di Intesa Sanpaolo: «Se Unicredit dovesse scalare le Generali chiamerei Orcel e gli direi: fermati» Per Castagna ci sarà un'offerta finale della banca milanese e comunque il piano 2026 sarà migliore del 2025

IL DIBATTITO

MILANO questioni «che riguardano il risparmio sono di sicurezza nazionale e io francamente mi stupisco che non si sia pensato prima, il risparmio dovrebbe essere il più possibile tenuto all'interno del proprio paese». Aprendo il parterre de roi di banchieri del 129° Consiglio Nazionale della Fabi, organizzato da Lando Sileoni, Carlo Messina scende in campo su un tema di grande rilevanza. L'allusione alla opportunità che il risparmio resti in Italia sembra tagliata su misura a Generali-Natixis: «Questo risparmio lo possiamo portare all'estero? Per me è impensabile». Ma nella giornata di esordio dell'evento Fabi davanti a una platea piena come l'uovo, l'ad di Intesa SanPaolo affronta un altro tema dell'attualità finanziaria. «Se Unicredit decidesse di scalare Generali la prima cosa che farei sarebbe chiamare Andrea Orcel e gli direi: fermati». Il banchiere romano per sgombrare il campo da interpretazioni capziose, precisa: «Unicredit ha già contemporaneamente due operazioni in corso». E sempre per lo stile che lo caratterizza, aggiunge: «se ne abbandonasse qualcuna potrebbe essere ragionevole immaginare di costruire un percorso diverso». L'Ad di Intesa conferma di non voler entrare nella mischia del risiko con cinque operazioni in corso (anche se una congelata da Consob) che per Messina sono «per definizione ostili», ma oggi questa ostilità «comincia a essere un punto di attenzione anche in termini dell'immagine del nostro Paese». Perché? «Non vedo grandissimo valore in quello che sta accadendo», ha chiosato Messina che auspica: «prima si concludono queste fasi di grande incertezza, dialettica e ostilità, meglio sarà per il nostro Paese». Prosegue: «Per come si stanno costruendo le operazioni» di M&A nel settore bancario «devo dire che l'immagine non è da best practice». Ma il banchiere ci tiene a manifestare «stima a Generali, Mediobanca, Caltagirone, governo». Nonché «a Meloni e a Giorgetti».

Il Ceo e Consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina

LOVAGLIO: DOPO MEDIOBANCA POSSIBILE IL TERZO POLO CON IL BANCO GOITINI: LE UNIONI SIANO RAZIONALI

Messina esclude una combinazione di Intesa con Generali. Ca' de Sass è infatti al secondo posto nelle polizze vita: «Avere una quota di mercato rilevante comporta che determinate operazioni non verrebbero autorizzate e quindi è inutile forzare la mano». Infine per Messina «il golden power fa parte di un nuovo mondo, non mi stupisce» e qui fa riferimento alle agitazioni di Unicredt.

Giuseppe Castagna, Ad di Banco Bpm, «sereno sull'Ops», aggiunge: «Ovviamente dipenderà molto dall'offerta finale che siamo sicuri in qualche modo dovrà in giro per sei mesi». Il banchiere napoletano che fa trapelare soddisfazione per lo scudetto della sua squadra (era sugli spalti della partita vinta con il Cagliari) ricorda: «Abbiamo chiuso Anima ad aprile», dice e lanciando una frecciatina ad Orcel, «noi non siamo una banca che si mette a fare 2-3 operazioni per volta giusto per cambiare lo scacchiere». Ora, in particolare, è «improponibile qualsiasi idea» di terzo polo tra Bpm e Mps, in una situazione in cui la prima è sotto passivity rule e la seconda è impegnata su Mediobanca. «Sarebbe creare ancora più confusione in un mondo già abbastanza confuso». Guardando al futuro, Castagna promette: «Nel nostro piano industriale il 2026 sarà migliore del 2025. Non c'è stato un anno in cui non abbiamo fatto quello che avevamo detto».

IL TERZO POLO

Sul terzo polo, però, è più possibilista l'Ad di Mps, Luigi Lovaglio, che ha in corso l'Ops su Mediobanca. «In prospettiva credo che un'operazione come la nostra possa essere una premessa per un'operazione più grande», è stata la risposta a una provocazione del padrone di casa Sileoni che in vari interventi, ha riscosso ampi consensi. «La mia personale visione è che la fase di consolidamento continuerà», ha continuato Lovaglio. Infine Elena Goitini, la banchiera che rappresenta Bnp-Bnl in Italia: «Le aggregazioni hanno un razionale industriale nella misura in cui creano istituzioni più solide e capaci dii meglio competere». Un concetto ripreso da Lovaglio.

Rosario Dimito

Leonardo porta i bond sul mercato italiano

L'INIZIATIVA

ROMA Leonardo è pronta a rimpatriare l'emissione dei propri bond. Il gruppo della difesa e dell'aerospazio controllato dal Mef apre alla possibilità di collocare il proprio debito su Borsa Italiana e non più soltanto in Lussemburgo. Condizioni burocratiche e regolamentari avevano finora spinto le aziende italiane a prediligere le piazze di Dublino o del granducato. Una situazione alla quale le autorità italiane hanno risposto con iniziative per rendere più competitivo il mercato nazionale, cercando quindi di allineare gli oneri regolatori per l'approvazione dei prospetti informativi a quello di Paesi concorrenti. Il progetto di un programma di emissioni italiano il cui prospetto di base dovrà avere l'approvazione della Consob è stato discusso dal gruppo guidato da Roberto Cingolani nel cda dello scorso 8 maggio.

DIVIDENDO 0,52 EURO

Il programma avrà un plafond di 4 miliardi. Il cda ha inoltre dato l'ok alla possibilità di emettere obbligazioni su Borsa Italiana e in Lussemburgo fino a 4 miliardi. A inizio maggio era stata Cassa Depositi e Prestiti a ottenere l'autorizzazione per un proprio programma riservato agli investitori istituzionali.

Ieri intanto l'assemblea di Leonardo ha dato l'ok al bilancio 2024 e al dividendo di 0,52 euro per azione.

Andrea Pira

Orcel pronto a una nuova offerta se scadono i termini dell'Ops su Bpm

RETROSCENA

MILANO La battaglia dei tribunali sull'Ops di Unicredit verso Bpm potrebbe non far rientrare più l'operazione sul mercato. I tempi delle varie fasi rischiano di allungarsi fino a scavalcare il 23 luglio - termine posticipato da Consob con la sospensiva dell'Offerta - facendola decadere. Questo percorso si incrocia con il ricorso al Tar di Bpm contro la sospensiva della Consob e la discesa in campo dell'Antitrust europeo che ha già chiesto lumi all'Italia sulle modalità di applicazione dei poteri speciali, sovrapponendosi alle mosse del Mef, incaricato del monitoraggio delle prescrizioni imposte dal Dpcm del governo del 18 aprile. Questo gioco ad incastro, secondo fonti autorevoli, se dovesse far decadere l'Ops, non farà arrendere Orcel che ha fatto sapere ai suoi di voler muovere con una nuova successiva offensiva, non solo su Bpm ma estesa ai partner con cui volesse unirsi. Il ricorso di Unicredit contro il Golden Power dovrebbe essere discusso al Tar mercoledì 4 giugno: i legali hanno chiesto una sospensiva di 30 giorni sul rapporto depositi/impieghi, i paletti su Anima e sull'uscita dalla Russia. Il 10 giugno si discuterà al Tar l'impugnativa di Bpm contro la sospensiva Consob: Giuseppe Castagna confida in un giudizio positivo che decreti la fine dell'Offerta. Contro un eventuale verdetto positivo a favore di Piazza Meda, Unicredit farà un'impugnativa al Consiglio di Stato. Ma anche l'azione giudiziaria promossa da Gae Aulenti presenta rischi di contromosse da parte del governo. Il Tar, a seguito del ricorso, sta interloquendo con Palazzo Chigi per capire i profili della vicenda. Ed entro fine giugno potrebbe emettere il responso, anche questo suscettibile di impugnativa da parte dell'Avvocatura dello Stato. E tra questi percorsi agli organi di giustizia amministrativa, potrebbe essercì l'iniziativa Ue. Orcel è comunque disponibile al dialogo col governo che cancellerebbe tutti i ricorsi: chiede però una marcia indietro su tre paletti contestati che difficilmente avverrà.

I TANTI RICORSI E APPELLI, OLTRE AL POSSIBILE INTERVENTO DELLA UE, RISCHIANO DI FAR DECADERE L'OPERAZIONE

Rosario Dimito

Parte il nuovo Btp Italia, rendimento minimo 1,85%

L'EMISSIONE

ROMA Dopo poco più di due anni il Btp Italia, il titolo di Stato legato all'inflazione italiana, ritorno sul mercato. Il ministero dell'Economia ha annunciato quale sarà il tasso minimo garantito: l'1,85%. Il tasso finale sarà comunicato venerdì, una volta che il collocamento riservato ai risparmiatori iniziato oggi sarà chiuso e si aprirà invece, quello per gli investitori istituzionali. Il tasso finale potrà essere solo uguale o superiore all'1,85%. A questi interessi andranno poi aggiunti la rivalutazione dell'inflazione e il premio dell'1% per chi tiene il titolo nel suo cassetto fino alla sua scadenza naturale, il 4 giugno 2032, tra sette anni, termine mai testato per il Btp Italia. Se questo premio dell'1% viene spalmato su tutta la durata dell'investimento, il tasso "garantito" sale a ridosso del 2%, al quale va sempre aggiunta poi la rivalutazione del capitale per l'inflazione registrata: il tasso di riferimento è l'indice Foi, l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi. L'inflazione in questo momento è attorno al 2%. Un Btp di analoga durata oggi rende attorno al 3,166%.

Dmo pronto a nuovi acquisti ma il cuore resta nel Veneto

▶Fabio Celeghin, presidente del gruppo padovano che controlla Caddy's, la catena di profumerie Beauty Star e il 25% di Isola dei Tesori: «È il momento di aggregare»

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Il gruppo padovano Dmo è pronto a crescere anche per acquisizioni. Alla guida di questa realtà da 295 milioni di fatturato nel 2024 e quest'anno proiettato ad arrivare a 310 milioni c'è la famiglia Celeghin, oggi alla seconda generazione, con i fratelli Fabio e Annalisa impegnati a consolidare e rilanciare un'impresa che festeggia i 50 anni dalla nascita del suo brand di punta: Caddy's, che da solo vale 225 milioni di ricavi. Con circa 360 punti vendita e oltre 1.700 dipendenti in totale, e una presenza significativa nel Nord e Centro Italia, il gruppo Dmo è oggi tra i primi player italiani nel settore delle vendite assortite sul modello americano di drugstore, con una quota di mercato stimata intorno al 5%. «Il nostro obiettivo è raddoppiare entro pochi anni», dichiara Fabio Celeghin, presidente del gruppo di Permunia fondato dal padre nel 1974: «Abbiamo già identificato possibili acquisizioni e partnership sia per Caddy's che per Beauty Star. Il mercato è troppo frammentato: servono economie di scala e aggregazioni per restare competitivi. Stiamo valutando operazioni proprio in queste settimane».

Il gruppo Dmo controlla al 100% anche Beauty Star, catena di profumerie fondata nel 1989 (oggi conta 65 punti vendita, 36 milioni di fatturato, ed è parte del consorzio italiano di profumerie Naïma), e il 25% di Isola dei Tesori, tra i maggiori rivenditori italiani di prodotti per animali domestici con circa 300 milioni di fatturato, recentemente interessato dall'ingresso dei fondi Peninsula Capital e Azimut Libera Impresa, che oggi detengono il 75% della divisione pet care. Una mossa che ha consentito alla famiglia fondatrice di concentrare gli sforzi sugli altri settori. Sempre con i Celeghin al centro del progetto. «Le offerte sono arrivate e continuano ad arrivare per Dmo, che è una realtà con buoni margini. Ma noi pensiamo solo al futuro e al bene del gruppo, guardiamo prima di tutto alle persone, ai nostri 1700 addetti. È quello che dovrebbe sempre fare un buon imprenditore, tutelare il fattore umano. Crediamo che Dmo non sia nostra, ma delle tante persone che vi lavorano. Verso di loro sentiamo un forte senso di responsabilità», spiega Fabio Celeghin: «Noi siamo ancora troppo piccoli e vogliamo crescere, possiamo farlo anche con l'aiuto di fondi di investimento ma manterremo in ogni caso sempre la maggioranza».

GRUPPO DI FAMIGLIA Annalisa e Fabio Celeghin guidano Dmo

La crescita del gruppo è costante. Negli ultimi 15 anni il fatturato è più che raddoppiato, passando da 150 a 300 milioni di euro. Il magazzino centrale a Vescovana (Padova) si estende per oltre 52.000 metri quadrati. L'e-commerce aziendale sta crescendo. Nel 2025 è previsto un piano di espansione che riguarda Caddy's e Beauty Star che prevede nuove aperture in Piemonte, Veneto, Toscana, Lazio ed Emilia-Romagna, oltre a progetti di ottimizzazione della catena di fornitura. «Il mercato del drugstore è in trasformazione. Lavoriamo su dati, esperienza del consumatore e innovazione di prodotto. Ma l'elemento chiave resta sempre il capitale umano», sottolinea in una nota la vice presidente Annalisa Celeghin, che guida anche la fondazione di famiglia nata nel 2012 in memoria del padre Giovanni: sostiene la ricerca scientifica contro i tumori cerebrali e, a oggi, ha donato oltre 4 milioni finanziando 21 progetti in centri di eccellenza italiani e internazionali.

FONDAZIONE

«Abbiamo vissuto un passaggio generazionale rapido e complesso – ricorda Annalisa – ma oggi siamo fieri non solo di aver proseguito il lavoro di nostro padre, ma di aver fatto crescere l'azienda valorizzandone l'identità». Una realtà che quest'anno celebrerà i 50 anni di attività di Caddy's guardando al rafforzamento nel mercato italiano, alla leadership nel canale drugstore, e a una nuova stagione di investimenti, sostenibilità e sviluppo organizzato.

Maurizio Crema

Gruppo Save: nel 2024 ricavi consolidati a 255,2 milioni

I CONTI

VENEZIA Save chiude il 2024 con ricavi totali per 255,2 milioni (+ 8,7% sul 2023) e un risultato netto di 73,4 milioni (+ 24,2%). L'assemblea dei soci della società che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso ha approvato all'unanimità il bilancio consolidato che ha registrato un margine operativo lordo di 129 milioni, in crescita del 9,6%. La posizione finanziaria netta del gruppo è di 135,4 milioni, in miglioramento di 33,3 milioni rispetto al 2023.

Il sistema aeroportuale Venezia-Treviso ha chiuso il 2024 con 14,6 milioni di passeggeri complessivi (11,6 milioni Venezia, 3 milioni Treviso), + 1,9% sul 2023. Da gennaio ad aprile 2025, Venezia e Treviso insieme hanno totalizzato 4,2 milioni di passeggeri (3,2 milioni Venezia, 982mila Treviso), + 4,3%.

L'aeroporto di Venezia ha rafforzato il suo ruolo di terzo scalo intercontinentale nazionale: ai mercati già collegati del Nord America e del Medio-Estremo Oriente si è aggiunto quello cinese, con l'introduzione in autunno del volo diretto su Shanghai. Nell'attuale stagione estiva (fine marzo – fine ottobre), le destinazioni di lungo raggio sono complessivamente 11. L'aeroporto di Treviso, con Ryanair e Wizzair, ha mantenuto il suo ruolo di riferimento per il traffico punto a punto, con 44 destinazioni in 21 Paesi collegate nell'attuale stagione estiva.

Acr (Hera) acquisisce divisione di Gerotto

BONIFICHE

VENEZIA Herambiente tramite la controllata Acr, acquisisce la padovana Gerotto Ear, ramo d'azienda della Gerotto Federico di Campodarsego che si occupa di bonifica e rigenerazione dei siti contaminati con l'utilizzo di macchinari ad alta tecnologia. L'operazione rafforza anche la partnership commerciale fra le due realtà, con focus sui settori petrolchimico, depurazione e industria del cemento, oltre che su attività "post-calamità" e sul pronto intervento. L'acquisizione, sottoposta ad alcune normali condizioni sospensive, si completerà entro il primo semestre del 2025, per avere decorrenza dal prossimo 1° luglio.

Gerotto Ear è la divisione di Gerotto Federico, specializzata nei lavori in luoghi confinati o a rischio interferenze, grazie al know-how specifico degli operatori e all'utilizzo di macchinari non invasivi ad alta tecnologia come, ad esempio, escavatori a risucchio o robot, dalla stessa società prodotti o commercializzati. Gerotto Ear ha 21 addetti e porterà Acr oltre i 600 addetti. Gerotto Federico fornirà anche mezzi e robot ad Acr. «Integriamo un know-how peculiare e strategico - spiega Alberto Reggiani, Ad di Acr - per operare in ambiti molto complessi, in cui non è possibile l'impiego di lavoratori». Alessandro Gerotto: «Saremo ancora più focalizzati sullo sviluppo di macchine e attrezzature».

Veneto, produzione industriale ancora in calo ma tra le imprese c'è ottimismo

CONGIUNTURA

VENEZIA Produzione industriale veneta ancora in calo nel primo trimestre dell'anno: - 3,2% a livello tendenziale mentre la variazione congiunturale destagionalizzata è nulla. In calo anche fatturato e ordini. L'indagine è stata svolta nel corso del mese di aprile su un campione di 2.190 imprese del Veneto con almeno 10 addetti, di cui 83 imprese della provincia di Rovigo e 222 imprese della città metropolitana di Venezia. La situazione è di stagnazione, nessun segnale di ripresa. La produzione è in calo nella maggior parte dei comparti, con l'eccezione dei soli settori delle macchine elettriche ed elettroniche (+ 3,1%) e l'alimentare, bevande e tabacco, in sostanziale stabilità (+ 0,3%). Soffrono i metalli e prodotti in metallo (- 4,1%), le altre industrie manifatturiere (- 4,5%) e in particolare i mezzi di trasporto, che registrano la flessione più marcata (- 6,6%). Il grado di utilizzo degli impianti è rimasto vicino al 69%. Un quadro negativo ma le previsioni degli imprenditori per il proseguo dell'anno rivelano un clima di fiducia prudente con il 47% delle imprese che si attende un incremento della produzione, il 36% prevede stabilità e il 16% teme una flessione.

Nel Padovano nel primo trimestre del 2025 si registra una flessione dello 0,4% della produzione

UNIONCAMERE Antonio Santocono

mentre la variazione tendenziale (anno su anno) è stata del - 0,8%. L'indagine VenetoCongiuntura di Unioncamere delinea anche qui una situazione di sostanziale stagnazione. Se il fatturato interno registra una tenuta rispetto allo stesso periodo del 2024 (+ 1,9%) è negativo l'export, esposto alle dinamiche della manifattura tedesca: rispetto all'inizio del 2024, il primo trimestre del 2025 segna un - 4,5%. «I segnali di ripresa che da tempo auspichiamo tardano a manifestarsi - spiega Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova e di Unioncamere Veneto -. Continuano a pesare la crisi della Germania, primo mercato di riferimento per l'export del nostro territorio, e le turbolenze a livello internazionale. Un quadro che rischia di diventare più complicato con la possibile entrata in vigore dei dazi Usa, destinati a colpire in modo significativo il manifatturiero e in particolare il settore delle apparecchiature e dei macchinari che concentra ben il 38% dell'export delle aziende padovane verso gli States».

TENGONO LE MACCHINE ELETTRONICHE E L'ALIMENTARE, SOFFRONO IN PARTICOLARE I MEZZI DI TRASPORTO

VENEZIA

Anche nella città metropolitana di Venezia, nel I trimestre 2025, si registra una contrazione tendenziale dell'attività delle imprese dell'industria, ma con andamenti migliori rispetto alla media regionale. Per il fatturato la variazione tendenziale è del -0,4%. Gli ordinativi interni segnano lieve una ripresa (+0,5%) mentre il mercato estero è negativo (-0,5%) a confronto col I trimestre del 2024, ma in recupero rispetto al trimestre passato.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,278**	0,66	1,923	2,311	7903414
Azimut H.	**26,160**	1,36	20,387	27,502	575462
Banca Generali	**53,100**	1,14	43,326	57,049	148109
Banca Mediolanum	**14,800**	0,27	11,404	15,427	1138039
Banco Bpm	**9,824**	0,24	7,719	10,385	5087818
Bper Banca	**7,700**	0,86	5,722	7,959	8175098
Brembo	**8,155**	2,97	6,972	10,165	397088
Buzzi	**47,400**	1,59	35,568	53,755	158085
Campari	**5,680**	2,38	5,158	6,327	3942165
Enel	**8,130**	0,63	6,605	8,106	15363337
Eni	**12,930**	1,36	11,276	14,416	6930568
Ferrari	**424,400**	0,88	364,816	486,428	172010
FinecoBank	**18,880**	0,94	14,887	19,352	1187323
Generali	**33,220**	0,58	27,473	34,942	1852332
Intesa Sanpaolo	**4,833**	1,72	3,822	4,968	37668792
Italgas	**7,165**	0,21	5,374	7,327	1405708
Leonardo	**53,060**	3,31	25,653	51,943	2761063
Mediobanca	**20,540**	1,18	13,942	21,175	2918975
Moncler	**54,560**	0,74	49,379	67,995	315296
Monte Paschi Si	**7,191**	-0,18	5,863	8,321	13441004
Piaggio	**1,823**	2,30	1,667	2,222	795553
Poste Italiane	**19,045**	1,87	13,660	18,745	2514126
Recordati	**51,650**	0,58	44,770	60,228	143674
S. Ferragamo	**5,660**	1,98	4,833	8,072	246516
Saipem	**2,143**	4,59	1,641	2,761	35892953
Snam	**5,270**	0,30	4,252	5,245	4725733
Stellantis	**9,180**	5,01	7,530	13,589	17423701
Stmicroelectr.	**22,120**	2,76	16,712	26,842	1431456
Telecom Italia	**0,432**	1,00	0,287	0,431	13070402
Tenaris	**14,555**	1,75	13,846	19,138	672928
Terna	**9,052**	0,69	7,615	8,975	3100623
Unicredit	**56,180**	1,10	37,939	57,945	3835783
Unipol	**17,000**	0,12	11,718	17,327	1462421
NORDEST					
Ascopiave	**3,160**	1,12	2,699	3,292	159685
Banca Ifis	**23,040**	-0,78	18,065	23,752	134909
Carel Industries	**20,900**	2,20	14,576	22,276	83439
Danieli	**35,050**	2,79	23,774	34,211	58224
De' Longhi	**28,400**	1,50	24,506	34,701	51860
Eurotech	**0,808**	0,75	0,659	1,082	234752
Fincantieri	**15,430**	4,19	6,897	14,910	2572576
Geox	**0,342**	1,61	0,313	0,472	2340556
Gpi	**10,700**	3,48	8,182	10,745	74995
Hera	**4,338**	1,26	3,380	4,288	1284908
Italian Exhibition Gr.	**9,400**	1,29	6,659	9,506	11645
Ovs	**3,646**	1,84	2,835	3,707	414134
Safilo Group	**0,902**	4,40	0,675	1,076	643865
Sit	**1,290**	-1,53	0,918	1,365	5167
Somec	**14,650**	0,34	9,576	14,573	22180
Zignago Vetro	**8,680**	1,88	7,871	10,429	65557

Nuovo singolo di Michelin, s'intitola "Francesca"

Si intitola "Francesca" il nuovo singolo di Francesca Michielin (nella foto), fuori in radio e in digitale da venerdì prossimo. Scritto dalla stessa Michielin in collaborazione con Galea (al secolo Claudia Guaglione), Kaput (Antonio Caputo) e Francesco «Katoo» Catitti - che ne ha curato anche la produzione - Francesca «segna per me un nuovo inizio, un passo importante verso la riscoperta di me stessa. Sono in questo "viaggio" da quando avevo 16 anni e in tutto questo tempo ho cambiato pelle mille volte. Ma oggi sento il bisogno profondo di fermarmi e chiedermi chi voglio davvero essere come artista. Voglio essere autentica, sincera con chi mi ascolta e soprattutto con me stessa», spiega l'artista. Il nuovo singolo si aggiungerà alla scaletta del suo concerto all'Arena di Verona, con cui il 4 ottobre Francesca Michielin segnerà il suo debutto con Bruno Belissimo, Carmen Consoli, Coma_Cose, Dardust, Emma, Fedez, Fiorella Mannoia, Fudasca, Gaia, Giorgio Poi, Irama, Levante, Margherita Vicario, Maria Antonietta, Max Gazzé e molti altri.

L'intervista

Diane von Fürstenberg

La stilista è in città per il suo nuovo libro. Da molti anni lei si divide tra New York e la sua casa in un palazzo a Dorsoduro. «Le proteste contro le nozze di Bezos? Magari cambia idea...»

«Venezia non è museo: è viva»

«Un difetto? Sono una che improvvisa. Spesso non sapendo esattamente dove sta andando. Nella mia vita è sempre stato così. Disoriento le persone. Però per me ha funzionato». Il cancello si apre mentre le campane di San Barnaba suonano le 12. Diane von Fürstenberg. Piano nobile, atmosfera rilassata, i broccati antichi e i tessuti marocaine. Le peonie freschissime, rosa e fucsia, disposte nella sala da pranzo e nei salotti. Le cornici, i figli, i nipoti. E libri, tanti libri. Poi una terrazza improvvisa, con un tetto d'edera. È la casa che le ha aperto il cuore di Venezia e che due anni fa Diane ha scelto: il piano nobile del palazzo della contessa Cristiana, parente del suo primo marito Egon. «Era molto glamourous». Arriva come una folata di vento: capelli, un tailleur bruciato con fantasia trib e le sneaker Louboutin che abbandona sul tappeto. È pigra e vivace come una gatta. «Venezia è il mio mentore». O forse, soltanto una donna libera come lei. Si è innamorata di questa idea: un piccolo libro che sviluppi un racconto della città come energia generatrice. Come se Venezia potesse rappresentare molti modi di essere al femminile. Ed è nato «Serenissima Solution&Seduction» (Marsilio Arte) «Si forse una piccola follia, non lo so. Venezia per me è un essere straordinario, al centro della storia da oltre 1600 anni. Sempre di più, scoprendo la storia, la sua creatività, la sua forza, il coraggio e la resilienza, non potevo fare a meno di identificarla come una donna, come la donna che avrei voluto essere. Alcuni la chiamano la Dominante, la Regina dell'Adriatico o la Sposa del Mare. Ma per me è la Serenissima: simbolo assoluto di femminilità, eleganza e intelligenza, creatura ingegnosa, capace di eccellere nell'arte sottile dell'equilibrio tra soluzione e seduzione».

Ha fatto montare sulle pareti della sala da pranzo le otto grandi bandiere, realizzate da Konstantin Kakanias, che sventolavano di fronte al Padiglione Centrale dei Giardini della Biennale «Mi fa piacere ricordarmi di come è nata quest'avventura: sono stata invitata dal curatore della Biennale Architettura 2025 Carlo Ratti a dare forma a questa visione» Venezia è entrata nella sua vita a 19 anni grazie a Egon von Fürstenberg. «Egon mi ha fatto vivere una Venezia sontuosa e ammaliante. Quella dei party, della bellezza e della mondanità. Fu un sogno».

Cosa ama oggi di Venezia?

«Io amo camminare, ogni giorno vado una o due volte fino alla punta della Dogana. È una città in cui passa moltissima gente, ma è un luogo in cui puoi essere invisibile. C'è arte, e ad un livello incomparabile, ma non è una città museo perchè la gente vive anche la quotidianità fatta di questioni pratiche. Venezia tiene la mente agile. E la trovo anche molto democratica.. la sua bellezza è sempre disponibile».

Se Venezia è una donna e oggi è il suo mentore, c'è un'altra donna che ha orientato le sue scelte. Sua madre aveva ventidue anni quando lei è nata. Era uscita da 18 mesi da Auschwitz.

«Non so se somiglio a mia madre, se ho quel tipo di resistenza. Lei è sopravvissuta all'Olocausto, a 21 anni. E mi ha sempre ripetuto: Dio mi ha salvato perchè io ti dessi la vita. E tu, con la tua nascita, mi hai restituito la vita. Sei la mia torcia di libertà. L'ho vissuta come una benedizione: subito da piccola ho avuto la piena responsabilità di me stessa».

Torniamo a questa casa, in cui trascorre molto tempo e a cui è tanto legata.

«Quando Egon mi ha portato in questo palazzo e in questo appartamento io non avevo visto una tale bellezza. Anche quando Egon è mancato, i nostri legami famigliari non sono mai venuti meno. E ogni volta che arrivavo con la barca qui (ogni anno Barry Diller, suo marito da 21 anni, attracca Eos, il 93 metri a vela su cui passano molti mesi, al molo delle Zattere) venivo a colazione. È stata mia zia Cristiana Brandolini d'Adda a propormi di prendere il piano nobile, le faceva piacere che tutta la famiglia potesse ritrovarsi».

LA SERENISSIMA NEL CUORE

Due immagini di Diane von Fürstenberg nella sua casa di Dorsoduro. A sinistra sul balcone del palazzo dove risiede e sotto all'interno della sua abitazione tenendo in mano il libro appena pubblicato su Venezia

SERENISSIMA Soluction & Seduction di DIANE VON FÜRSTENBERG
Marsilio
10 euro

MA DAVVERO CI SONO QUELLI CHE SI SONO SCHIERATI CONTRO LA CERIMONIA DEL PATRON DI AMAZON?

È stato come riannodare i fili?

«Io oggi sono nella terza età della mia vita e tutto ha un senso e tutto ritorna. Questa casa chiude il cerchio con la mia prima famiglia, con la famiglia del padre dei miei figli. Per me è stato un segnale».

La bellezza è stata importante nella sua vita?

«Ma che bellezza.. credo che la mia forza sia sempre stata la verità e la responsabilità di me stessa. Io sono sempre stata onesta, anche quando era difficile».

Lo scorso anno è tornata da protagonista nel fashion system grazie ad un accordo con Zalando.

«Quando è arrivato il Covid ho chiuso i negozi e stavo decidendo cosa fare del mio brand. Mi sono presa del tempo per pensare. Il museo della moda di Bruxelles ha voluto organizzare, tramite il suo nuovo direttore Nicholas Lot, una mostra su di me. Ho iniziato a sentire la rilevanza del mio lavoro nel tempo. Poi un documentario. Tutte queste cose mi hanno restituito il senso di quello che ho creato. Con un vestito diverso (il wrap dress che ha rivoluzionato una generazione) sono diventata la donna che volevo essere, e la sicurezza che questo vestito mi ha dato è stata data a milioni di donne».

Lei è amica di Jeff Bezos. Ci può anticipare qualcosa sul matrimonio dell'estate?

«No, nulla. Non sono qui per parlare delle nozze di Bezos».

Sa che il centro sociale Morion ha organizzato un comitato No Bezos, No nozze?

«Davvero?»

Sfileranno per manifestare la loro opposizione al matrimonio ritenendolo un po' invasivo.

«Sono stata da poco a un matrimonio in Marocco. La cosa che mi ha colpito di più è che era così arido tranne nei giardini delle ville dei ricchi. Una differenza impressionante».

Poi ci sono i numeri che spaventano e il fatto che Bezos sia amico di Trump.

«Ma forse non saranno così tanti gli invitati. E quanto a Trump... non era così amico prima. Ma mandatemi le foto del corteo...».

Le vuole inviare a Bezos?

«Chissà... così magari cambia idea». (lascia cadere senza troppa convinzione).

Il suo attuale marito, Barry Diller, si dice l'abbia attesa ventisei anni prima del matrimonio.

«Noi stavamo insieme ad un certo punto. Ma io avevo bisogno di vivere, volevo avere una vita da uomo in un corpo da donna. L'ho fatto. Poi sono tornata ed è arrivato il momento giusto. Come mi ama lui nessuno mi ha amata».

Poche settimane fa suo marito ha pubblicato «Who knew», un'autobiografia in cui dichiara di essere gay.

«*Coming out*? Ma no, direi piuttosto un *coming in*. E comunque quello che ha raccontato è successo prima di conoscere me».

Era la prima volta che affrontava questo tema.

«Sono io che gli ho detto di scrivere, grazie a questo libro si è liberato. Lui era molto confuso, quando ha conosciuto me si è aperto e mi ha fatto sentire davvero l'unica donna al mondo. Siamo due anime gemelle. Quando ho letto la bozza del libro gli ho detto succederà un casino, ma credo che lui ora stia meglio».

Elena Filini

La cittadina presa d'assalto già da qualche giorno con bivacchi, tende e alberghi da tutto esaurito per il concerto di stasera allo stadio comunale. In scaletta canzoni indimenticabili e nuovi successi

Vasco Rossi durante le prove sul palco di Bibione dove stasera terrà la "data zero" del suo tour estivo

L'EVENTO

Vasco Rossi a Bibione: la "data zero" del tour

È finalmente arrivata la "data zero" del tour 2025 di Vasco Rossi. Bibione si è trasformata in una delle capitali del rock italiano, accogliendo migliaia di fan giunti da ogni angolo del Paese per assistere alla prova generale del Komandante. Già da giorni la località balneare si è preparata con entusiasmo e rigore, grazie a un'organizzazione capillare che ha coinvolto istituzioni, forze dell'ordine, volontari, operatori turistici e cittadini. Ieri, lo Stadio Comunale di Bibione ha ospitato un "soundcheck" esclusivo riservato ai fan club ufficiali di Vasco e a una rappresentanza di studenti delle scuole del territorio. Un momento emozionante, che ha permesso a tanti giovani di vivere da vicino l'energia del palco, provando in anteprima l'atmosfera elettrizzante che si respirerà questa sera. «Lo seguo da trent'anni, ma ogni volta è come la prima – racconta Marco, 48 anni, arrivato da Bologna – Il soundcheck di ieri è stato un regalo incredibile, Vasco è in gran forma». Anche Martina, 17 anni, studentessa di una scuola superiore di Pordenone, non nasconde l'emozione: «Sentirlo dal vivo per la prima volta, e così vicino, è stato un sogno. Non vedo l'ora che inizi il concerto».

L'INIZIO

Il concerto di oggi segna l'avvio ufficiale del "Vasco Live 2025". I biglietti sono andati sold-out in poche ore, con fan accampati già da giorni davanti allo stadio, pronti a conquistare le prime file. Durante le prove, cori e applausi hanno già infiammato la località. «Siamo arrivati domenica pomeriggio – dicono Luca e Simona, coppia di Modena – Dormiamo in un hotel vicino ma siamo pronti a cantare tutta la notte. Vasco è casa, è famiglia, è vita». La voce graffiante di Vasco, i suoi brani intramontabili e una scenografia da grandi eventi promettono di accendere la notte di Bibione. Sul palco, tutto è pronto per uno spettacolo che non sarà solo un concerto, ma un rito collettivo, vissuto da decine di migliaia di persone. «È il nostro Capodanno anticipato – scherza Chiara, 34 anni, arrivata con le amiche da Verona – Ogni anno facciamo le ferie a maggio solo per seguirlo alla data zero». In coda al cancello, si canta "Albachiara" come fosse già iniziato tutto. I fan ballano, si abbracciano, condividono storie e striscioni: «Vasco è l'unico che ci fa sentire vivi», grida un gruppo arrivato da Bari con un bus notturno. Anche dalla Sardegna è arrivato qualcuno: «Due voli e un treno, ma ne vale la pena – racconta Paolo, 29 anni, da Cagliari – Lo seguo da quando ero bambino, e oggi realizzo un sogno». Tra i presenti anche volti noti della "vasco-community" come Antonio Olivito, in arte @ollyvitt su Instagram, giunto da Peschiera del Garda. Olivito è un volto conosciuto nel mondo dei fan del Komandante, grazie alla sua ricca collezione di foto, video e memorabilia. La sua presenza non è passata inosservata nemmeno ai membri della band che lo hanno salutato tra la folla con affetto.

CI SONO GRUPPI PROVENIENTI DA TUTTA LA PENISOLA L'ORGANIZZAZIONE DELLA PREFETTURA SENZA SBAVATURE

IMPATTO

La Prefettura di Venezia ha guidato l'intera operazione in sinergia con il Comune di San Michele al Tagliamento, le forze dell'ordine, la Protezione Civile e le istituzioni locali. Il piano sicurezza predisposto per la giornata di ieri ha retto senza difficoltà l'impatto dell'enorme afflusso. L'intera area attorno allo stadio è stata presidiata da centinaia di operatori tra polizia, carabinieri, steward, volontari e personale sanitario. I flussi sono stati gestiti con ordine, anche grazie alla collaborazione dei fan, che hanno dimostrato senso civico e rispetto delle regole.

Marco Corazza

Al via la stagione del Toniolo a Mestre con Orlando, Orsini e Suzanne Vega

IL CARTELLONE

Una stagione di prosa ricca, forte di 18 spettacoli con attori nazionali e internazionali. Il teatro Toniolo si prepara ad ospitare una programmazione con proposte di vario spessore, dalla danza, ai classici fino alla comicità. L'avvio è per il 21 ottobre con il musical "7 spose per 7 fratelli", una rilettura del celebre film hollywoodiano condito con tanta ironia. Il Toniolo, alla luce dei risultati ottenuti, si conferma un palcoscenico tra i più seguiti in regione come ha sottolineato anche l'amministrazione comunale di Venezia.

«L'anno scorso - ha poi spiegato il direttore di Arteven, Giancarlo Marinelli nel corso della presentazione delle varie serate - abbiamo registrato 240 abbonamenti nuovi». Decisivo, in tal senso, anche l'apporto dato dal pubblico più giovane, circa duemila le partecipazioni è stato detto ieri mattina, grazie soprattutto al progetto "Toniolo Giovani" e alle iniziative dei "Matineè pèer le scuole".

A DICEMBRE SARÀ PROSA CON ANDREA CAMILLERI IL BIRRAIO DI PRESTON" E CON "RITORNO A CASA" DI HAROLD PINTER

ANTEPRIMA

Come ogni anno viene programmata da Comune e Arteven un'anteprima che, in realtà, sarà una serata di gala nel teatro e che quest'anno, il 18 ottobre, vedrà come protagonista la cantante californiana Suzanne Vega.

Dall'11 novembre Andrea Pennacchi con "Alieni in laguna" mescola comicità e dramma della tutela dell'ambiente con una sorta di viaggio tra la nostalgia del passato e la necessità di ridefinire il nostro rapporto con il pianeta. La settimana successiva arriva "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni nell'adattamento dello stesso direttore di Arteven Giancarlo Marinelli, con Caterina Murino e Giulio Corso. Dicembre, invece, si apre con il classico "Il fu Mattia Pascal" che in questo caso vede la regia di Giorgio Marchesi e Simonetta Solder.

PROTAGONISTI Nella foto grande Silvio Orlando; nel tondo Suzanne Vega

LETTERATURA

Restando ai grandi nomi della letteratura dal 12 dicembre va segnalato l'appuntamento con il romanzo di Andrea Camilleri "Il birraio di Preston", mentre dal 7 gennaio, il successivo "Ritorno a casa" di Harold Pinter che vede al centro della scena Massimo Popolizio. Umberto Orsini e Franco Branciaroli tornano in città con "I ragazzi irresistibili" di Nail Simon in programma dal 23 gennaio. A febbraio spicca la figura di Stefano Occorsi che sarà impegnato, dal 17, in una sua interpretazione dell'Odissea.

Non poteva mancare Silvio Orlando, ormai di casa a Mestre, che e dal 3 marzo salirà sul palco del Toniolo con il classico "Il berretto a sonagli" per la regia di Andrea Baracco. Nella presentazione è stata sottolineata una produzione come "Fantozzi. Una tragedia" che punta a far rivivere l'arte comica di Paolo Villaggio grazie alla regia di Davide Livermore.

La conclusione è affidata ai Momix con "Bitanica-Season 2". Anche in questo caso la compagnia teatrale di ballerini-acrobati vuole far riflettere il pubblico, come nella produzione di Pennacchi, sul rispetto dell'ambiente, un'immersione sensoriale nel cuore verde del pianeta con effetti tecnologici e immagini tridimensionali.

G.P.B.

IL DIRETTORE DI ARTEVEN GIANCARLO MARINELLI «L'ANNO SCORSO C'È STATO UN BOOM DI ABBONAMENTI»

Arteven

Il Premio Donin a Theama Teatro

IL RICORDO

«Compito del teatro è anche rileggere la tradizione alla luce dei dibattiti contemporanei. Compito di una compagnia teatrale è anche saper intrecciare, sulla scena, diverse generazioni di interpreti, ricavandone una coralità che si nutre del confronto previsto dal gioco delle parti». È questo il focus delle motivazioni con cui la giuria critica ha assegnato il Premio Arteven Pierluca Donin alla compagnia vicentina Theama Teatro. La prima edizione del premio - che in memoria dello storico direttore del circuito vuole valorizzare la produzione teatrale regionale – ha visto prevalere lo spettacolo "La scuola dei mariti e delle mogli" da Molière sugli altri due finalisti: "Il sequestro. Gli 831 giorni di Carlo Celadon" di Teatro Bresci e "Buffoni all'Inferno" di Stivalaccio Teatro. Il premio – consistente in un'opera d'arte contemporanea, Le reti frattali di Fernando Garbellotto (dalla Biennale 2011) - è stato consegnato nelle mani di Aristide Genovese da Andrea Pennacchi, mentre un premio alla carriera è stato conferito a Drusilla Foer "per la sua bravura, talento, popolarità".

ORGOGLIO CONDIVISO

Il premio Donin è nato per promuovere lo sviluppo delle

compagnie professionali venete. In questa prima edizione nove compagnie hanno portato in scena uno spettacolo di tradizione o contemporaneo, concorrendo a una selezione operata dai giudizi del pubblico nei teatri di Abano Terme, Cavarzere, Chioggia, Cittadella, Dolo, Lendinara, Mirano, Noventa Vicentina, San Giorgio delle Pertiche, San Stino di Livenza e Thiene. E una giuria tecnica ha poi scelto Theama Teatro nella rosa dei tre finalisti. «Per noi era già una gioia esser tra i finalisti - è il commento di Aristide Genovese - e ovviamente c'è un po' di orgoglio per aver visto valorizzato il nostro percorso produttivo, che si interseca con la formazione e il lavoro sul territorio. La vita delle compagnie venete è fatta di tante cose e noi non siamo migliori di altri, ma in questo frangente è bello poter avere questa medaglia al petto». Il riconoscimento ha già avuto l'impatto previsto, dato che - racconta Genovese - operatori teatrali hanno rivolto nuove attenzioni allo spettacolo.

«La cosa interessante - aggiunge l'attore di Theama - è che questa volta il teatro popolare d'arte, quello fatto per la gente e per l'intrattenimento, è stato premiato. E questo vorrei dire che mi fa pensare immediatamente all'idea di teatro in cui credeva Pierluca Donin, un teatro che deve vivere del favore del pubblico, che fa felici gli spettatori».

Giambattista Marchetto

Incontro esclusivo con il nuovo Ceo di Nissan. Il messicano, 46 anni, è la più giovane guida di un costruttore globale ed ha il compito di rilanciare l'azienda: «L'approccio del nostro team di Formula E è un esempio che dobbiamo seguire»

L'equipe Nissan di FE festeggia nel box la vittoria a l'E-Prix di Tokyo. Al centro il Ceo Espinosa con il responsabile del team Volpe ed il pilota Rowland

«Il business è come la FE: a vincere è la squadra»

Intervista
Ivan Espinosa

Con i suoi 46 anni, il messicano Ivan Espinosa è il più giovane Ceo che Nissan abbia mai avuto. In carica da aprile dopo le dimissioni del suo predecessore, Makoto Uchida, laureato in teologia, è il quarto numero uno della casa giapponese degli ultimi travagliati otto anni e anche il più giovane amministratore delegato di un grande costruttore, che ha appena ufficializzato un bilancio con una perdita di 4 miliardi di dollari, un piano di rilancio che comporterà la chiusura di 7 stabilimenti su 17 e anche la soppressione di 20.000 posti di lavoro, 9.000 dei quali erano già previsti. A Tokyo segue la scuderia impegnata negli ePrix della Formula E, campionato del quale guida tutte e tre le classifiche: piloti (con Oliver Rowland), squadre e costruttori (grazie anche ai punti del team cliente, la Neom McLaren).

Sopra, Ivan Espinosa, il nuovo numero uno di Yokohama, durante la conferenza dei risultati finanziari e la monoposto elettrica Nissan che sta dominando la stagione di Formula E

Cominciamo dal mondiale elettrico: conferma Nissan nell'era Gen4?
«Ci siamo impegnati a lungo termine e non abbiamo intenzione di cambiare adesso. La situazione è fluida, ma per il momento non ci sono cambiamenti in vista. La squadra sta facendo molto bene e spero che quest'anno vinca il campionato».
Nissan è al comando e il manager che dirige le operazioni è un italiano, Tommaso Volpe.
«L'ho detto prima alla squadra e ne ho parlato con lui: questo è una sorta di modello di quello che voglio fare in azienda, che si trova in una situazione molto difficile».
Cioè?
«Quando trovi le persone giuste, allochi bene le risorse, indirizzi le cose dove serve e ognuno lavora per lo stesso obiettivo, allora ce la puoi fare. E lui sta dimostrando esattamente questo: è una grande storia ed un messaggio che voglio trasferire all'interno della società. Naturalmente una volta che avrà vinto il campionato (sorride)».
Con il motto dei moschettieri di Dumas, tutti per uno...?
«Vivi o muori come squadra, vinci o perdi come squadra: è importante non soltanto in pista, ma anche negli affari».
Affari, allora, nel piano Re:Nissan parla anche di Europa.
«I segmenti B e C sono quelli in cui operiamo bene a livello globale, ma abbiamo una storia di successo in Europa, con Qashqai e Juke. Continueremo a offrire questi modelli e ci sforzeremo di migliorarli. La prospettiva è quella di un futuro elettrificato e presto lanceremo la terza generazione dell'e-Power sul Qashqai, una grande macchina devo dire. Non voglio esagerare, ma l'opzione e-Power garantisce prestazioni davvero notevoli. A breve porteremo sul mercato la nuova generazione della Leaf e poi sarà la volta della Juke elettrica».
Mi riferivo a modelli dei quali ancora non siamo a conoscenza...
«Tante altre sorprese arriveranno...».
Un'anticipazione?
«Garantisco che continueremo a vivacizzare la nostra gamma in Europa».
È preoccupato per il giro di vite cinese su alcune materie prime?
«Certo che lo sono, però è una cosa che riguarda anche altri settori. La nostra speranza è che la situazione si risolva presto e che la tensione si allenti.»
Il futuro di Nissan è con la tecnologia e-Power o EV?
«Il nostro e-Power ha molte componenti in comune con il sistema elettrico e questo ci offre la possibilità di essere modulari e flessibili sulla produzione e sugli acquisti. Le nostre prospettive sono buone perché attualmente la maggior parte delle ibride sul mercato sono più vicine alla tecnologia a combustione, mentre il nostro sistema è più simile all'alimentazione elettrica. Dobbiamo essere pronti per quando avverrà la transizione perché avremo un vantaggio competitivo».
Ha annunciato che lascerà a casa 20.000 persone: come ci si sente dal punto di vista umano?
«Sono onesto: sono molto triste di dover prendere questa decisione. È doloroso ed è una cosa che mi ferisce».

I TAGLI SONO DOLOROSI MA NECESSARI, IN EUROPA CONTINUEREMO AD ESSERCI. L'E-POWER È UN OTTIMO PONTE VERSO IL FULL ELECTRIC

L'ALLENZA CON RENAULT E MITSUBISHI È SOLIDA, CON LUCA DE MEO MI SENTO COSTANTEMENTE, SIAMO IN SINTONIA

Però...?
«La gente che lavora nelle fabbriche è generalmente quella più fedele all'azienda e lavora duramente. Purtroppo, però, devo risolvere problemi che si trascinano da dieci anni. In passato l'obiettivo era quello di produrre otto milioni di auto e siamo arrivati al massimo a 5,7 milioni, ma nessuno era mai intervenuto».
Una decisione inevitabile?
«Amo questa azienda e sono una persona molto responsabile: questa era una cosa responsabile da fare, anche se è dolorosa. È una decisione che serve per salvare il resto dell'azienda, per quelli che restano».
È difficile da digerire per chi è coinvolto.
«Capisco che molti vivano questo momento con molta ansia, ma stiamo facendo quello che stiamo facendo perché è la cosa giusta da fare, anche se fa male. Vorrei anche che non credessero a tutto quello che leggono, le chiedo scusa per questo (sorride), ma garantisco che affronteremo ogni aspetto con grande attenzione».
Come sono i rapporti con Renault e Mitsubishi?
«La cooperazione funziona bene e ci sentiamo settimanalmente per affrontare i vari temi».
E Luca de Meo è il nuovo migliore amico?
(sorride) «Assolutamente. Parlo molto con Luca e anche con Katosan (Takao Kato, il Ceo di Mitsubishi, ndr) e ci sosteniamo a vicenda. Lo stesso ultimo annuncio relativo all'India dimostra quanto lavoriamo assieme e come riusciamo ad essere flessibili».
Avete rinunciato alla partecipazione ad Ampere, la controllata della Losanga che si occupa dell'elettrificazione.
«Avremmo dovuto originariamente impegnarci in Ampere, mentre Renault voleva espandersi in India. Così abbiamo deciso semplicemente di investire in auto anziché nelle aziende, che va bene per loro e va bene per noi. Però qualcuno ha voluto leggerci altro».
I soliti giornalisti...
(sorride) «La realtà è stata una soluzione che porta benefici a entrambi».
L'idrogeno è un'opzione?
«Può darsi che funzioni, ma per come la vedo io soprattutto per i veicoli commerciali e lungo determinate rotte. Per il mercato di massa non è così funzionale».

Mattia Eccheli

La nuova Micra svelata nei giorni scorsi: il modello è soltanto elettrico

Il Qashqai presto sarà disponibile con l'e-Power di terza generazione

METEO

Stabile e soleggiato ma con instabilità diurna sui rilievi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato per gran parte della giornata. Tra pomeriggio e sera tuttavia formazione di rovesci in estensione dalle zone alpine verso le pianure centro-settentrionali.

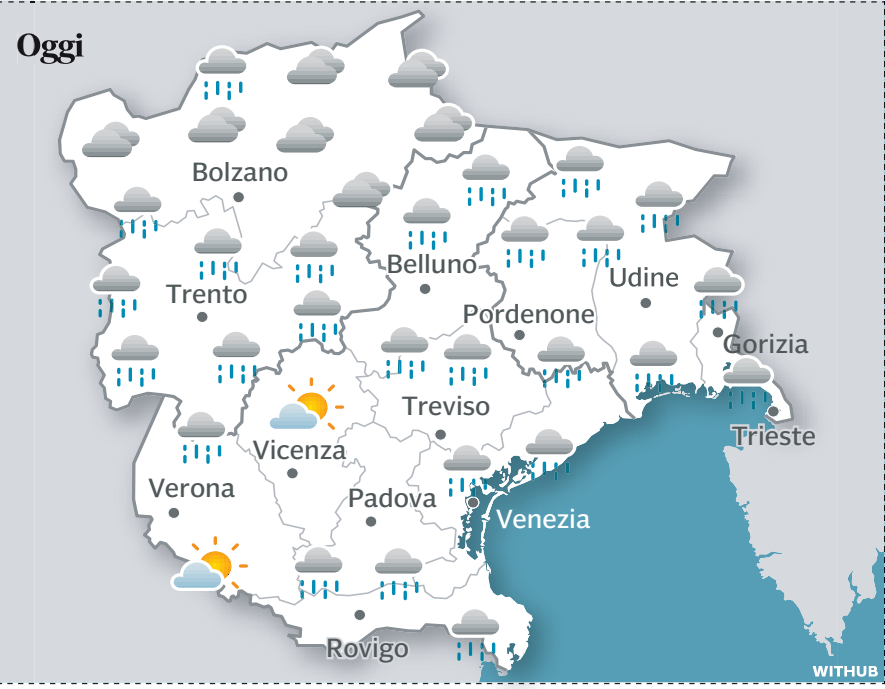
TRENTINO ALTO ADIGE
La circolazione depressionaria, responsabile di residua instabilità mattutina, si allontana favorendo un miglioramento ma con ancora nubi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una circolazione depressionaria si approfondisce sulla Regione determinando molte nubi, fioriere di deboli piogge pomeridiane.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	25	Ancona	16	24
Bolzano	12	27	Bari	18	22
Gorizia	12	25	Bologna	14	31
Padova	16	27	Cagliari	15	28
Pordenone	15	25	Firenze	11	27
Rovigo	14	27	Genova	17	22
Trento	13	25	Milano	18	29
Treviso	14	26	Napoli	18	27
Trieste	18	24	Palermo	17	24
Udine	14	25	Perugia	14	26
Venezia	16	24	Reggio Calabria	18	23
Verona	15	27	Roma Fiumicino	16	24
Vicenza	13	26	Torino	16	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Doc** Serie Tv. Con Molly Parker, Omar Metwally, Amirah Vann
22.15 **Doc** Serie Tv
23.15 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **16a tappa Piazzola sul Brenta - Brentonico. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.45 **Festivallo** Show.
1.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.50 **Messaggi Autogestiti - "Referendum 8-9 giugno 2025"**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Confronti - "Referendum 8-9 giugno 2025: lavoro e cittadinanza"** Attualità
15.35 **Piazza Affari** Attualità
16.00 **Mano a mano** Attualità
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Faccende complicate** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Che ci faccio qui** Attualità
23.15 **La buona crescita. 200 anni di Cariplo** Documentario

Rai 4
6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **In the dark** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Intemperie** Film Avventura
16.00 **30x70 - Se dico donna - Anna Marchesini** Varietà
16.05 **30x70 - Se dico donna - Enza Sampò** Varietà
16.10 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La rapina perfetta** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Jason Statham, Saffron Burrows, Stephen Campbell Moore
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **The Stranger** Film Thriller
1.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Coroner** Fiction
3.50 **Faster Than Fear** Serie Tv

Rai 5
7.25 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
8.15 **Serengeti** Documentario
9.05 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
10.40 **Geo** Documentario
13.10 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Achille Togliani. Parlami d'amore** Film
16.55 **Non le solite note. La musica di Marcello Panni** Doc.
17.45 **OSN con Orozco-Estrada e Rachlin** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night in pillole** Doc.
19.25 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
20.25 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
21.15 **Beckett** Film Azione
23.00 **Il potere delle idee** Doc.
23.30 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario
0.25 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
10.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **7 volontari dal Texas** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.25 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Doppio gioco** Serie Tv. Con Alessandra Mastronardi, Max Tortora
23.35 **L'Isola Dei Famosi** Reality
23.55 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.35 **Supercar** Serie Tv
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show
1.25 **I Griffin** Cartoni
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.25 **Ciak News** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
6.20 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Buonanotte... avvocato!** Film Commedia
9.40 **Terminator 2 - Il giorno del giudizio** Film Fantascienza
12.20 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
14.25 **Waterworld** Film Fantascienza
17.10 **Baby Blues** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Appaloosa** Film Western. Di Ed Harris. Con Ed Harris, Viggo Mortensen, Renée Zellweger
23.35 **Maverick** Film Western
2.05 **Un bacio prima di morire** Film Thriller
3.40 **Baby Blues** Film Commedia
5.10 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di David Nutter. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.25 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.30 **Ritratto della giovane in fiamme** Film Drammatico

Telenuovo
17.40 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Battaglia di Rio della Plata - Film: guerra, Gb 1956 di Michael Powell e Emeric Pressburger con Peter Finch e Anthony Quayle**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
6.25 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori**
10.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Predatori di gemme** Doc.
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **KO! Botte da strada** Società

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un intruso in casa** Film Thriller
15.30 **Al posto tuo** Film Commedia
17.15 **Tra i filari dell'amore** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Quantum of Solace** Film Azione
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **Gialappashow** Show

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Africa segreta** Documentario
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Crimini italiani** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Inferno** Film Thriller
0.05 **Crimini italiani** Società

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il mistero dell'acqua**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno – diretta**
22.30 **Effemotori**
23.00 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
14.15 **Borgo Italia** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Casa Pappagallo** Rubrica
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Fiorentina** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione continua a offrirti delle carte vincenti, specialmente in **amore**, carte che però adesso con l'arrivo di Saturno nel tuo segno tenderai a soppesare meglio, senza lasciarti portare dall'impulsività. Prova ad ascoltare il suo invito all'introspezione, che attraverso la congiunzione con Nettuno potrebbe assumere anche un aspetto più spirituale, aprendo la tua visione ad altri orizzonti.

Toro dal 21/4 al 20/5
I pianeti ti mettono a disposizione una sorta di genio dei desideri, che ti aiuta a fare tutto il necessario perché si avverino, ma che prima di questo ti incoraggia ad aprirti anche a dei pensieri nuovi, lasciando che nella tua mente pascolino anche creature che solitamente non si fanno vedere. La configurazione potrebbe poi rivelarsi fortunata dal punto di vista **economico**, le risorse migliorano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'incontro del Sole, della Luna e di Mercurio nel tuo segno fa di te una sorta di abilissimo giocoliere, capace di acrobazie con le idee e forse addirittura con la realtà, grazie a un'innata capacità di collegare tra loro le cose in maniera personale. C'è anche Giove, che ti regala successo e fortuna e Saturno, dopo averti limitato nel **lavoro**, ti consegna i premi per le difficoltà che hai superato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova della scorsa notte ha ricaricato le tue batterie, innescando un atteggiamento più dinamico e vivace, che ti consente di andare a fondo nelle cose con grande agilità e con leggerezza. Nel settore del **lavoro** c'è un bel movimento di pianeti, che portano novità ma anche nuovi equilibri che ancora non sono ben chiari e che richiederanno tempo per definirsi. Ma intanto la fortuna ti aiuta.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione favorisce il settore delle relazioni, forse anche in vista di un progetto che per ora è solo un accenno ma che, se ti impegni in quel senso, potrebbe poi prendere corpo e coinvolgerti in maniera piacevole. La Luna Nuova della notte scorsa ti invita a riprendere in mano una questione di natura **economica** e a trovare soluzioni piuttosto convenienti per te, facili da mettere in atto.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te è davvero cambiato il clima generale, i venti avversi sono svaniti e ora quasi non riesci a crederci. La Luna Nuova della scorsa notte porta con sé degli elementi più che positivi, che riguardano la sfera del **lavoro**. Adesso, nei giorni a venire, andranno chiarendosi gli aspetti concreti destinati poi a svilupparsi e a prendere corpo. Hai tempo fino a tutto agosto per tentare l'esperimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sei spinto sulla tua rotta da un vento che gonfia le tue vele e accorcia i tempi che avevi previsto, grazie anche a una rete di contatti e scambi che favoriscono i tuoi progetti. Metti bene a fuoco i valori che ora emergono e che diventeranno dei punti di riferimento. Nel settore delle relazioni qualcosa sta cambiando e diventando forse più concreto. In **amore** diventa prioritario costruire qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti offre le risorse necessarie ad affrontare con efficacia gli impegni che hai programmato nel **lavoro** e che, grazie al sostegno di vari pianeti, scopri più facili da gestire e pienamente alla tua portata. Ma soprattutto sei tu che ti senti pieno di energia che ora desideri spendere. Approfitta delle circostanze favorevoli per prendere in mano il timone e arrivare a destinazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
I regali che gli astri ti hanno destinato si moltiplicano davanti ai tuoi occhi, al punto di farti dubitare se non siano miraggi. Ma le opportunità che ti si presentano in questo periodo sono altrettante aperture e cambiano il tuo punto di vista sulle cose. Poi c'è anche la Luna Nuova della notte scorsa, che tocca con la sua bacchetta magica il settore dell'**amore**. Le relazioni diventano più facili.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione ti presta risorse importanti da mettere a frutto nel **lavoro**, settore sul quale si concentra la tua attenzione anche in funzione di progetti che iniziano a prendere forma, destinati a svilupparsi nei prossimi tempi. Tieni conto anche di un qualcosa che ti rende più esigente e selettivo e in qualche modo ti rallenta. Sono tutti ingredienti necessari al tuo processo di crescita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Plutone nel tuo segno ti aiuta a ristabilire un canale diretto con un lato che tendi a censurare, non sapendo bene come renderne inoffensiva la carica passionale e travolgente. Ma ecco che la configurazione ti consente di metterlo pienamente in valore, individuando il modo più fluido e sereno per esprimerlo. L'**amore** è favorito anche dal tuo magnetismo personale, che trova nuove vie di espressione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna si muove in maniera più segreta e sotterranea, mettendo in vibrazione delle corde particolarmente intime e invisibili. Ma che non per questo sono meno importanti, dato che liberano un'energia molto vitale. Stai uscendo da una fase di indecisione e di comportamenti ambivalenti. Adesso che il periodo difficile è alle tue spalle puoi anche lasciare la porta aperta all'**amore**.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 83	21 60	45 50	41 46
Cagliari	80 83	82 68	78 58	33 57
Firenze	26 100	83 98	49 81	79 59
Genova	35 60	90 56	71 55	52 54
Milano	16 113	17 80	74 73	48 72
Napoli	88 83	51 83	52 73	67 68
Palermo	27 127	32 114	64 78	3 59
Roma	35 77	56 76	77 70	27 61
Torino	39 84	56 64	2 53	28 52
Venezia	48 95	69 70	50 64	80 51
Nazionale	24 85	7 62	87 52	19 43

Sport

LA PRESENTAZIONE DA CT

Ancelotti in Brasile «Ho fiducia: la Seleçao tornerà campione»

«Un onore guidare la Nazionale migliore del mondo». Ha esordito così Carlo Ancelotti, presentato come ct della Seleçao dopo lo sbarco a Rio de Janeiro, ieri mattina. «Ho molta fiducia che il Brasile torni a laurearsi campione, faremo un lavoro a fondo. Ho sempre avuto un legame speciale con questo Paese, ho allenato oltre 30 giocatori brasiliani, Ronaldo, Rivaldo, Kakà, e non dimentico gli ultimi come Rodrygo o Endrick». Lasciato il Real Madrid, il tecnico deve rilanciare il Brasile che non vince il Mondiale dal 2002.

SINNER SCAVALCA LA PRIMA TRAPPOLA

TENNIS

Roland Garros: Jannik al debutto deve sudare nel terzo set per rimontare il francese Rinderknech e lo batte 6-4 6-3 7-5 Alcaraz concentratissimo supera Zeppieri: «Basta pause»

Benvenuti al tennis, benvenuti a Parigi, benvenuti nel pathos e all'incertezza, benvenuti nello sport inventato dal diavolo, dove niente è sicuro, benvenuti nel mondo di Jannik Sinner, il numero 1 del mondo, il re della tenuta mentale e nervosa. Che vince bene un primo set concreto, con tre palle break salvate, e lo chiude per 6-4 in tre quarti d'ora, domina ancor più nettamente il secondo che conclude per 6-3 in 34 minuti. Ma poi, al terzo, quando l'avversario comincia a duettare col pubblico di casa, la mette sul ridere non potendo piangere per l'impotenza contro il numero 1 che gli chiude sempre più ogni spazio e l o stringe in una morsa implacabile. Un calo violento come già a Roma, il re ha un calo comprensibile dopo tre mesi senza tornei, e quindi senza il passo partita e i tempi particolari della contesa sul campo. Se lo perdesse da 0-4 contro il francese da due colpi e via, servizio-dritto, Arthur Rinderknech, il primo avversario al Roland Garros, non trascendentale, ma pericoloso perché attaccante anomalo che si esalta davanti al suo pubblico sarebbe quasi normale. Invece l'altoatesino decide di spingere sull'acceleratore e di dare una dimostrazione di classe e di potenza che impressiona e lascia il segno sul pubblico, rimontando in un baleno fino al 7-5 finle. Sotto gli occhi di Gigio Donnarumma che ospita nel suo angolo: "E' il portiere più forte del mondo", dice.

il Profeta dai capelli rossi con maglietta verde col colletto bianco, i pantaloncini blu come il cappellino e le scarpe bicolori che marcia deciso al nuovo esame di francese, contro il 38enne Richard Gasquet all'ultimo Roland Garros.

CARLOS PRESENTE

Il Roland Garros sembra l'Eldorado coi 78mila euro che vanno già in tasca a chi gioca il primo turno di singolare, ma le pressioni Slam sono enormi. Soprattutto per i Vip. Lo sa bene Carlos Alcaraz, campione uscente e favorito dalla terra rossa rispetto al numero 1 del mondo, Jannik Sinner, che ha appena battuto sotto il traguardo di Roma. Perciò, all'esordio, lo spagnolo che deve sostenere la pesantissima eredità di Rafa Nadal si presenta in versione rugby con la maglietta a strisce orizzontali e in versione campione concentrato per liquidare senza fronzoli per 6-3 6-4 6-2 Giulio Zeppieri (310 ATP), alla quarta promozione dalle qualificazioni. Del resto a tifare Alcaraz c'è mezzo PSG: «Conosco anche Luis Enrique e quindi nella finale di Champions tiferò Parigi». E Carlitos è troppo motivato: «Sappiamo tutti cosa sia stato quest'anno per me: ottimi tornei, poi sconfitte nei primi turni, poi ancora buone prestazioni e via così. Adesso quello che sto cercando di fare è trovare continuità all'interno di un torneo e anche di un singolo match, evitando le distrazioni e i momenti di pausa».

IL TEMPO PASSA

I poeti francesi hanno scritto tantissimo sul tempo che passa. Lo scozzese senza paura, Jacob Fearnley, decapita subito il campione di Parigi 2015, Stan Wawrinka, sempre più giù di fisico e di risultati ed aggregato solo con wild card. Taylor Fritz, in caduta libera anche per motivi fisici (uscirà anche dai top 20 della Race per le ATP Finals), cede al cacciatore di teste Daniel Altmaier (44 vincenti), che a Porte d'Auteuil aveva già castigato da teste di serie Berrettini e Sinner. A proposito di brutti ricordi per gli italiani: nel segno dei campi che quest'anno a Parigi sembrano poco amici del top spin (ma c'è pioggia nell'aria), il picchiatore Gabriel Diallo, eroe della Davis canadese, fa fuori l'atteso protagonista d'Argentina, Francisco Cerundolo. Fra le donne, Caroline Garcia, che secondo Murray doveva diventare numero 1 del mondo, saluta il torneo di casa dove è arrivata ai quarti nel 2017, salendo subito dopo al 4 del mondo, per poi bloccarsi davanti alle sue paure. L'ex numero 1 regina di 4 Slam, Naomi Osaka, che la terra non l'ha amata mai, si arrende subito e piagnucola: «Dovrei fare di meglio. Odio deludere le persone. Come Patrick (Mouratoglou, ndr), che ha lavorato con i più forti». Paula Badosa ringrazia, felice anche per il giorno di vacanza che le regala il mal di schiena cronico cui fa eco una prestazione finalmente all'altezza del fidanzato Stefanos Tsitsipas (finalista al Roland Garros 2021) nel delicato confronto contro Etcheverry. Fa notizia anche il successo netto (6-3 6-3) di Iga Swiatek su Sramkova: la polacca, in crisi esistenziale, di gioco e di risultati, proprio dal terzo trionfo consecutivo, quarto in 5 anni, al Roland Garros di 12 mesi fa, deve comunque risalire da 3-1 sotto contro la slovacca per misurarsi con la rediviva Emma Raducanu, altra star alla ricerca del tempo perduto. Mentre la rivelazione 2024, Emma Navarro, è umiliata dal 6-0 6-1 contro Bouzas Maneiro.

IL PROTAGONISTA

Jannik Sinner, 23 anni, ha debuttato a Roland Garros battendo il francese Arthur Rinderknech vincendo 6-4, 6-3, 7-5. Nel 2025 ha perso solo la finale di Roma.

ITALIANI

La notizia azzurra del giorno è la promozione alla classifica-record di numero 7 del mondo di Lorenzo Musetti (da 8): se Rune vince a Parigi però lo scavalca. Lucia Bronzetti (contro la coriacea Alexandrova) esce subito di scena, come Luciano Darderi contro Korda. Oggi Bellucci-Draper, Arnaldi-Aliassime, Passaro-de Jong, Cobolli-Cilic.

Vincenzo Martucci

Il Giro si "impenna", Del Toro ora crede alla vittoria finale

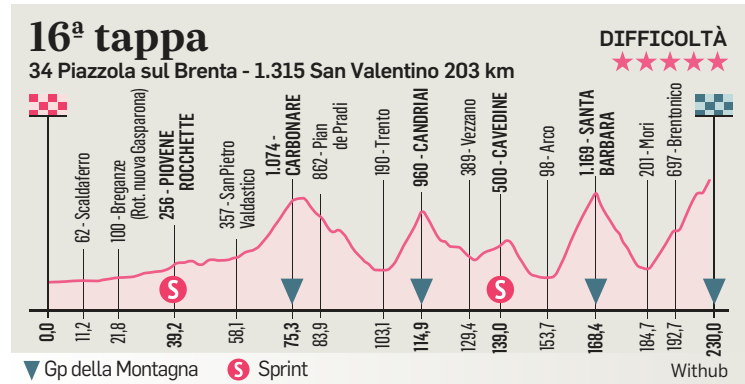
CICLISMO

A cinque tappe dalla destinazione finale, per poi affrontare la passerella lungo le vie di Roma, il Giro d'Italia si appresta a vivere la terza settimana e le vette più ripide. Su quelle salite gli inseguitori si giocheranno le ultime chance di spezzare il sogno del giovane e talentuoso Isaac Del Toro, primo messicano a indossare la maglia di leader in un grande Giro. Il 21enne rappresentate della UAE mantiene saldamente la testa della classifica generale dalla nona frazione, quella arrivata in piazza del Campo, a Siena.

Riuscirà a conservare la casacca rosa in alta montagna - dal Mortirolo e il Colle delle Finestre -, o pagherà dazio all'inesperienza? Bisognerà poi valutare le strategie della sua squadra, che ha lo spagnolo Juan Ayuso in zona podio (terzo a l'26"). E ci sarà uno scatto d'orgoglio di Primoz Roglic, precipitato a -3'53" dopo aver vestito la rosa per due soli giorni? Lo sloveno è al momento il grande sconfitto di questa edizione numero 108. Caduto una prima volta sugli sterrati senesi ed ancora nella ricognizione della crono di Lucca, non è più riuscito a ritrovarsi. Gli servirebbe un colpo di teatro per risalire dalla 10/a posizione, ma sembrano mancare le premesse.

In attesa di vedere l'apporto allo spettacolo dei due migliori italiani in classifica generale (Damiano Caruso, sesto a 2'55", e Antonio Tiberi, settimo 3'02", che può puntare al podio), molti sono pronti a scommettere che «El Torito» riuscirà a resistere fin sotto il Colosseo. Certo, ad oggi si è dimostrato «di gran lunga il più forte» per il colombiano Egan Bernal. Secondo altri restano le incertezze sulla sua capacità di affrontare più tappe di montagna consecutive. «Non lo so, è tutto nuovo per me, sto vivendo un sogno. A volte mi rende un po' nervoso. Ma va bene: ho solo 21 anni» ripete ogni sera, vagamente imbarazzato, il messicano che vive e si allena a San Marino.

ROSA Isaac Del Toro

Arrivato per essere solo un gregario di Ayuso, leader designato alla vigilia, o addirittura del britannico Adam Yates (secondo al momento, con un ritardo di 1'20"), si è ritrovato proiettato sotto i riflettori. «Juan e Adam sono fortissimi, dobbiamo giocare tutte le nostre carte, ma anche io ho dimostrato di essere abbastanza bravo», ha detto alla vigilia dell'ultimo giorno di riposo. Nel Giro in corso ha mostrato un carisma naturale che ricorda quello del suo grande mentore alla UAE, Tadej Pogacar, con il quale si confronta spesso. «Penso che creda in me. Ma io non sono Tadej, lui ha un motore più potente di me», ha detto Del Toro. «Abbiamo un altro fenomeno qui», conclude Fabio Baldato, direttore sportivo di Del Toro. Nato sulle rive del Pacifico, a Ensenada, nella Bassa California, e trasferitosi a San Marino all'età di 15 anni, il messicano proviene, come Pogacar, da un paese senza tradizione ciclistica. In patria però la gente comincia ad entusiasmarsi: «Immaginate cosa vuol dire avere un'intera nazione alle spalle», si meraviglia, e Raul Alcala, professionista messicano negli anni '80 e '90, vede già Del Toro «vincere il Giro» ha detto al quotidiano Esto.

Dopo il terzo lunedì di riposo di ieri, oggi si ricomincia con la sedicesima frazione, un tappone consistente disegnato per gli scalatori, 203 km di saliscendi tra Piazzola sul Brenta e S.Valentino di Brentonico, 4.900 metri di dislivello. «Tolti i primi 50 km - riassume l'organizzazione della Corsa Rosa - solo salite e discesa senza alcun momento di respiro. Dopo un avvio in pianura superata Arsiero si entra nella valle dell'Astico dove inizia la prima delle salite di giornata: Carbonare. Segue una discesa veloce su Trento per scalare fino a Candriai la prima metà del Monte Bondone. Breve discesa e ancora salita fino a Vigo Cavedine. Ancora una breve discesa e si affronta dal versante di Arco-Bolognano il passo di Santa Barbara con i suoi 13 km a quasi il 9% (punte al 14%). Discesa fino a Mori dove inizia la salita finale di 17 km». «Ultimi 17 km in salita con due brevi interruzioni a Brentonico e a San Giacomo. Ultimi 3 km da San Giacomo con una breve discesa seguita da un tratto al 12%. Retta finale di 250 metri su asfalto larghezza 7 metri».

DOPO LA GIORNATA DI RIPOSO IL VIA DA PIAZZOLA SUL BRENTA PER LA PRIMA VERA TAPPA RICCA DI SALITE: ATTESA PER TIBERI

16ª tappa

34 Piazzola sul Brenta - 1.315 San Valentino 203 km

DIFFICOLTÀ ★★★★★

62 - Scaldaferro (11,2); 100 - Breganze (Rot. nuova Gasparona) (21,8); 256 - PIOVENE ROCCHETTE (39,2) S; 357 - San Pietro Valdastico (58,1); 1.074 - CARBONARE (75,3) ▼; 862 - Pian de Pradi (83,9); 190 - Trento (103,1); 960 - CANDRIAI (114,9) ▼; 389 - Vezzano (129,4); 500 - CAVEDINE (139,0) S; 98 - Arco (153,7); 1.169 - SANTA BARBARA (168,4) ▼; 201 - Mori (184,7); 697 - Brentonico (192,7); arrivo (230,0) ▼; partenza 0,0

▼ Gp della Montagna — S Sprint — Withub

TECNICO Simone Inzaghi, 49 anni

Inter, Inzaghi conferma: «Ho richieste dall'estero»

LE ULTIME

MILANO Nel ricevere il quinto Tapiro d'Oro, Simone Inzaghi ha scherzato sul suo futuro: «Rimango perché voglio vincere anche il sesto Tapiro», le sue parole. In conferenza, però, al media day Uefa in vista della finale di Champions League, il tecnico nerazzurro ha risposto seriamente: «Ogni anno è la stessa cosa. Ci sono state richieste, dall'Italia o dall'estero, ma in questo momento è folle pensarci. Ho un contratto con l'Inter e sto benissimo qui. Il giorno dopo la finale parlerò con la dirigenza come abbiamo sempre fatto e vedremo. L'obiettivo è sempre il bene dell'Inter, se ci saranno le componenti giuste allora andremo avanti. Per adesso la mia priorità è la finale». Ha replicato anche ad Antonio Conte: «Champions più casuale? Io non sono d'accordo. Gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo tanto in campionato quanto in Champions e per questo entrambe le competizioni possono essere condizionate da un rigore, una squalifica o un'ultima giornata di campionato più facile rispetto a un'altra». Anche Beppe Marotta, presidente dell'Inter, ha risposto sul futuro di Inzaghi: «Vuole alcune cose dalla società e siamo pronti a dargliele. Il suo ciclo non è finito». Infine, arrivano rassicurazioni da Lautaro Martinez sulle sue condizioni fisiche. Ha detto di essere al 100% e in gruppo si sono allenati anche Pavard e Zielinski.

Salvatore Riggio

CALCIO

ACERBI E ORSOLINI RITORNO AZZURRO

▶In vista delle sfide di qualificazione ai mondiali contro la Norvegia, Spalletti convoca il centrale dell'Inter per fermare Haaland. Ritorna anche Zappacosta

Ventisette azzurri per ritrovare il Mondiale, e torna Francesco Acerbi: comincerà dall'ostacolo più alto il cammino dell'Italia verso la Coppa del Mondo 2026. Venerdì 6 giugno la partita in casa della Norvegia è già una sorta di "spareggio" contro l'unica avversaria per il posto aereo del prossimo anno verso l'America. Erling Haaland ha superato l'infortunio che ne metteva il dubbio la presenza a Oslo, la sua nazionale ha vinto le prime due partite e viaggia a punteggio pieno con nove gol fatti contro 2 subiti: l'Italia di Spalletti non può insomma permettersi passi falsi.

Anche con la presenza del centravanti del City si spiega il ritorno in nazionale di Francesco Acerbi, a 37 anni protagonista del brillante finale di stagione Champions dell'Inter e soprattutto marcatore esperto, che già si è cimentato con l'impresa di fermare il giocatore norvegese più pericoloso. All'ultimo appuntamento azzurro, Spalletti respinse piccato la domanda su Acerbi («ma sapete quanti anni ha?..», replicò a quanti chiedevano dopo la Germania se non fosse pentito di non averlo chiamato): il realismo del ct e le prestazioni dell'interista hanno evidentemente determinato la scelta.

Luciano Spalletti è allenatore della Nazionale dal 18 agosto 2023. Ha conseguito due volte la Panchina d'oro (2004-2005, 2022-2023), tre volte il premio come miglior allenatore AIC (2006, 2007, 2023)

È un ritorno anche quello di Orsolini, tra i giocatori più in forma del campionato, e di Zappacosta, vista l'importanza delle fasce. Prima chiamata assoluta per il giovane difensore del Verona, Diego Coppola, sottratto all'Under 21 (al suo posto Bonfanti, del Pisa). Per il resto, Spalletti confida sul buon momento dei suoi attaccanti, Retegui e soprattutto Kean, sul momento magico di Donnarumma, sulla "tensione" agonistica degli interisti Barella, Dimarco e Bastoni. Appuntamento sabato a Coverciano, dove tutto il gruppo seguirà in serata dalla tv la finale di Champions League a Monaco tifando Inter contro il Paris Saint Germain di Gigio Donnarumma, poi lunedì si aggregheranno i cinque giocatori impegnati nella partita di Monaco di Baviera. Prima conferenza di Spalletti domenica, allenamenti fino a giovedì mattina con partenza per Oslo nel primo pomeriggio. Il 9 giugno seconda partita, a Reggio Emilia contro la Moldova.

LA LISTA

Questi i convocati. Portieri: Gianluigi Donnarumma (Paris Saint-Germain), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Tottenham); Difensori: Francesco Acerbi (Inter), Alessandro Bastoni (Inter), Alessandro Buongiorno (Napoli), Andrea Cambiaso (Juventus), Diego Coppola (Hellas Verona), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Federico Dimarco (Inter), Matteo Gabbia (Milan), Federico Gatti (Juventus), Destiny Udogie (Tottenham), Davide Zappacosta (Atalanta); Centrocampisti: Nicolò Barella (Inter), Cesare Casadei (Torino), Davide Frattesi (Inter), Manuel Locatelli (Juventus), Samuele Ricci (Torino), Nicolò Rovella (Lazio), Sandro Tonali (Newcastle); Attaccanti: Moise Kean (Fiorentina), Lorenzo Lucca (Udinese), Daniel Maldini (Atalanta), Riccardo Orsolini (Bologna), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Atalanta).

Lettere&Opinioni

«PER IL SINDACO DI MILANO, SALA, LA MEMORIA COLLETTIVA HA UN SOLO COLORE. DEFINISCE "DIVISIVO" DEDICARE UNA SCUOLA A RAMELLI, MILITANTE UCCISO DAI COMUNISTI, MENTRE NEL RICORDARE LE VITTIME DI SINISTRA È SEMPRE IN PRIMA LINEA»
Maurizio Gasparri, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Giustizia

Le intercettazioni servono alla magistratura, ma il Mose insegna che i fatti personali possono restare segreti

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono un semplice cittadino, credo che se anche venissi intercettato ogni giorno per 24 ore non avrei nulla da temere. Certo non mi farebbe piacere che gli altri sapessero cosa dico quando litigo con un collega, parlo con mia moglie o rimprovero mio figlio. Proprio per questo le chiedo: leggo in questi giorni che nell'ambito dell'inchiesta Palude sul comune di Venezia la compagna del sindaco Brugnaro, che non è indagata al contrario del marito, è stata ascoltata per mesi senza peraltro che emergesse nulla a suo carico, altrimenti credo che sarebbe lei stessa indagata. E oggi quelle migliaia di telefonate sono a disposizione degli investigatori. Per carità, male non fare paura non avere, come si dice. Ma è giusto tutto questo? E perché se sono conversazioni senza peso e significato non vengono distrutte?
Luciano Pianon

Caro lettore,
le intercettazioni telefoniche non devono e non possono sostituire le altre più tradizionali attività di investigative sul campo, ma sono uno strumento di indagine di fondamentale importanza nella lotta contro la criminalità e la corruzione. Ma ascoltare le conversazioni telefoniche di una persona significa entrare nell'intimità della sua vita privata e professionale, violare i suoi diritti e la sua privacy. Per questo è necessario che questa attività investigativa sia regolamentata e vengano fissati alcuni limiti sulla durata temporale delle intercettazione e sulla loro legittimità, cioè su chi sono le persone che nell'ambito di un'inchiesta possono essere "ascoltate" e quali no. Tutto ciò non per ostacolare le indagini, ma per tutelare i cittadini che non possono ritrovarsi le loro conversazioni intercettate solo perché magari hanno avuto la sventura di parlare al telefono con un indagato e, da quel momento in poi, vengono loro stessi intercettati, com'è accaduto appunto alla compagna del sindaco Brugnaro, secondo un micidiale effetto a catena. Soprattutto è necessaria una cosa: che le intercettazioni che non hanno alcuna attinenza con le indagini e i reati perseguiti o che addirittura riguardano persone intercettate ma estranee all'indagine, non finiscano negli atti giudiziari, non vengano diffuse e non rimbalzino poi in qualche modo sui giornali o nei programmi televisivi. Come purtroppo è successo molte volte e continua a succedere. Eppure fare in modo che ciò non accada è possibile. Ne abbiamo avuto un esempio proprio qui a Nordest con l'inchiesta sullo scandalo Mose. Un'attività investigativa lunga e complessa che ha spaziato tra il mondo degli affari e quello della politica e si è conclusa con diverse condanne e il risarcimento allo Stato di importanti cifre di denaro. Ebbene in quell'indagine, durata anni e condotta da tre ottimi magistrati e coordinata dall'attuale ministro della Giustizia Carlo Nordio allora procuratore aggiunto a Venezia, non uscì una sola riga di intercettazione telefonica che non avesse una diretta e necessaria attinenza con le indagini. Vorremmo sperare che possa accadere la stessa cosa anche per altri delicate e complesse indagini in corso. A Venezia come altrove.

Entrate

Le indicazioni corrette

Desideriamo fornire alcune informazioni al signor Tarcisio Sandre, con riferimento alle difficoltà segnalate nella lettera pubblicata sul Gazzettino lo scorso 22 maggio. In particolare, nel rispetto delle indicazioni sulla tutela dei dati personali, da quest'anno i contribuenti devono autorizzare esplicitamente le finalità per cui l'Agenzia delle Entrate è autorizzata a utilizzare i contatti da loro stessi forniti. Per farlo, occorre entrare nella sezione "contatti" della propria Area Riservata, cliccare sull'icona della matita ("azioni") e selezionare il servizio, o i servizi, da associare all'indirizzo email. Nel caso del sig. Sandre, per esempio, prima di inviare la dichiarazione precompilata tramite l'applicativo web, andrà selezionata la voce "Precompilata".
Agenzia delle Entrate
Area di Staff
Direzione regionale Veneto

Stati Uniti

I depositari della verità

Una nazione democratica come gli Usa è stata governata per 70/80 o più anni da un'alternanza di idee politiche. In questi anni si sono costruiti o smantellati i frutti dei vari pensieri, si decise cioè sul come doveva essere organizzata la società l'economia e la vita dei cittadini, dal lavoro alla scuola, alla sanità, e tantissime altre cose, facendo tante cose belle e giuste ma anche tante altre meno. Tutto questo avvenne generalmente con il consenso degli elettori, quindi apparentemente ogni cambiamento fu legittimato. In questo momento Trump, legittimato dal voto, decide di modificare alcune regole e abitudini, per esempio nelle università e nei loro finanziamenti, ma un certo mondo si solleva scandalizzato. Capisco che a taluni possa non piacere, e sospetto che non piaccia a coloro che hanno costruito questo sistema in questo modo e che ne godano più di altri, ma non capisco cosa ci sia da sbraitare se, legittimati dal voto e dal consenso, si decida di modificare alcune cose. Si chiama alternanza democratica, ma sembra che ci sia tanta gente, compresi molti nostri giornalisti che la pensino così solo se va come vogliono loro. Questa è la dimostrazione che nel pensiero delle cosiddette sinistre democratiche non c'è spazio per idee e visioni diverse ma solo l'arroganza di voler imporre ciò che piace a loro. Dove sta scritto che sono loro i depositari delle verità e della giustizia?
Luigi G.

Ricolfi

Dove si gioca il nostro futuro

Apprezzo sempre gli editoriali di Luca Ricolfi. L'ultimo del 25 maggio descrive i giochetti di maggioranza e opposizioni nel manovrare dati statistici a favore o contro il governo, e puntualizza alcune verità con riferimento a dibattiti e polemiche recenti. Vorrei sommessamente aggiungere una considerazione: la politica focalizza l'attenzione sull'attualità, quando vi sono elementi di decadenza del nostro Paese che hanno radici lontane nel tempo. Forse l'interesse della politica è rivolta alle elezioni più vicine, temo troppo frequenti in Italia, il che può ostacolare un governo della cosa pubblica con obiettivi e strategie di medio/lungo termine. Vi è una crisi che investe tutto l'Occidente, della quale si parla molto, ma l'Italia ha particolari problemi, basso sviluppo e debito pubblico crescente. OCSE in un rapporto del 2019 relativo al ventennio precedente, pre-Covid, evidenzia un PIL pro-capite del nostro Paese in leggero calo, mentre altri paesi EU sono cresciuti, dal 13% della Francia che malgrado questo ha molti aspetti di crisi, il 17% della Spagna fino al 28% della Svezia. Vero che i posti di lavoro sono cresciuti, ma soffriamo di un declino industriale, quindi si crea lavoro in settori meno produttivi, con meno margine. Io vorrei tanto che la politica, tutta, di qualsiasi colore si ponesse questo problema: perché l'Italia è cresciuta con un ritmo assai dinamico soltanto nel dopoguerra fino alla crisi della fine degli anni '70, dove l'economia ha pur retto ma in modo patologico sulla base del binomio svalutazione/inflazione, poi ha avuto un processo lento di crescita, intervallato da crisi profonde come ai primi anni '90, poi tra il 2008 e il 2013, mentre il debito pubblico è continuato a salire, salvo in brevi periodi. Bisogna rendere attrattivo il paese per chi investe e fa impresa. Ma la politica dibatte il tema dell'indipendenza dell'accusa dal magistrato giudicante. Problema degnissimo, ma non sfiora il tema della lentezza dei processi quando magari proprio a Venezia una causa civile impiega magari oltre 3 anni per arrivare a sentenza. Non parlo di eccesso normativo, d'inefficienza della PA, di ritardi negli investimenti sulla Intelligenza Artificiale che avrà un impatto rivoluzionario nei sistemi sociali e sull'economia. E non ne cito altri, quali le guerre, la crescente sfiducia nella democrazia liberale, ecc. L'Europa è incerta e debole, e mancano leader come de Gasperi, Monnet, Schumann, solo per citarne alcuni. Qui si gioca il nostro futuro.
Aldo Mariconda

Referendum

Aveva ragione Giorgio Gaber

Tra poche settimane i cittadini potranno andare a esprimere il loro parere per i cinque referendum abrogativi. Nel frattempo pochi dibattiti o più che altro discussioni sull'obbligo o no di partecipare. In questo senso il clima sarà determinate. Se sarà brutto forse i referendum arriveranno al quorum al contrario invece molti andranno al mare. Forse aveva ragione Giorgio Gaber che con la sua saggia prosa ci sussurrava che strani i referendum bisogna scrivere Sì per dire No. E No per dire Sì. Tanto poi conclude non cambia niente. Sono d'accordo!
Decimo Pilotto

Caso Merano

Lo scandalo non è nella sciarpa

Sono un cittadino Veneto, leggo da alcuni giorni levate di scudi contro il fatto della sciarpa tricolore del sindaco di Meran. Per quanto mi riguarda ritengo che Meran, Bozen, Sterzing e tutto il territorio del Sud Tirol ed i Suoi abitanti, abbiano il diritto di reclamare le proprie origini, tradizioni, lingua, toponomastici e financo il diritto all'autodeterminazione. Essi non godono di privilegi diversi da altre regioni a statuto speciale, ma spendono con oculatezza e bene le risorse che hanno a disposizione. Invece di preoccuparsi o scandalizzarsi per una sciarpa indossata o meno, qualcuno dovrebbe guardare con attenzione ed allarme al fatto che ormai, salvo eccezioni, vanno a votare meno della metà degli aventi diritto e chi si proclama vincitore, di destra o sinistra che sia, rappresenta una maggioranza di una minoranza dei cittadini e, pertanto, questa si che una delegittimazione nei fatti. Quanto dovremo aspettare ancora per avere un Europa dei Popoli (non quelli prodotti e confezionati dai confini frutto delle guerre)?
Francesco Bettio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 26/05/2025 è stata di **35.818** copie

L'analisi

L'Europa deve parlare con una sola voce

Francesco Grillo

"Io credo che noi europei ci sentiamo troppo sicuri. E invece il tempo della nostra leadership è finito. Riusciremo a far sopravvivere la capacità di influenzare il mondo attraverso i nostri valori? Non credo a meno che non riusciremo ad adattarci ad un mondo nuovo. In fondo, la storia insegna che le civiltà non sono eterne". È impressionante come siano attuali le parole pronunciate dal cancelliere tedesco Konrad Adenauer, nel 1956. Il padre dell'Europa propose – insieme a Schumann e De Gasperi - di andare verso l'unione politica e fu quello il progetto politico di maggiore successo nel ventesimo secolo. Oggi, però, quell'unione risulta ancora incompiuta. Inadeguata rispetto a sfide che i padri fondatori non potevano neppure immaginare. Tuttavia, un'unione politica si realizza solo se ad essa corrisponde la creazione di una democrazia e, dunque, di un demos europeo che renda legittima quell'unione: ed è questo il dettaglio che decenni di integrazione hanno trascurato. Un dettaglio che sembrano sottovalutare, persino, i piani – autorevoli – che sono stati proposti per scuoterci dal torpore di un declino che è pericoloso perché apparentemente lento. Che sia necessario parlare con una sola voce con gli Stati Uniti e la Cina, è reso plasticamente evidente da ciò che è successo negli ultimi mesi. L'Europa unita ma afona non è capace di sciogliere i nodi strategici sulla difesa, e ciò può produrre il miracolo al contrario di deteriorare "patti di stabilità finanziaria" già precari senza aumentare la nostra forza. E, neppure, è arrivata dall'Europa una posizione comune sui conflitti che da anni ci circondano, dalla Siria fino al Marocco passando per Gaza, e ciò ha effetti devastanti sul piano della superiorità morale dalla quale quest'Europa dovrebbe ricominciare. Ciò succede in un contesto di veloci cambiamenti nei quali il costo della non scelta è, persino, superiore a quello di prendersi il rischio di sbagliare. Questo è vero anche per la questione dei commerci sulla quale, almeno in teoria, l'unità dovrebbe essere piena. Tecnicamente l'Europa sarebbe guidata sulla partita dei dazi dal commissario Maroš Šefčovič (che, peraltro, viene dallo stesso partito euroscettico del primo ministro slovacco Fico); ma, in realtà, sembra conoscere come unica possibile tattica quella dell'attesa per non pestare nessuno degli interessi che cerca di tenere insieme. Ma non riuscendosi a preparare per diversi scenari, le imprese europee non possono pianificare alcuna risposta pagando, già oggi, costi di incertezza ingenti. È necessario andare verso l'unità politica. Ciò però si scontra con un problema che non abbiamo mai risolto. Un'Europa davvero capace di decidere senza aspettare gli Stati, ha bisogno di una più forte legittimità popolare. "Non può esserci tassazione senza rappresentanza", reclamavano le colonie americane, pochi mesi prima della dichiarazione di indipendenza del 1776. È questa la legge minima e ferrea della democrazia che l'Unione ha scelto come proprio valore fondante. La legge con la quale eleggiamo il Parlamento europeo (l'unica assemblea elettiva sovranazionale del mondo) è rimasta la stessa dall'anno – 1979 – nel quale fu eletto per la prima volta. Interessante anche è il ricordo dei due consoli che accompagnarono per 500 anni la trasformazione di un piccolo villaggio in un impero. Essi detenevano un potere che era assoluto sull'esercito in tempi di guerre permanenti, rimanevano in carica per un solo anno senza la possibilità di essere rieletti e rispondevano a ferree regole sui conflitti di interesse: governavano, dunque, per risolvere problemi concreti, senza condizionamenti e con il solo obiettivo di accrescere la propria reputazione. Ciò che però è importante ricordare è che in quella Roma – così come ad Atene - il potere traeva legittimità da forme di democrazia che sembrano oggi evolute: nei comizi centuriati erano tutti i cittadini di quella Repubblica – sia i patrizi che i plebei – a scegliere direttamente a chi affidare l'onere di quella responsabilità. È necessaria l'unità politica dell'Europa. Ed è necessario che l'Europa si doti di difesa comune. Non solo per difendersi dalla Russia; ma per ricominciare ad avere capacità di interdizione in un Mediterraneo che abbiamo abbandonato. Ma non si può continuare a "fare l'Europa, senza fare gli europei". Senza immaginare e sperimentare nuove forme di democrazia senza le quali l'Europa rimarrà paralizzata a osservare nei convegni un futuro che dobbiamo, invece, riprenderci. Sarà proprio la necessità, l'istinto alla sopravvivenza a fare dell'Europa il laboratorio di forme nuove di esercizio della democrazia e del potere.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Maggio 2025

Sant'Agostino, vescovo di Canterbury. In Inghilterra, che fu mandato dal papa san Gregorio Magno insieme ad altri monaci a predicare la parola di Dio agli Angli. Morì il 26 maggio.

15°C 22°C
Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 5:00 Cala 21:56

IL MESSAGGIO DI BARBORA BOBULOVA CONTRO IL FEMMINICIDIO

A pagina XV

Rassegna
Matete Martini protagonista di "Artisti in dialogo"

A pagina XIV

Lavori
Palazzo Schiavi ristrutturato diventa la sede di Coldiretti

Udine ritrova uno dei suoi edifici simbolo con il completamento del restauro di Palazzo Schiavi.

A pagina VI

Sedotta e truffata dal finto amante

▶Federconsumatori Udine: «Escalation di raggiri online» Promesse illusorie di facili guadagni e inganni sentimentali

▶Una donna avrebbe perso quasi trentamila euro sperando di trasferirsi a casa dell'uomo che diceva di vivere in Africa

CONSUMATORI Tante segnalazioni

Donne illuse da finti innamorati africani, uomini convinti ad investire da false broker seducenti: e così migliaia di euro vanno in fumo. Nella nostra provincia, sono sempre più diffuse le truffe on line, come dimostrano anche i casi che arrivano allo sportello di Federconsumatori Udine, che parla di «un'escalation di truffe legate all'adescamento con la promessa di guadagni facili con il trading on line nonché di "romance scam"», i raggiri sentimentali. Tra i casi più recenti, segnalati fra febbraio e marzo, quello di un artigiano friulano, che si è rivolto all'associazione dopo aver perso quasi 60mila euro.

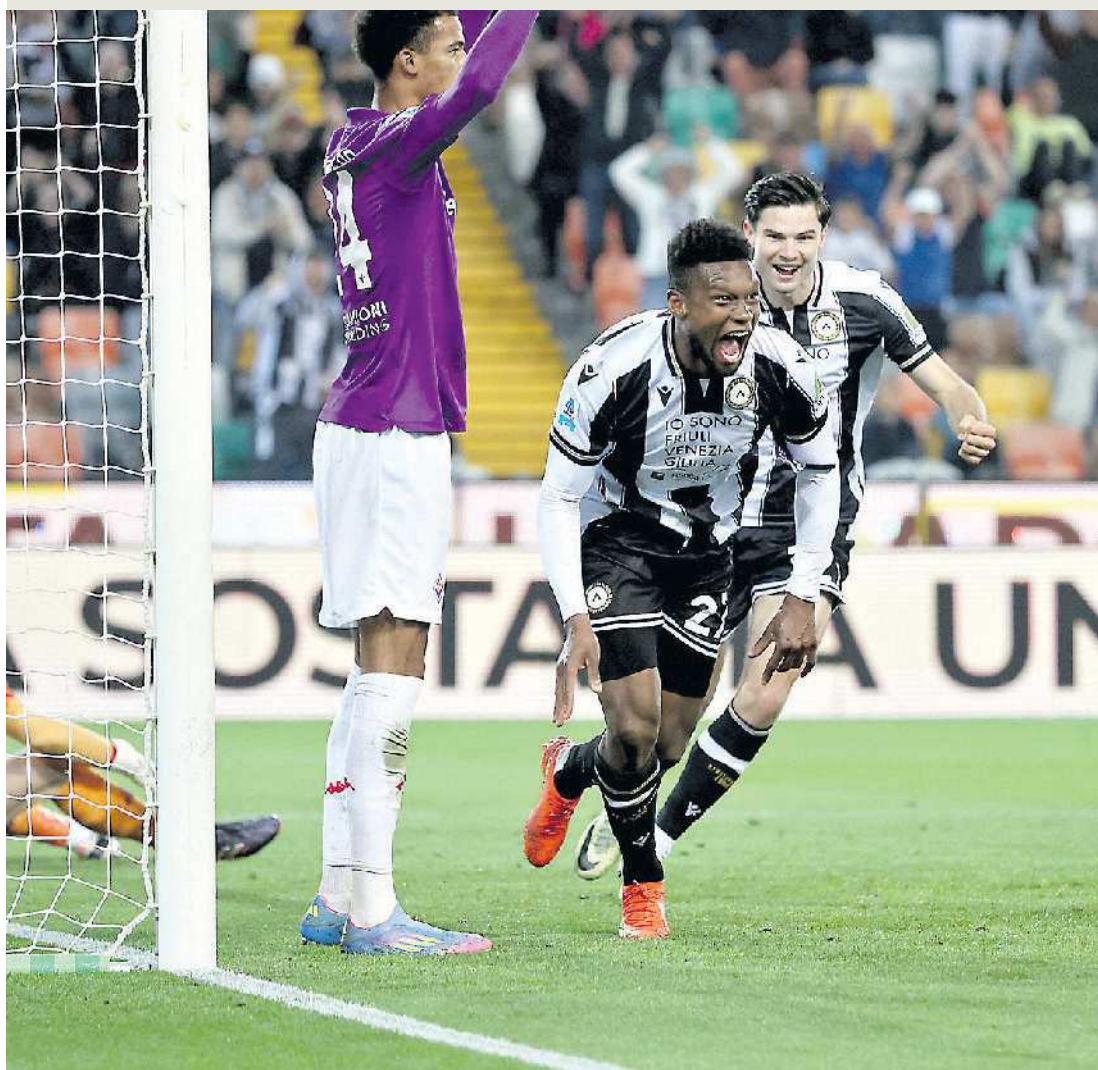
De Mori a pagina VII

Scontro in aula sull'assestamento taglia extra large

▶Per Peratoner (Pd) gli assessori maschi hanno ottenuto più risorse delle colleghe

Scintille ieri sera già prima del voto in consiglio comunale, sul maxi assestamento di bilancio da oltre 20 milioni di euro. Tra i 20,767 milioni di investimenti previsti nel 2025 (con altri 1,967 nel 2026 e 100mila euro nel 2027), la parte del leone la gioca la viabilità e illuminazione pubblica (oltre 9 milioni), seguita da demanio e patrimonio (2,414) e verde pubblico (2,315 milioni). Proprio sulla cifra complessiva della manovra illustrata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha fatto le pulci la leghista Francesca Laudicina, che si è spinta a parlare addirittura di presunte «manipolazioni» (di natura meramente politica, s'intende). Accuse che il detoniano Davide Gollin ha respinto una per una, preceduto da Alessandro Colautti, che ha fatto quadrato a difesa della giunta, parlando di una «manovra virtuosa» e di «investimenti seri», citando, per esempio, gli oltre 3 milioni stanziati per i marciapiedi.

De Mori a pagina VI

Calcio, il caso Parla Gianluca Nani

Udinese verso gli americani «Interessi esteri? È un bene»

Gianluca Nani continua a metterci la faccia in questo periodo in cui serpeggia dell'incertezza sulla prossima guida dell'Udinese Calcio, e nell'intervista rilasciata in esclusiva a Tv12 affronta il tema della potenziale cessione.

A pagina IX

Il dossier
Qualità della vita A Udine meno servizi

Gli over 65 in Friuli Venezia Giulia hanno una qualità di vita che è pressoché omogenea sul tutto il territorio. Infatti, la classifica del benessere per questa fascia d'età, stilata dal Sole 24 Ore e resa nota ieri, colloca i quattro capoluoghi regionali e i loro territori nella parte alta, tra la 21ª posizione di Pordenone e la 36ª di Udine, con Trieste al 29° posto e Gorizia al 33esimo.

Lanfrit a pagina V

Mobilità
Bike sharing oltre 9mila corse da gennaio

Oltre 9mila utilizzi del bike sharing da gennaio a maggio, con picchi giornalieri che sfiorano le 200 corse. Sono i dati resi noti dal Comune. L'analisi degli orari di utilizzo in questi primi quattro mesi dell'anno restituisce una fotografia piuttosto chiara delle abitudini quotidiane di chi sceglie la bici per i propri spostamenti, anche in pieno inverno.

A pagina VI

Basket
Il combo-guard Calzavara nel mirino Oww

Questa potrebbe essere la settimana chiave in casa dell'Apu Udine per il completamento del "pacchetto indigeno". Radio mercato fa il nome di Andrea Calzavara come primo rinforzo estivo dell'Oww. Il combo guard del 2001 è in uscita dalla Valtur Brindisi dove ha mostrato evidenti lampi di talento. Intanto gli Under 17 volano alle finali nazionali di categoria.

Sindici a pagina X

Podismo
Un keniano è il signore della Timent

Nel giorno del suo trentesimo compleanno, il keniano Ishmael Chelanga Kalale si è "regalato" la Timent Run 10K, gara podistica disputata sul percorso "disegnato" tra Latisana e Ronchis. Terzo poche settimane fa alla Padova Marathon, dove nel 2024 aveva corso in 2h10'31", Kalale ha rispettato il pronostico da favorito, tagliando il traguardo in 31'57".

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

La spaccatura politica

La mozione di fiducia va in aula il 17 giugno

▸Il documento sarà realizzato a più mani e avrà una serie di punti fermi che toccheranno tutti i settori. Ampio spazio sarà dato alla volontà di rilancio

LA CRISI

Anche se la crisi politica che per una settimana ha tenuto banco nella maggioranza regionale di fatto si è chiusa con la soddisfazione del presidente che a livello regionale ne è uscito senza dubbio rinforzato e con in mano tutte le chiavi della maggioranza di Centrodestra che lo sostiene, manca ancora un tassello che in ogni caso non sarà solo un passaggio formale. Già, perché nel documento che dovrà essere votato in aula, con tanto di fiducia imposta dal governatore, ci sarà di fatto racchiuso non solo il patto di governo approvato ad inizio legislatura, ma la specifica volontà (che dovrà avere il via libera di tutti i partiti) per andare avanti pure con quelle opere e riforme che a volte sono state anche foriere di mal di pancia nella stessa maggioranza. Una di questi è senza dubbio la gestione della sanità nel Friuli Occidente che di fatto, con l'intervista del ministro Luca Ciriani è stata la causa che ha fatto aprire la crisi politica.

GESTIONE SANITÀ

Quasi certamente il documento che - come detto più volte - sarà una mozione politica, non conterrà lo sviluppo dei punti in modo specifico, ma saprà, in ogni caso, mettere la prua verso indicazioni vincolati per il futuro. Tanto per fare un esempio sul fronte della sanità che forse è quello maggiormente controverso, c'è da dire che quasi certamente nel documento saranno confermate le linee di indirizzo che di fatto hanno già individuato le decisioni strutturali, con la rete oncologica regionale che sta già rivedendo la rete chirurgica e di conseguenza le funzioni della rete ospedaliera. La condivisione sulle modalità riguarda poi le conseguenze puntuali. Non sarà certo scritto che il punto nascita di Latisana dovrà chiudere, ma questo resta nelle cose già espresse nei vari documenti programmatici. Del resto, sempre restando sul fronte sanitario, non c'è dubbio sul fatto che le linee di gestione sono state concordate con i segretari regionali dei partiti di maggioranza. Se poi ci sono difficoltà di comunicazione tra le varie anime, non è certo un problema che può ricadere sull'operatività. Di sicuro uno dei prossimi scogli potrebbe essere proprio la risoluzione della questione del punto nascita di Latisana.

LA STRADA

L'obiettivo è quello di portare la mozione in aula la prima seduta di consiglio del mese di giugno, ossia il 17. Prima di quella data saranno chiamati i capigruppo e i segretari di partito e insieme al governatore metteranno nero su bianco il documento che - come detto - toccherà tutti i punti e tutti i settori, non solo la sanità. L'obiettivo, dunque, è quello di dare una copertura il più ampia possibile al lavoro della giunta e all'appoggio della maggioranza, senza fuoco amico e soprattutto senza sorprese. Non sarà scritto sulla mozione, naturalmente, ma la porta del presidente resterà sempre aperta per discutere in qualsiasi momento di argomenti anche spinosi che potrebbero risultare indigesti per qualcuno della maggioranza. Tra le cose da fare preliminarmente, sempre per quanto possibile e magari prevenendo i problemi piuttosto che inseguirli, una sorta di bilanciamento delle varie esigenze territoriali e questo vale per tutti i settori. Senza dubbio un passaggio che sarà inserito, proprio perché condiviso da tutti e perché sta andando avanti in maniera abbastanza celere dopo anche la "strigliata" del governatore è il prossimo obiettivo di ripristinare e Province, un passaggio che senza dubbio unisce tutti i territori del Friuli Venezia Giulia.

IL RILANCIO

Ultimo passaggio, ma non per questo meno importante, l'azione di rilancio che sarà scritta sul documento. In pratica se a oggi l'azione di governo a portato a questo punto, per i prossimi tre anni si dovrà arrivare ancora più avanti. Possibilmente senza scossoni e scomuniche.

Loris Del Frate

Lavoro e immigrazione

Progetto Ghana, stessa linea con Brasile e Argentina

«Malgrado l'invecchiamento della popolazione, abbiamo raggiunto il più alto numero assoluto di occupati della nostra storia. Questo significa che il Friuli Venezia Giulia è diventato un territorio fortemente attrattivo, confidando che lo diventi sempre di più. Abbiamo inoltre ridotto drasticamente il gender gap, cioè la differenza di occupazione tra uomini e donne". Lo ha detto oggi a Trieste il governatore del Friuli Venezia Giulia nel corso del convegno annuale sul mercato del lavoro intitolato 'Strategie e politiche del lavoro per un territorio attrattivo'. Tra i presenti, l'assessore regionale al Lavoro. La prima necessità di fronte ai cambiamenti epocali della contemporaneità è quella di una formazione continua, che prepari anche un cambiamento radicale della professione; la seconda sfida è la necessità di attrarre professionisti che abbiano competenze adeguate. "Un esempio efficace è il modello avviato da Confindustria Alto Adriatico con il Ghana, dove i lavoratori richiesti dalle industrie regionali vengono formati prima dell'ingresso nel nostro Paese. Su questa linea ci stiamo muovendo anche con il Sud America, in particolare con Brasile e Argentina. Come Regione, siamo pronti a investire risorse nella formazione in quei territori, per promuovere un'immigrazione governata e non subita».

Politiche sociali, alleanze per differenziare gli interventi

IL PIANO

«La stagione che stiamo vivendo è caratterizzata dalla velocità e dalla necessità di ripensare e di integrare le diverse politiche sociali per mettere le persone nella condizione di vivere meglio. Sociale, lavoro, conciliazione, istruzione e formazione adesso vanno valutate su più piani per rendere l'attuale sistema di welfare sostenibile e adeguato alle sfide epocali che abbiamo davanti a noi». Lo ha affermato questa mattina a Trieste l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen in apertura dell'incontro "Costruire il futuro: progettiamo il domani attraverso politiche sociali integrate".

L'iniziativa, che rientra nel programma di alta formazione per gli amministratori locali e i funzionari del Friuli Venezia Giulia "Verso un futuro sostenibile", è stata organizzata da Regione, Informest e Fondazione Collegio europeo di Parma. Nel corso del suo intervento, l'esponente della Giunta Fedriga si è soffermata su alcuni fenomeni di questo periodo, come la concentrazione delle persone nei grandi centri, il conseguente spopolamento delle aree interne e l'inverno demografico.

«Nei prossimi venti anni - ha spiegato Rosolen - la nostra regione perderà 40mila abitanti, 16mila giovani e 33mila persone in età lavorativa e ci saranno 33mila nuovi anziani. Questa fotografia mette in chiaro quali siano gli spazi di azione della politica, che deve intervenire sul declino demografico, su un welfare di qualità in grado di accompagnare i cittadini lungo tutta la vita, sul potenziamento delle infrastrutture e competenze digitali e sulla capacità attrarre di capitale umano specializzato e investimenti significativi. Il Friuli Venezia Giulia da tempo sta lavorando su alcune direttrici strategiche. Innanzitutto abbiamo approvato delle politiche proprio per trattenere e per attrarre lavoratori qualificati. Prima Regione in Italia - ha sottolineato l'assessore - abbiamo introdotto un bonus per gli under 35, con lauree scientifiche e dottorati, che scelgono di lavorare nel nostro territorio; per le politiche abitative sono stati stanziati 15 milioni, per il 2024-2026, per l'abbattimento del mutuo prima casa alla nascita del terzo figlio».

POLITICHE SOCIALI La referente regionale Alessia Rosolen

«Per costruire una società diversa rispetto il passato, anticipando anche l'Unione europea, la nostra regione sta coniugando politiche familiari, del lavoro e dell'istruzione/formazione, pensando all'innovazione sociale come opportunità di sviluppo territoriale. Gli attuali bisogni - ha aggiunto Rosolen - hanno necessità di essere affrontati con logiche e strumenti innovativi capaci di sfruttare le opportunità derivanti da nuovi modelli economici, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione tra soggetti diversi. Per noi - ha rimarcato - è fondamentale creare reti territoriali di innovazione sociale che diventino propulsori di sviluppo locale, sfruttare al meglio le nuove tecnologie e promuovere la responsabilità sociale d'Impresa e le società benefit».

«Per restare al passo con i tempi - ha spiegato ancora l'assessore - questa Amministrazione regionale continuerà a investire sui servizi pubblici gratuiti e di qualità, sulle competenze digitali, sulla formazione professionale e continua, sul sostegno all'occupazione, sulla permanenza e attrazione di talenti e sull'innovazione per l'attrazione investimenti". Per Rosolen è necessario promuovere, pertanto, un'assunzione collettiva di responsabilità, coinvolgendo pubblico, privato e Terzo settore. «Serve un cambio di paradigma che ci consenta - ha concluso - di uscire indenni dal cambio epocale che attraversiamo».

Sanità, l'intelligenza artificiale

Dalla diagnosi avanzata alla scoperta del cancro La medicina del futuro

▶A villa Manin medici, scienziati, esperti e ingegneri cercheranno di dare le risposte

▶In regione salvo alcuni casi sull'organizzazione dei servizi non è utilizzata, ma la sfida è alle porte

IL PROGETTO

L'uso dell'intelligenza artificiale in sanità. Quali sono i campi in cui è possibile utilizzarla, quali sono i rischi, quanto servirà prima di poter utilizzare tutte le potenzialità. Sono solo alcune delle domande alle quali esperti, medici, ingegneri e politici cercheranno di rispondere in un importante convegno che si svolgerà il 29 e il 30 maggio in Friuli Venezia Giulia, nella splendida cornice di villa Manin. Nel dettaglio si tratta della seconda edizione di Laboratorio Sanità 20/30 AI – Intelligenza Artificiale, evento promosso dalla Regione. Passariano con la sua villa, dunque, si conferma come una sorta di capitale della medicina del futuro, anche se effettivamente in questo caso il futuro è dietro la porta.

LE SFIDE

I dibattiti che saranno fonte di preziose riflessioni e confronti, tenteranno di affrontare le sfide e le opportunità dell'innovazione tecnologica, accogliendo nuovamente esperti, istituzioni e realtà del settore sanitario per progettare il futuro della sanità digitale. L'evento sarà l'occasione per presentare ufficialmente il "Manifesto sull'Intelligenza Artificiale in Sanità", documento che promuove un utilizzo etico, responsabile e collaborativo dell'AI in questo specifico settore con l'obiettivo di contribuire a realizzare un sistema sanitario resiliente, sostenibile, equo, centrato sulla persona. Partner dell'iniziativa è Insiel SpA, società della Regione che da sempre accompagna e sostiene lo sviluppo digitale del territorio.

L'UTILIZZO

Il campo nel quale si sono fatti progressi in termini di utilizzo dell'intelligenza artificiale come supporto per i medici è quello diagnostico. In questo settore esistono diverse evidenze scientifiche dell'affidabilità, in particolare nell'area oncologica, respiratoria e cardiologica. L'intelligenza artificiale, dopo aver istruito una macchina, funziona nell'interpretare immagini fornite tramite radiografie, ecografie, Tac, elettrocardiogrammi ed esami provenienti dall'analisi di campioni di tessuti biologici (istologici). C'è evidenza come sia possibile identificare, con un buon grado di affidabilità, patologie tumorali, cardiovascolari, dermatologiche e respiratorie.

LA PREDIZIONE

Un'altra delle aree in cui si sta lavorando, forse quella più futuristica è quella della predizione. Esistono funzioni in grado di identificare possibili patologie ancora prima che queste si manifestino. Ad esempio, grazie all'analisi degli elettrocardiogrammi e alla storia clinica del paziente è possibile predire se una persona sia o meno a rischio di sviluppare patologie cardiovascolari come fibrillazione atriale o scompenso cardiaco. Strumenti simili permettono di predire con una accuratezza e in anticipo di 6 anni lo sviluppo di un tumore del polmone. Diciamo subito che in campo medico, almeno in regione, ma anche nell'intera Penisola, l'uso dell'intelligenza artificiale è presente in pochissimi ambiti, ma se ne sta parlando sempre di più. Decisamente più avanzato l'utilizzo negli Stati Uniti dove sono stati validati e in funzione almeno 500 applicazioni.

IL CONVEGNO

Il Comitato scientifico del Laboratorio sanità 20/30 è presieduto dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Questa manifestazione rappresenta un importante momento di dialogo e progettazione sul ruolo trasformativo dell'Intelligenza Artificiale in sanità. Il programma si articola su nove aree tematiche chiave, esplorando come l'AI possa supportare la presa in carico dei pazienti fragili, la gestione della cronicità, garantire equità di accesso ai servizi, rafforzare le cure primarie tramite la telemedicina e contribuire allo sviluppo della ricerca e della bioinformatica. Saranno inoltre approfonditi i temi dell'innovazione dei percorsi clinici, della governance e delle attività gestionali. Un ampio spazio sarà dedicato agli aspetti etici e giuridici.

Loris Del Frate

Il sondaggio

Per ora si fidano solo sei friulani su dieci

L'intelligenza artificiale può aiutare i medici a interpretare immagini diagnostiche (radiografie, risonanze magnetiche, Tac) e a identificare patologie con una maggiore precisione, anche in casi in cui la diagnosi umana è difficile o incerta. Tra l'utilizzo possibuile anche quello della medicina personalizzata: si può analizzare i dati genetici, clinici e di stile di vita dei pazienti per sviluppare trattamenti personalizzati, ottimizzando le cure e migliorando i risultati. Per quanto riguarda il supporto alle decisioni cliniche, l'i.a. può fornire ai medici raccomandazioni basate su dati scientifici e storici, aiutandoli a prendere decisioni più informate e a scegliere le terapie più adatte. Per quanjto riguarda la predizione delle malattie. l'i.a. può analizzare i dati clinici e di stile di vita dei pazienti per predire il rischio di sviluppare malattie specifiche, consentendo interventi precoci e migliorando la qualità della vita.
Ma le persone si fidano di una diagnosi fatta da una macchina, per quanto evoluta e tecnologicamente avanzata? C'è un sondaggio, a livello nazionale, nel quale erano stati interessati anche 500 friulani. Ebbene, il risultato, per ora non è del tutto positivo: solo 6 di dieci, infatti, si fiderebbe di una diagnosi dell'intelligenza artificiale.

Donazioni di midollo Il camper nelle scuole

L'INIZIATIVA

«Si tratta del primo automezzo in Friuli Venezia Giulia e quarto in Italia, allestito per poter effettuare i prelievi salivari atti a trovare donatori di midollo osseo». Così in una nota la consigliera regionale Lucia Buna (Lega), presente all'inaugurazione del mezzo che, grazie all'emendamento alla legge di stabilità 2024 a sua prima firma con cui sono stati stanziati 120mila euro, ha iniziato la sua attività».

«Vedo negli occhi della presidente Rugo tutta la passione e l'entusiasmo affinché si possa, con questo mezzo sanitario, raggiungere sempre più giovani all'esterno delle scuole perché ricordiamoci che la fascia per donare è molto ristretta, dai 18 ai 35 anni, e questo ausilio potrà fare la differenza in termini di donazioni", spiega Buna, che ha potuto constatare come "le risorse sono state messe a terra da Admo, l'Associazione donatori midollo osseo".

«Ringrazio il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, che mi ha coinvolta e insieme abbiamo perseguito questo importante obiettivo. Ringrazio anche l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi sempre sensibile a progetti di questo tipo».

Diagnosi di tumore, nel 2024 sono state oltre undicimila Le donne sopravvivono di più

ONCOLOGIA

Se i numeri significano qualcosa, allora i numeri certificano che, se parliamo di tumori e di cura e assistenza alle persone con queste patologie, il Friuli Venezia Giulia continua a far parte di quel gruppo di regioni in cui la sanità è in grado di dare risposte. A chi? Sicuramente alle oltre 14 mila persone che, nel 2023, sono state dimesse dopo un ricovero per tumore, ma anche a coloro che hanno ricevuto una diagnosi (in regione sono circa 11 mila persone ogni anno di cui circa 8.500 con una diagnosi di tumore maligno), a coloro che stanno affrontando le terapie e a coloro che, fortunatamente, dal tumore sono guariti. Non tutto va bene, ovviamente, come rileva l'ultimo rapporto realizzato dalla Favo sulla condizione assistenziale dei malati oncologici in Italia, appena presentato, con un focus sullo stato di attuazione delle reti oncologiche regionali.

LA DIAGNOSI

In Italia le persone che vivono dopo una diagnosi di tumore sono 3,7 milioni, ovvero il 6,2% dell'intera popolazione (1 italiano su 16). Il 63% delle donne e il 54% degli uomini sono vivi a 5 anni dalla diagnosi e almeno un paziente su quattro è tornato ad avere la stessa aspettativa di vita della popolazione generale e può ritenersi guarito. Ma resta il fatto che oggi un paziente, nella lunga attesa delle indagini diagnostiche, spende di tasca propria 1.700 euro, di cui 700 per la mobilità e 400 per indagini diagnostiche. E questo perché, con il dubbio di avere una malattia oncologica, non aspettano le liste di attesa e si sottopongono ad esami e accertamenti pagando di tasca propria. Il rischio è, dunque, che solo chi ha soldi possa permettersi di accelerare la diagnosi.

LA RETE

«Noi diciamo: facciamo funzionare bene le reti e i centri oncologici per dare una risposta in tempi veloci a tutti", afferma il presidente di Favo, Francesco De Lorenzo. Tornando ai numeri del rapporto, sono 14.366 per la precisione le persone dimesse quell'anno dopo un ricovero per patologia neoplastica, l'11,32% di tutti i ricoveri, ovvero 11,55 persone ogni mille residenti. I dati dicono anche che resta buona la capacità di attrazione delle strutture sanitarie regionali, ed è decisamente superiore alla fuga dei pazienti che cercano cure in altri territori (grazie soprattutto al Cro, all'Asfo e all'Asfc): l'indice di fuga è infatti 6,29, mentre l'indice di attrazione è 9,45. È buona la dotazione strutturale e tecnologica e appare adeguata anche la dotazione di posti letto, anche se sugli hospice si potrebbe fare di più. La dotazione di posti letto è infatti di 5,36 per 100 mila abitanti, era 4,69 l'anno precedente (il dato più recente è del 2023) ma era 6,91 nel 2019. Se parliamo di posti letto in area oncologica, se ne contano 9,04 per 100 mila abitanti, poco sotto il 9,26 della media nazionale, mentre i posti letto di radioterapia sono nettamente al di sopra del dato medio Italia con 14,23 posti per 1 milione di abitanti, contro i 2,93 della media nazionale. Anche il servizio di oncologia medica si pone sopra la media, 8,37 contro 8,03. La Pet per milione di abitanti dà un dato di 2,51, 3,58 la media nazionale, mentre l'acceleratore lineare ha un indice di 9,21 contro il 7,20 nazionale, sempre per 1 milione di abitanti.

IL CRO L'istituto ha ancora un alto tasso di attrazione

I RICOVERI

Si ricovera di più in Friuli Venezia Giulia per tumore, con un indice di 11,55 per mille residenti rispetto alla media nazionale di 10,81, ma si ricovera meno per la chemioterapia: 1,7 ricoveri per mille abitanti rispetto al dato nazionale di 2,18. Le Pic erogate in assistenza domiciliare sono 1,07 ogni 1000 abitanti, inferiori al 2,52 nazionale.

Elena Del Giudice

Come si vive in regione

Anziani "privilegiati" Pordenone prima in Friuli Venezia Giulia

▶È la città con la migliore qualità se si parla di persone sopra i 65 anni

▶Buoni i servizi comunali e le Rsa mancano però medici e infermieri

IL DOSSIER

Gli over 65 in Friuli Venezia Giulia hanno una qualità di vita che è pressoché omogenea sul tutto il territorio. Infatti, la classifica del benessere per questa fascia d'età, stilata dal Sole 24 Ore e resa nota ieri, colloca i quattro capoluoghi regionali e i loro rispettivi territori nella parte alta dell'elenco, tra la 21ª posizione di Pordenone e la 36ª di Udine, con Trieste al 29° posto e Gorizia al 33esimo.

IL METODO

Dodici gli indicatori presi in considerazione per misurare la qualità di vita della terza età: speranza di vita a 65 anni, consumo di farmaci per malattie croniche, consumo di farmaci per depressione e per obesità, infermieri non pediatrici ogni 100mila abitanti, geriatri ogni 10mila abitanti, posti letto in Rsa, spesa sociale per anziani, utenti dei servizi comunali, persone sole, importo medio della pensione di vecchiaia, pensionati con reddito pensionistico di basso importo, metri quadri di orti urbani a disposizione ogni 100 residenti, numero di biblioteche ogni 10mila abitanti e esposti per inquinamento acustico. Per comprendere meglio il grado del benessere regionale, la qualità della vita degli over 65 a Bolzano è il metro di paragone, posto che la città altoatesina si è collocata al primo posto in Italia. Un primato positivo su cui hanno inciso il più basso consumo di farmaci per malattie croniche, la più elevata spesa sociale per anziani e l'alto numero di biblioteche ogni 10mila abitanti. Inoltre, ha un terzo posto in Italia per speranza di vita a 65 anni.

LA MAPPA

Per restare a questi parametri, a Pordenone gli under 65 sono al sesto posto per speranza di vita, ma rispetto ai coetanei di Bolzano consumano molti più farmaci per malattie croniche (39° posto in Italia), anche se il Pordenonese recupera bene quanto a spesa sociale per anziani, perché è al 7° posto italiano. In 33ª posizione per incidenza delle biblioteche. Molto più indietro, invece, per la presenza di geriatri sul territorio (106° su 107 posizioni) e per numero di infermieri a disposizione, tanto che si colloca sull'88° gradino. Gli anziani pordenonesi si "difendono" per valore della pensione, il loro importo medio è 20° posto, e hanno un buon accesso ai servizi sociali comunali, tanto da essere 13simi in Italia. Non da ultimo, consumano pochissimi psicofarmaci: sono terzi dopo Bolzano e Treviso.

FRIULI CENTRALE

La 36ª posizione generale di Udine è data da molti indicatori con valori che sono di centro classifica, fatta eccezione per il sesto posto per spesa sociale, il 9° posto per numero di utenti dei servizi sociali comunali e una 26ª posizione per numero di post letto nelle Rsa. Rispetto a Pordenone va leggermente meglio per i geriatri territoriali, ma la posizione è sempre da fine classifica, mentre per gli infermieri c'è un 46° posto che è comunque distante dal 15° di Bolzano. Si rileva, poi, un 42° posto per le pensioni medie di vecchiaia, che nel complesso, quindi, sono inferiori a quelle che si percepiscono nel Pordenonese. Seppure al 29° posto contando tutti i parametri, Trieste brilla in Fvg per alcune caratteristiche di cui beneficiano i suoi over 65: la città ha un quarto posto in Italia per numero di posti in Rsa e per spesa sociale a favore degli anziani; ha un numero contenuto di pensionati con reddito pensionistico basso e la fascia di popolazione considerata non è esposta a inquinamento acustico. Di contro, è prima città per numero di persone sole. Trieste, comunque, stacca abbondantemente tutto il territorio regionale per presenza di geriatri (26° posto contro il 106° di Pordenone e il 103° di Udine) e di infermieri non pediatrici, per i quali registra la 21ª posizione: 25 posizioni più in su di Udine e 67 da Pordenone.

Antonella Lanfrit

UDINE INVECE HA PIÙ DOTTORI MA SCIVOLA INDIETRO SUGLI ALTRI INDICATORI

SI ABBASSA LA SPESA SOCIALE DEDICATA DAGLI ENTI ALLA TERZA ETÀ

IL QUADRO In provincia di Pordenone gli anziani vivono meglio che altrove: la classifica regionale del Sole 24 Ore

Affitti troppo alti e meno opportunità Il Friuli Occidentale non è per i giovani

L'ALTRA FACCIA

Il Friuli Venezia Giulia offre la miglior qualità di vita a Gorizia per i giovani; a Pordenone per gli anziani; a Trieste per i bambini. Udine si difende con posizioni mediane per tutte le tre generazioni. Se, poi, giovani e anziani volessero fare un ulteriore salto di qualità restando comunque in Italia, i primi dovrebbero trasferirsi a Lecco e i secondi a Bolzano, poiché sono le località che, con Gorizia, guidano le rispettive classifiche della «Qualità della vita per fasce d'età». Un Rapporto che è stato presentato ieri al Festival dell'Economia di Trento e che da cinque anni misura le risposte dei territori alle esigenze peculiari delle tre fasce d'età e i servizi connessi. Sono dodici gli indicatori che descrivono il benessere di ciascun target preso in considerazione e il Nordest spicca nei primi posti delle macroaree per ben 17 volte, evidenziando così una condizione generalmente favorevole sul proprio territorio per tutte le fasce d'età prese in considerazione.

Circoscrivendo l'analisi al Friuli Venezia Giulia, Gorizia aggiunge un ulteriore fiore all'occhiello al suo anno da Capitale europea della Cultura: conferma, infatti, il miglior posto in Italia per la qualità di vita dei giovani, cioè di coloro che hanno tra i 18 e i 35 anni. Non solo. Il punteggio ottenuto, facendo la media dei dodici indicatori, ovvero 666,3 punti, è il valore più alto in assoluto registrato in tutta l'indagine e per ogni fascia d'età. La insegue, in quarta posizione, Trieste. Più distanti Pordenone a 20° posto e Udine, che chiude la classifica regionale al 44° posto. Tra i dodici indicatori che misurano la qualità di vita dei giovani, a trascinare sul grandino più alto del podio Gorizia ci sono il 2° posto per spettacoli e locali, il 4° posto per trasformazione dei contratti a tempo indeterminato e per età media del parto. Inoltre, un 12° posto per concerti e una 17ª posizione per gap degli affitti tra centro e periferia. La quarta posizione di Trieste, invece, ha un assist fondamentale nel 5° posto in Italia per numero di laureati e di spettacoli e nella 16ª posizione per imprenditorialità giovanile.

LA PALMA IN QUESTO CASO VA A GORIZIA CHE SPICCA PER CULTURA E CONCERTI

IL PROBLEMA Gli affitti restano troppo alti a Pordenone

A Pordenone la disoccupazione giovanile è bassa, la seconda più bassa in Italia, c'è però un gap importante sugli affitti tra centro e periferia. È oltre metà classifica per imprenditorialità giovanile e si pone al 36° posto per la trasformazione di contratti a tempo indeterminato. Bene, invece, la posizione riguardo all'indicatore che misura la frequenza dei concerti (10ª), mentre incide sul benessere la frequenza degli incidenti stradali notturni. Quanto a Udine, ha una buona posizione per i canoni di locazione (6°) e un 17° posto per la trasformazione dei contratti da determinato a indeterminato, ma è 22ª per numero dei laureati, 77ª per quoziente di nuzialità, 69ª per età media del parto e 50ª in Italia per amministratori comunali under 40.

Se la lente di ingrandimento passa dai giovani ai bambini (0-14 anni), il benessere in Friuli Venezia Giulia per loro è a Trieste, che guadagna un 7° posto in Italia, tallonata da Udine in 8ª posizione, con una differenza di soli 8 punti. Pordenone è al 21° posto (una sola posizione in più rispetto alla qualità di vita per i giovani) e Gorizia, invece, chiude la classifica regionale con un 35° posto. Trieste è salita così in alto perché, analizzando i singoli indicatori, è prima in Italia per spesa sociale per famiglie e minori e al 5° posto per pediatri. Udine è terza in Italia per numero di bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia e 20° per spesa sociale per famiglie e minori. A Udine sono buoni i risultati all'Invalsi di terza media, tanto da porre la città al 14° posto per matematica e al 18° posto per italiano. Pordenone ha un primato in regione: la città con il minor numero di delitti denunciati a danno di minori.

A.L.

Maxi assestamento scintille in aula prima del voto

▶De Toni e Marchiol: «Su strade e marciapiedi 40 milioni di arretrato»

▶Peratoner (Pd): «Agli assessori maschi la maggior parte delle risorse in variazione»

CONSIGLIO

UDINE Scintille ieri sera già prima del voto in consiglio, sul maxi assestamento di bilancio poi approvato a maggioranza. Tra i 20,767 milioni di investimenti previsti nel 2025 (con altri 1,967 nel 2026 e 100mila euro nel 2027), la parte del leone la gioca la viabilità e illuminazione pubblica (oltre 9 milioni), seguita da demanio e patrimonio (2,414) e verde pubblico (2,315 milioni). Proprio sulla cifra complessiva della manovra illustrata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha fatto le pulci la leghista Francesca Laudicina. A suo dire l'amministrazione avrebbe «trasformato un'obbligatoria verifica degli equilibri in un evento mediatico». E poi, ha precisato, «la manovra è di 23,3 milioni e non di 29», «non è eccezionale perché l'ultimo assestamento Fontanini era di 22,3 milioni» e «molti investimenti sono la continuazione di impegni già annunciati (villa Toppani, Protezione civile, Pinqua, ex caserma Osoppo)». Infine, ha aggiunto, «la manovra è fatta con aumento dell'indebitamento (prima volta dal 2013) e con l'incremento dell'Irpef (prima volta dopo 16 anni)».

IL DIBATTITO

Accuse che il detoniano Davide Gollin ha smontato una per una, preceduto da Alessandro Colautti. Per la dem Anna Paola Peratoner «a guardare le slide del sindaco sulla suddivisione delle risorse per gli interventi, gli assessori maschi fanno la parte più significativa. Ma forse anche le donne non sono irrilevanti in questa manovra», per quanto «meno rilevanti delle deleghe dei maschi in questa giunta». Una piccola frecciata che non è sfuggita a Giovanni Govetto (FdI), che, invece, si è soffermato sulla «distribuzione fra le forze politiche: mi è caduto l'occhio sulla risorse destinate ai referati di Marchiol rispetto agli altri. Un'importante fetta va in quella direzione». Stefano Salmè (Io amo Udine), invece, ha attaccato sui 100mila euro per la sperimentazione degli spazzini di quartiere «per coprire inefficienze del sistema passato e di quello attuale». Ma l'assessora Eleonora Meloni ha rammentato la necessità di intervenire. Per i cassonetti intelligenti ha assicurato che «definiremo se aumentarli dopo la sperimentazione». Rispondendo a Luca Vidoni (FdI) sui 2 milioni messi per i marciapiedi, l'assessore Ivano Marchiol ha chiarito che «servirebbero circa 10 milioni per le asfaltature e 27 per i marciapiedi» e «forse tutto questo non è figlio di un giorno, ma figlio di un ente pubblico che non aveva risorse sufficienti per garantire le esigenze primarie dei cittadini o non le ha indirizzate nel modo opportuno», ha detto, rivendicando l'aumento Irpef come un'operazione necessaria. Marchiol ha assicurato l'attenzione progettuale ai quartieri (citando il quartiere Aurora e il collegamento da Cussignacco a Udine sud). Su viale Cadore, a Loris Michelini, Marchiol ha ricordato che «abbiamo chiesto in concertazione le risorse per intervenire» e ha ventilato un concorso. Sull'ex Zecchini De Toni ha chiarito che, sfumata l'ipotesi di ottenere soldi in concertazione per i Palazzetto veneziano («Anci sta valutando di spostarsi all'ex Osoppo»), per non lasciare il locale chiuso, si è «deciso di fare un piccolo intervento per renderlo disponibile». «Non è vero che il nostro avanzo è generato dai soldi dell'addizionale Irpef. Non è vero che non si sa come spenderla, anzi è vero il contrario: nonostante l'aumento dell'addizionale, non abbiamo i soldi per la manutenzione. 4,3 milioni li stiamo spendendo di mutui per strade e marciapiedi. Abbiamo circa 40 milioni di arretrato di strade e marciapiedi. Se mettiamo 5 milioni l'anno ci vorranno 8 anni per chiudere», ha detto il sindaco.

C.D.M.

PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

La novità

Sei "stanze della tranquillità" a disposizione nell'ateneo

**L'Università di Udine mette a disposizione sei "Quiet rooms" nelle varie sedi cittadine.
L'iniziativa sarà presentata domani nella "Quiet room" di Palazzo Antonini. Interverranno il rettore Roberto Pinton e la delegata dell'Ateneo per le parti opportunità, Laura Casella, presidente del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità.
Si tratta di spazi ideati per soddisfare temporanee e imprevedibili esigenze di salute e riservatezza. Sono arredati per rendere l'ambiente accoglienti e confortevole favorendo così un momento di tranquillità per necessità personali. Si trovano nei poli economico, giuridico, scientifico, umanistico e nella Scuola Superiore.
Il progetto delle Quiet rooms è stato ideato e coordinato dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità dell'Ateneo friulano.**

PALAZZO ANTONINI
Anche nella sede del centro è stata prevista una di queste stanze pensate per offrire tranquillità

Bike sharing, da gennaio 9mila utilizzi: si è passati da mille a 3.600 corse mensili

MOBILITÀ

UDINE Oltre 9mila utilizzi del bike sharing da gennaio a maggio, con picchi giornalieri che sfiorano le 200 corse. Sono i dati resi noti dal Comune. L'analisi degli orari di utilizzo in questi primi quattro mesi dell'anno restituisce una fotografia piuttosto chiara delle abitudini quotidiane di chi sceglie la bici per i propri spostamenti, anche in pieno inverno: le fasce più attive sono quelle del mattino tra le 7 e le 9, in corrispondenza dell'inizio delle attività lavorative e di studio, tra le 13 e le 14 per la pausa pranzo, e nel tardo pomeriggio, tra le 17 e le 18, quando le attività vanno verso il termine. In particolare gli utilizzi della bicicletta tradizionale in queste tre fasce orarie superano il 50% degli utilizzi. Le biciclette tradizionali sono maggiormente utilizzate durante i giorni feriali, da lunedì a venerdì, con un fisiologico calo nel fine settimana. Quelle elettriche, invece, mostrano una tendenza opposta: nel weekend si registra un utilizzo in linea con il resto della settimana e, nella giornata di sabato, un lieve incremento delle corse, specialmente nelle ore pomeridiane. Un andamento che lascia ipotizzare un maggiore impiego da parte di turisti e visitatori, ma anche degli udinesi in giornata prefestiva.

Le e-bike rappresentano al contempo la fetta più consistente degli utilizzi, con quasi sei corse su dieci che sfruttano la pedalata assistita. Il 58,4% dei noleggi è stato effettuato su questo tipo di mezzo, a testimonianza del gradimento per questa modalità moderna, rapida e comoda.

I DATI

Il servizio, attivo in città da gennaio, ha visto una crescita costante grazie alla progressiva distribuzione delle 380 biciclette attualmente presenti sul territorio comunale. In tutto, da gennaio ad aprile, le corse registrate sono state più di nove mila, ma nelle prime due settimane di maggio la soglia delle 10 mila corse è già stata superata. Come rileva il Comune, da gennaio, quando le bici sono state utilizzate poco più di mille volte, ad aprile, quando le corse sono state quasi 3.600, l'utilizzo è stato in costante crescita.

In linea, del resto, con i nuovi utenti registrati che sono stati 1201 al termine del primo mese e poi a salire sempre di più: 624 nuovi utenti a febbraio, 807 a marzo, 936 ad aprile.

L'ASSESSORE

A fare un sunto di questi numeri è l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol: «Sono numeri che certamente ci vedono soddisfatti perché certificano ancora una volta che l'introduzione di questo servizio è stato un passo in avanti importante per una città che vuole stare al passo con i tempi. È positivo in particolare - entra nel merito dei dati l'assessore – che gli spostamenti con il bike sharing siano utilizzate negli orari di punta, a testimonianza che la mobilità sostenibile può rappresentare un'alternativa valida per gli spostamenti di ogni giorno. Siamo sicuri – conclude Marchiol – che nei mesi estivi, grazie anche ai numerosi eventi estivi in città, questo servizio potrà essere ancora più utile ai cittadini e visitatori».

La principale caratteristica del servizio di bike sharing è il cosiddetto free flow. All'interno del cosiddetto "Ring" delimitato da viale Trieste a est, via Caccia e via San Daniele a Nord, viale Ledra e Via Marangoni proseguendo su viale Duodo e via Marco Volpe a ovest e viale Europa Unita con la stazione dei treni e l'autostazione a sud, sono predisposte apposite stazioni virtuali, cioè aree definite dove sarà possibile lasciare la bicicletta dopo l'utilizzo e trovarne disponibili in gruppo. Le aree di sosta sono in tutto una cinquantina, dislocate in diversi punti all'interno del ring e sono consultabili sull'app. Al di fuori dell'area dell'anello invece, le biciclette, a fine corsa, possono essere posizionate sostanzialmente ovunque, sempre nel rispetto degli spazi urbani. Questa modalità consente una diffusione capillare sul territorio e la massima comodità negli spostamenti su due ruote in città.

Interventi

Nuova raffica di furti da Lignano a Villa Santina

(d.z.) Nuova raffica di furti in Friuli. Il bottino più ingente a Lignano Pineta, dove ignoti hanno messo a segno il colpo ai danni del ristorante Levante, portando via 2.400 euro in contanti e tre telefoni cellulari. Scoperto al mattino, quando i titolari hanno trovato segni di effrazione e la cassa svuotata. Indagano i Carabinieri della stazione locale. A Villa Santina in Carnia invece nella notte tra il 24 e il 25 maggio, i malviventi hanno forzato l'ingresso secondario della Pizzeria "da Giannino" e si sono introdotti nel locale. I ladri sono riusciti ad asportare una cassaforte non ancorata, contenente circa 2.000 euro in contanti. Le indagini sono in corso. A Pavia di Udine presentata denuncia di furto da parte di un 45enne residente. Il colpo è avvenuto il 22 maggio: i ladri, dopo aver forzato un ingresso dell'abitazione, si sono impossessati di tre profumi di marca, un paio di occhiali Ray-Ban e un coltello da collezione, per un valore complessivo di circa 1.400 euro. A Cividale spettacolare incidente ieri mattina in piazza Picco. Un suv, nel tentativo di parcheggiare, ha sfondato la vetrina del Panificio del Foro, provocando danni ingenti alla struttura. Il fatto è avvenuto attorno alle 9. Per fortuna, al momento dell'impatto, né clienti né personale si trovavano all'interno del locale, evitando feriti. Sul posto la Polizia Locale. Infine a Basiliano allarme sicurezza tra i campi del comune, dove sono stati rinvenuti due ordigni potenzialmente esplosivi in un campo. Sul posto sono intervenuti gli artificieri del Comando Provinciale dei Carabinieri, che hanno messo in sicurezza l'area e provveduto al brillamento.

IL FENOMENO

Il finto innamorato d'Africa e la falsa broker Migliaia di euro in fumo

▶Federconsumatori Udine: «Un'escalation di truffe anche in provincia con la promessa di guadagni facili con il trading online e i raggiri sentimentali»

UDINE Donne illuse da finti innamorati africani, uomini convinti ad investire da false broker seducenti: e così migliaia di euro vanno in fumo. Nella nostra provincia, sono sempre più diffuse le truffe on line, come dimostrano anche i casi che arrivano allo sportello di Federconsumatori Udine, che parla di «un'escalation di truffe legate all'adescamento con la promessa di guadagni facili con il trading on line nonché di "romance scam"», i raggiri sentimentali, che spesso partono in chat o sui social.

Tra i casi più recenti, segnalati fra febbraio e marzo di quest'anno, quello di un artigiano friulano, che si è rivolto all'associazione dopo aver perso quasi 60mila euro. Tutto è cominciato con una telefonata ricca di promesse allettanti, come riferisce il sodalizio. L'uomo è stato convinto a investire circa 500 euro, poi rimborsati con un guadagno di quasi 50 euro. E, come spiega Giovanni Prestigiacomo, consulente di Federconsumatori, questa «è stata la molla che ha convinto questa persona a investire ancora». I malviventi, stando al racconto dell'artigiano, si sarebbero presentati come esponenti di una multinazionale. Dopo aver lanciato "l'esca", con il piccolo rimborso, «si sono spostati su una finta app, in cui comparivano numeri in aumento. Ma non era un reale guadagno, erano solo numeri. Gli hanno fatto credere di aver guadagnato per convincerlo a investire ancora, anche se sul suo conto non entravano soldi. Probabilmente c'era una base di ingenuità, ma lui riteneva che fossero numeri reali: era caduto in questa logica». E, somma dopo somma, il friulano «ha cominciato a investire in maniera pesante, fino ad arrivare sui 60mila euro», tanto che avrebbe dovuto fare ricorso a un prestito da parte di alcuni amici. Quando l'artigiano ha «cominciato ad avere dei dubbi», è entrata in scena una truffa nella truffa. «Quando ha tentato di rientrare dei soldi spesi, è comparsa una donna, che gli ha spiegato che lo avrebbe seguito per verificare i suoi investimenti. E questa, come ha confidato con grande imbarazzo l'uomo, si è trasformata a un certo punto in una situazione sentimentale». La donna si è finta innamorata: «Si incontravano in chat. Lei, che diceva di essere dell'Est, gli ha detto che voleva venire in Italia per incontrarlo. In questo modo, l'artigiano, che si era invaghito, ha versato ulteriori somme. Quando la donna ha capito che la cosa si era esaurita, è scomparsa e i telefoni sono diventati muti». La app utilizzata si è rivelata una scatola vuota. Ovviamente, il consiglio di Prestigiacomo all'artigiano è stato quello di denunciare alle forze dell'ordine. Oltre a casi così eclatanti, ce ne sono altri in cui le somme perse sono minori (recentemente, uno da quasi 500 euro, come riferisce Federconsumatori), ma il canovaccio è simile. Fra gli stratagemmi utilizzati, come spiega Prestigiacomo, «spesso, quando una persona, vittima del raggiro, chiede di riavere i suoi soldi indietro, questi soggetti spiegano che "la politica dell'organizzazione" è che, per incassare, bisogna versare una provvigione, da 2mila o 3mila euro a seconda dei casi, e tanti versano questa ulteriore somma. Poi, però, i canali si interrompono», il truffatore sparisce e il numero di telefono diventa irraggiungibile.

I consulenti Prestigiacomo e Colle

IL CONSULENTE PRESTIGIACOMO: «UN ARTIGIANO CONVINTO A VERSARE QUASI 60MILA EURO»

L'AVVOCATO COLLE: «UNA SIGNORA HA FATTO UN BONIFICO DI 30MILA EURO PENSAVA DI RAGGIUNGERE L'AMATO»

ROMANCE SCAM

Sul fronte delle truffe sentimentali, invece, un altro caso, eclatante ma più datato, è quello di cui si è occupata per conto di Federconsumatori l'avvocato Sabrina Colle, in cui una donna friulana sarebbe stata convinta a versare quasi 30mila euro. L'uomo con cui era entrata in contatto sui social, come spiega la legale, le aveva raccontato che viveva in Africa. Ne era nato un affetto. A un certo punto, la signora «si era convinta di andare a vivere in Africa e per questo aveva fatto un bonifico di quasi 30mila euro». Poi, l'illusione si è rotta, ma intanto i soldi avevano preso il volo. L'avvocato spiega che in altri casi, il plot del raggiro, invece, si costruisce sull'illusione di incontrarsi in Italia e i soldi vengono spillati magari per pagare il treno o l'albergo, con il pretesto di una difficoltà economica temporanea. "Bolle" che, viste da fuori, sembrano quasi paradossali: basterebbe pensare al caso d'Oltralpe, diventato virale a inizio anno sui media, di quella signora francese sulla cinquantina, indotta da una banda di malviventi a credere di avere una relazione a distanza addirittura con Brad Pitt. Peccato fosse un inganno costruito con l'intelligenza artificiale. Ma non bisogna sottovalutare il fattore emotivo. Colle ricorda che nei casi nostrani, approdati allo sportello di Federconsumatori, si tratta di «truffe costruite nel giro di mesi, durante i quali si costruisce la convinzione che esista un rapporto di affetto. Spesso vengono coinvolte persone di una certa età, fragili e sole, che cercano ancora l'amore. Sono fermamente convinta che molte persone, poi, non denuncino le truffe perché si vergognano. E lo so per certo, per alcuni casi che mi sono capitati».

Camilla De Mori

IL CONVEGNO

In un incontro i consigli per non cadere vittime delle trappole digitali

UDINE Per mettere sotto i riflettori il fenomeno dei raggiri on line, Federconsumatori ha organizzato un incontro aperto al pubblico dal titolo "Trappole digit@li. Il cittadino preda di trading on line e truffe amorose", che si svolgerà il 30 maggio alle 15.30 in sala Pasolini nel palazzo della Regione di Udine, alla presenza del vicepresidente della Regione Mario Anzil, con relatori, fra gli altri, l'avvocato Sabrina Colle, consulente dell'associazione, la psicologa e psicoterapeuta Raffaella Lanzutti e il docente universitario Gianni Zorzi. «I plurimi casi portati alla nostra attenzione confermano l'urgenza di un intervento concreto per prevenire e contrastare il fenomeno. La strategia più efficace, oltre alla repressione dei reati, è senza dubbio la prevenzione, da attuare attraverso l'informazione e la formazione», fa sapere il sodalizio udinese. Colle, che si occupa di questi problemi da anni allo sportello Federconsumatori di Udine ricorda che «è necessario sempre prestare attenzione a determinati segnali quando si instaura una amicizia on line e, in ogni caso, mai effettuare un bonifico a favore di chi non conosciamo nella realtà». Giovanni Prestigiacomo, consulente del sodalizio, ha stilato un vademecum per evitare queste truffe: non bisogna «condividere mai dati personali, bancari o credenziali con presunti agenti finanziari», si deve «verificare sempre l'attendibilità di chi propone un investimento, consultando i siti ufficiali della Consob e della Banca d'Italia e utilizzare esclusivamente piattaforme di investimento ufficiali e regolamentate». «Chiunque sia vittima di una truffa o di un tentativo di raggiro dovrebbe contattare immediatamente la Federconsumatori per ricevere consigli e, se necessario, attivare le procedure per tentare di recuperare le somme sottratte. Inoltre, è sempre fondamentale presentare denuncia alle autorità competenti», fa sapere l'associazione.

NELLA SEDE DEL PALAZZO DELLA REGIONE ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE MARIO ANZIL

LOCANDINA Dell'incontro

L'EDIFICIO

Riapre il rinnovato Palazzo Schiavi come sede di Coldiretti

UDINE Udine ritrova uno dei suoi edifici simbolo con il completamento del restauro di Palazzo Schiavi, curato dagli architetti Paolo Galante e Giulio Merluzzi, oggi sede della Coldiretti Friuli Venezia Giulia e provinciale di Udine. «Ci fa enorme piacere presentare una ristrutturazione che restituisce un edificio aggiornato alle necessità d'uso attuali, ma che conserva intatte le sue qualità originarie – ha sottolineato il presidente regionale di Coldiretti Fvg Martin Figelj –. Un progetto particolarmente significativo per una Federazione che proprio l'anno scorso ha ribadito i propri valori sociali ed economici nella cerimonia per i suoi 80 anni». Figelj ha quindi ringraziato il direttore regionale Coldiretti Fvg, Cesare Magalini, per l'impegno nella gestione di una ristrutturazione tanto rilevante e riuscita. A prendere la parola, è stato poi il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha definito «parte viva della città» la presenza di Coldiretti, citando tra l'altro il mercato coperto di Campagna Amica di viale Tricesimo. Il presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo, ha quindi rilevato l'importanza del turismo, «comparto che unisce tutti i settori, con l'agricoltura, rappresentata con grande capacità dalla Coldiretti, che svolge un ruolo principale». Cristiano Melchior, presidente di Coldiretti Udine, ricordando i suoi predecessori, ha quindi «parlato di momento grande orgoglio e di grande lavoro fatto per il territorio». Negli interventi del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e dell'assessore alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, è poi emerso «il valore aggiunto della collaborazione con la Coldiretti, fondamentale per compiere scelte mirate».

INAUGURAZIONE Dopo il restauro del Palazzo

Costruito tra il 1911 e il 1912 su progetto degli architetti Berlam per volontà dell'avvocato Schiavi, il palazzo si inserisce armoniosamente nel tessuto urbano, affacciandosi su via Savorgnana, via Gorghi e via Rauscedo. Nato come struttura a destinazione mista – tra studi professionali, negozi e residenza –, ha conosciuto nel tempo diversi usi, ospitando negli anni Cinquanta anche il Comando Militare "Divisione Mantova". Il restauro ha affrontato i problemi del degrado con un approccio rispettoso dell'identità storica, procedendo alla pulitura e al recupero filologico delle facciate, alla ricostruzione delle modanature deteriorate e al ripristino del tetto, inclusi gli elementi lignei di gronda. Gli spazi interni sono stati razionalizzati: le superfetazioni non originali sono state rimosse, l'accessibilità è stata migliorata abbattendo le barriere architettoniche. Anche l'impiantistica è stata completamente rinnovata. Particolarmente curato è stato il recupero della scala che conduce agli uffici ricavati nel sottotetto, dove è stato anche restaurato un lucernario di impianto originario. Il giardino è stato oggetto di una riqualificazione completa.

Sport Udinese

MERCATO

Enzo Ebosse rientra dalla Polonia

È già finita l'esperienza del difensore Enzo Ebosse in Polonia. Il giocatore di proprietà dell'Udinese ha salutato via social il club Jagellonia, dove aveva militato in prestito da gennaio a oggi, trovando continuità di rendimento. Il camerunense tornerà in Friuli, ma forse solo di passaggio.

TRIADE Gianluca Nani con mister Kosta Runjaic e Franco Collavino

NANI: «È UN ORGOGLIO CHE L'UDINESE PIACCIA»

Il dirigente: «Cessione del club? Aspettiamo Con Gino Pozzo abbiamo parlato di mercato»

«Non tratteniamo i giocatori con la forza, però deve arrivare sempre l'offerta giusta»

LA SITUAZIONE

Gianluca Nani continua a metterci la faccia, in questo periodo d'incertezza sul futuro dell'Udinese. Nell'intervista rilasciata in esclusiva a Tv12 affronta il tema della potenziale cessione del club a un fondo americano, raccontando il suo incontro pre-partita con Gino Pozzo.

DIALOGO

«Domenica ho parlato per due ore con lui e di queste due ore, un'ora e 59 minuti sono stati dedicati alla squadra del prossimo anno - rivela -. Ossia chi prendiamo, chi teniamo, chi vendiamo, come va il mercato, qual è la prossima negoziazione, e un minuto a commentare queste voci di cessione. A me chiedono tutti i giocatori, almeno 18 sulla ventina della rosa, ed è un motivo di orgoglio - sottolinea il direttore -. Parimenti, se qualche imprenditore considera l'Udinese come una società modello per gestione, lavoro fatto, conti a posto, qualità dello scouting, e può essere interessata a un'acquisizione o a una partecipazione, ritengo sia una nota di merito». E non è la prima volta. «Negli anni degli approcci c'erano stati, con tanti che parlavano di firma già fatta, e poi il trasloco non c'è mai stato - puntualizza -. Invece i Pozzo sono rimasti là, al comando, allo stesso modo, con dignità, presenza e dedizione. Mi concentrerei sulla realtà: significa che è finito il mercato e che il mio prossimo appuntamento è fissato per comprare un giocatore. Oggi è così, poi se arriverà una realtà diversa vedremo. Ma non mi sembra il momento, perché l'attenzione di Gino Pozzo è sul mercato e sulla rosa del prossimo anno». Quindi: «Scherzando mi ha detto che le foto di famiglia, le Coppe e la poltrona erano ancora tutte là, nel suo ufficio - sorride -. Qui si pensa a cose concrete, che vuol dire tuffarci anima e corpo sul mercato. Lo scenario attuale è questo, se cambierà saremo tutti informati per tempo».

RUNJAIC

La frase in italiano di mister Kosta Runjaic apre a una conferma, mai in discussione per Nani. «Lui già parla un po' l'italiano: che l'anno prossimo sia con noi non è in discussione, anche se non abbiamo finito bene - ammette -. La colpa è nostra in toto, non solo dell'allenatore. Tutti possiamo fare di più per essere più forti Non lo avremmo preso, se non credessimo in lui. Ha fatto un buon lavoro, anche se ha commesso errori, come tutti. Pur non conoscendo lingua e campionato direi che ha raggiunto gli obiettivi». La gestione di Sanchez? «L'allenatore deve avere la facoltà di decidere gli uomini che vanno in campo, perché è pagato e giudicato per questo - risponde -. Abbiamo raggiunto gli obiettivi con 12 giornate d'anticipo. Si può migliorare? Sì, ma il giudizio è positivo. Sanchez è un giocatore importantissimo, è la storia dell'Udinese, forse il calciatore più acclamato dopo Di Natale e pochi altri. Merita il giusto rispetto, ma non farlo giocare titolare non significa non avere rispetto. Il mister ha libertà di scelta, non c'è un problema da affrontare al momento».

MERCATO

Bijol, Lucca, Solet: Nani fa le carte al possibile mercato che arriverà. «Ho parlato con Bijol e ribadisco che la sua uscita non mi è piaciuta. Gli ho raccomandato di farsi le vacanze in pace, perché lui fa il giocatore e noi i dirigenti - ricorda -. È una persona eccezionale in spogliatoio, ha a cuore il bene dell'Udinese e ha preparato la gara con i viola come se fosse la finale del Mondiale. Poi deve fare il giocatore: se arriverà una squadra lo vedremo, al momento non c'è. Lucca? In Italia lo vogliono tutti. È un attaccante forte ed è normale che abbia richieste. La storia c'insegna che è difficile trattenere uno che vuole fare il salto, anche se ovviamente non verrà ceduto alla prima proposta. Anzi, se rimanesse saremmo contenti. Poi è chiaro che, se le tre richieste quadrano, l'affare si può fare, troveremo altri talenti. Solet? Non ha un contratto breve, anche perché abbiamo un'opzione di rinnovo, ma per lui vale lo stesso discorso di Bijol e Lucca. Noi non svendiamo giocatori, ce lo ha insegnato la famiglia Pozzo. Non li "imprigioniamo", ma nemmeno ne forziamo la cessione. Potrebbero rimanere tutti e tre, dipende dalle offerte».

Stefano Giovampietro

Interrogazione in Regione

Putto: «Ma la squadra è o era Friuli Venezia Giulia?»

«Ha ancora senso, per la sponsorizzazione dei bianconeri, lo slogan "Io sono Friuli Venezia Giulia"? Oppure potremmo dire, più propriamente, "Io ero Friuli Venezia Giulia"?». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Marco Putto, che ha presentato un'interrogazione in proposito alla giunta regionale Fedriga. «È notizia di sabato che l'Udinese Calcio verrà presto ceduta per l'80% a un fondo statunitense - prosegue l'ex sindaco di Azzano Decimo -, mentre la storica famiglia Pozzo manterrà solo una quota di minoranza (20%). Un passaggio di proprietà che segna un cambio epocale per il calcio friulano e che pone interrogativi legittimi sull'opportunità di continuare a investire risorse pubbliche regionali a favore di una società calcistica che, molto presto, avrà una guida estranea al territorio». Non solo. «La Regione sponsorizza da anni l'Udinese con il marchio "Io sono Fvg" sulle maglie e in molte altre iniziative promozionali - aggiunge -. È un investimento da 900 mila euro all'anno, per un totale di 2,7 milioni di euro nel triennio 2023-25. Alla luce della nuova proprietà - si chiede Putto -, è ancora strategico spendere queste cifre per promuovere l'identità regionale attraverso una squadra che farà capo a un fondo straniero? È giusto parlare di "Io sono Friuli Venezia Giulia" quando a decidere del futuro della società saranno manager americani?».

Niente regalo di compleanno Runjaic, un futuro da definire

BIANCONERI

Un altro ko, il più doloroso, perché la squadra bianconera ha onorato la maglia, pur priva di tanti elementi. Giocatori e mister volevano fare un bel regalo a Gianpaolo Pozzo per gli 84 anni che festeggiava proprio domenica. Anche perché quella con la Fiorentina potrebbe essere stata la sua ultima volta da patron dell'Udinese, essendo molto ben avviata la trattativa con gli americani per rilevare il 100% del pacchetto azionario che detiene la famiglia, valutato oltre 150 milioni. Una trattativa comunque non facile, anche perché Pozzo vorrebbe rimanere all'Udinese con una quota del 20%. Ma la scadenza è imminente: non si potrà andare oltre il 30 giugno per il closing, visto il bilancio. Quindi già entro fine mese potrebbe succedere qualcosa.

Tutto è ancora possibile, anche che alla fine Pozzo rimanga l'unico proprietario del club. Un'ipotesi che però a nostro avviso è assai remota. I 39 anni della sua gestione sembrano filati tutti d'un fiato. Il 28 luglio del 1986 Gianpaolo Pozzo subentrò a Lamberto Mazza, con l'Udinese nell'occhio del ciclone per la vicenda del Totoscommesse, con susseguente penalizzazione di 9 punti e una rosa assai povera, dopo che a giugno erano stati ceduti Carnevale, De Agostini e Baroni. Da allora l'Udinese di strada ne ha fatta tanta. La gestione di "Paron" Pozzo, con l'ausilio dei suoi famiiliari, è diventata un modello ispiratore. È stato costruito anche il nuovo stadio, "battendo" la burocrazia. Pozzo è stato uno dei fautori per l'introduzione del Var, mentre il "Bluenergy" è diventato lo stadio più green d'Europa. Un capolavoro. Giustamente l'Uefa ha riconosciuto i meriti del numero uno del club bianconero. Scegliendo Udine per ospitare la finalissima della Supercoppa europea del 13 agosto ha inteso ringraziare e mettere nel giusto risalto le scelte competenti dei Pozzo, il cui modo di fare calcio è proiettato più che mai nel futuro.

Tornando alla gara con la Fiorentina, la sconfitta dei bianconeri (3-2) è nata soprattutto dall'espulsione al 39' di Bijol, per doppio giallo. Se il primo cartellino ci stava, il secondo è una topica di Marcenaro; un errore assai grave, per un arbitro internazionale. È vero che l'intervento era stato un po' irruento, ma lo sloveno aveva colpito il pallone, anticipando l'ex Josè Mari. Poi, sullo slancio, il fiorentino era rovinato a terra, ma non c'era stato alcun fallo cattivo. Forse ci poteva stare la punizione a favore dei viola, ma non la seconda ammonizione al difensore.

In undici contro undici sul campo si è vista soprattutto l'Udinese, più squadra, più dinamica, più precisa e più concreta rispetto a quella di Palladino, che alla prima occasione ha punito la Fiorentina con Lucca. Un'esecuzione degna del bomber di razza. Ma anche in 10 l'Udinese ha retto il confronto. Sull'1-2 ha subito reagito, trovando il temporaneo pari con Kabasele, per poi capitolare sul più sfortunato degli autogol: tocco di Zemura su conclusione di Kean.

Peccato, perché la squadra di mister Runjaic per lunghi tratti si è meritata l'applauso dei tifosi. È mancata la festa di fine stagione, è vero. Ma è mancato soprattutto un pizzico di fortuna, non l'atteggiamento, le giocate e la continuità di rendimento da parte dei bianconeri, alcuni dei quali (in primis il citato Bijol) sono giunti al fine corsa della loro avventura friulana. Ora la squadra va in vacanza. La ripresa è prevista per la prima decade di luglio e i giocatori che verranno confermati molto probabilmente si ritroveranno in sede con i successori di Pozzo. È chiaro che a questo punto torna in gioco anche l'immediato futuro di Kosta Runjaic. Toccherà eventualmente alla nuova proprietà l'ultima parola sul tecnico della stagione 2025-26.

Guido Gomirato

L'ULTIMA CADUTA Il gol di Kabasele ai viola non è bastato

CALZAVARA NOME CALDO PULLAZI DA CONFERMARE

▶La stagione d'oro dell'Apu prosegue con gli Under 17 alle finali nazionali

▶"L'ambasciatore" Antonutti inaugura il playground in piazza Matteotti

BASKET

Questa potrebbe essere la settimana chiave in casa Apu Udine per il completamento del "pacchetto indigeno". Come scritto ieri, Radio mercato fa il nome di Andrea Calzavara come primo rinforzo estivo dell'Oww. Il giocatore, combo guard del 2001, è in uscita dalla Valtur Brindisi dove ha disputato l'ultima stagione di A2 mostrando evidenti lampi di talento da categoria superiore.

SCELTE

Doti che vanno al di là dei numeri prodotti, che sono comunque buoni, ma lasciano il tempo che trovano quando si tratta di capire se un giocatore potrà inserirsi agevolmente in un contesto di A1, nel quale gli stranieri - americani in particolare - la fanno da padroni, a differenza di quanto avviene nella cadetteria. Poi non sappiamo quanto sia vicina la firma di Calzavara, mentre si legge sui siti di mercato che l'ipotesi Cappelletti non può considerarsi del tutto tramontata (ma la concorrenza in quel caso è più dura, trattandosi di un elemento già ben rodato nel massimo campionato). L'impressione nostra è che davvero il nativo di Gallarate sia l'uomo giusto per l'Old Wild West Udine e che non ci sia, almeno per il momento, lo spazio per una reunion con "Cappe". Un secondo giocatore che potrebbe essere ufficializzato a breve dal club del presidente Alessandro Pedone è l'ala forte Rei Pullazi, che era sceso di categoria all'inizio dell'anno per vestirsi di bianconero, firmato dal duo di mercato Gracis-Vertemati per sopperire all'indisponibilità dell'infortunato Giovanni Pini. Praticamente costretto all'irrilevanza in termini d'impiego sul parquet in una squadra ambiziosa come il Trapani Shark, il lungo dalla doppia cittadinanza albanese e italiana aveva risposto con favore alla chiamata udinese, dato che in Friuli avrebbe ritrovato un ruolo adeguato e lottato di nuovo per un obiettivo importante come la promozione in A1.

GIOVANI BIANCONERI Gli Under 17 dell'Apu Udine sono tra i protagonisti delle finali nazionali

UNDER

Le soddisfazioni quest'anno sembrano davvero non volersi esaurire per l'Apu Udine, che ha qualificato la sua squadra Under 17 targata Rendimax alle finali nazionali di categoria in programma a Chiusi, in Toscana, dal 16 al 22 giugno. Il risultato è stato ottenuto dai giovani bianconeri allenati da Antonio Pampani negli spareggi che si sono svolti durante il weekend a Montemarciano, in provincia di Ancona. I ragazzi bianconeri hanno superato in successione il Panormus Palermo con il risultato di 97-90 e il Corato per 84-68. Più sfortunata, per il livello dell'avversario che le è capitato di affrontare, la Mep Cividale. In quel di Tarquinia ha dovuto cedere il passo alla Virtus Bologna: 56-70 il verdetto al termine dei quaranta minuti regolamentari. Le sedici formazioni che lotteranno per lo scudetto tricolore il mese prossimo sono dunque Vis 2008 Ferrara, UnaHotels Reggio Emilia, Pallacanestro Cantù, GranTorino Basketball Draft, Firenze Bk Academy, Vl Pesaro, Unibasket Lanciano, Vega Training Francavilla, Rendimax Apu Udine, Aquila Basket Trento, Pallacanestro Varese, Allianz Derthona Basket, Pallacanestro Trieste 2004, Virtus Bologna, Sap Alghero e Orangel Bassano.

PLAYGROUND

Sempre nell'ultimo fine settimana è stato inaugurato, in piazza Giacomo Matteotti a Udine, il nuovo playground, "realizzato - si legge nella nota dell'Apu - per offrire alla comunità un nuovo spazio dedicato allo sport e all'aggregazione". All'evento hanno preso parte anche le istituzioni cittadine, a cominciare dal sindaco Alberto Felice De Toni, che era accompagnato dall'assessore allo sport Chiara Dazzan e dal collega alla cultura Federico Pirone. Tutti e tre hanno sottolineato «l'importanza di iniziative come questa, capaci di coniugare con efficacia l'educazione, lo sport e l'inclusione sociale». Per il club bianconero ha partecipato alla vernice il "brand ambassador" Michele Antonutti, che si è prestato volentieri, partecipando ai giochi e alle varie attività sul campo da basket assieme a tanti bambini entusiasti.

Carlo Alberto Sindici

Doretto: primo podio europeo in Ungheria

MOTORI

L'approccio d'inizio stagione non cambia: il 2025 deve essere un anno di apprendistato. E così sarà, ma ciò non toglie che l'intelligenza (associata a talento, strategia e velocità) non possa essere una buona arma per accorciare i tempi. Infatti il pilota pordenonese Matteo Doretto ha conquistato, già al secondo appuntamento del Campionato europeo Junior, il suo primo podio.

È successo al termine del weekend dedicato alla sesta edizione del Rally Hungary. Il terzo posto era certamente difficile da pronosticare, in un contesto di percorso del tutto sconosciuto. Ma Matteo Doretto, affiancato da Andrea Budoia alle note, ha gareggiato con un indiscutibile crescendo di prestazioni che dalle posizioni di metà classifica alla fine del primo giro lo hanno portato al sesto posto al termine della prima tappa e al terzo sotto la bandiera a scacchi finale. Nella ripetizione delle prove speciali, molto spesso il naoniano ha abbassato il suo tempo, togliendo al crono fino a un secondo e mezzo al chilometro in una delle tredici frazioni cronometrate che "componevano" il rally magiaro, con la quale aveva evidentemente trovato un feeling particolare.

La sfida l'ha vinta lo svedese Kalle Carlberg, che è sempre stato in testa, con un passo di gara inavvicinabile per tutti i rivali. Alle sue spalle è risalito il connazionale Victor Hansen, chiudendo peraltro molto staccato dal vincitore, e non troppo davanti a Doretto. Insomma: il verdetto dell'Ungheria dice che, se non per la vittoria assoluta, il pilota del Noncello sembra possedere il ritmo giusto per conquistare uno dei due gradini del podio.

Va ricordato che Doretto dispone del sostegno di Aci Team Italia e di Gass Racing, oltre che di un pool di sponsor che rendono possibile la sua avventura europea. Erano cinque gli equipaggi italiani al via in terra magiara, se si considera anche il trevigiano Simone Tempestini, che corre con licenza rumena. Soltanto la coppia Doretto-Budoia però ha visto il traguardo.

Motori

Mille emozioni nella cronoscalata dei bolidi

L'estate motoristica in regione si aprirà sabato 21 e domenica 22 giugno con la Verzegnis-Sella Chianzutan, la spettacolare cronoscalata giunta alla cinquantaquattresima edizione. Come sempre il primo giorno sarà dedicato alle prove, che si svilupperanno su due salite di ricognizione, il secondo alla gara (in due manche), mentre venerdì 20 sono in programma le operazioni preliminari di verifica. La competizione, aperta sia alle auto moderne che storiche, sarà valida per la sesta tappa del Campionato italiano di velocità montagna zona Nord (Civm), come terzo round del trofeo Triveneto Irs Cup e anche per il Campionato del Friuli Venezia Giulia. L'organizzazione è affidata alla E4Run, che quest'anno per la prima volta conterà anche sulla collaborazione di Carnia Pistons, curatrice del Rally Valli della Carnia. Un'altra novità è rappresentata dalla Verzegnis Parade, evento non agonistico che si svolgerà in abbinata alla gara. Gli appassionati che decideranno d'iscriversi potranno sfilare in parata con la propria vettura sul percorso della cronoscalata, aprendo di fatto la strada ai piloti in assetto da gara. La sfida rimarrà fedele alla sua tradizione per quanto riguarda il tracciato, che si svilupperà lungo i consueti 5 chilometri e 640 metri, che partono dal lago di Verzegnis e raggiungono Sella Chianzutan. La pendenza media è del 7,2%, con un dislivello 396 metri. Ci sarà tempo sino a lunedì 16 giugno per inviare la propria iscrizione. A vincere la precedente edizione della cronoscalata è stato tra le auto moderne Simone Faggioli (Norma Proto Np01 Bardahl), mentre tra le storiche il più veloce era risultato Michele Massaro su Bmw M3 E30.

B.T.

Kalale e Paveglio dominano la Timent Run a Latisana

PODISMO

Nel giorno del suo trentesimo compleanno, il keniano Ishmael Chelanga Kalale si è "regalato" la sesta edizione della Timent Run 10K, gara su strada disputata su un veloce percorso "disegnato" tra Latisana e Ronchis. Terzo poche settimane fa alla Padova Marathon, dove nel 2024 aveva corso in 2h10'31", Kalale ha rispettato il pronostico che lo vedeva partire nel ruolo di grande favorito, tagliando il traguardo in 31'57". Una prova da dominatore, la sua, al termine della quale Kalale si è lasciato alle spalle due friulani, ossia l'atleta di casa Daniele Galasso (Edilmarket Sandrin, 32'34") e Fabio Stefanutti (Atletica Buja, 32'43"). Per la Timent Run 10K si tratta del primo successo straniero nella storia della competizione. Nel femminile vittoria per la pordenonese Marina Paveglio (Dolomiti Friulane), che ha fermato il cronometro a 38'35". Alle sue spalle si è giunta la francese Camille Le Roux (39'47"), con Mariangela Stringaro (Keep Moving, 40'13") al terzo posto. Galasso e Paveglio si sono così aggiudicati anche i titoli regionali Assoluti Fidal del Friuli Venezia Giulia, oltre al Memorial Dino Selva (riservato ai migliori classificati tra i tesserati delle società friulane) e ai premi speciali offerti dalla sezione Avis di Latisana e da quella dell'Afds di Ronchis quali vincitori del S35.

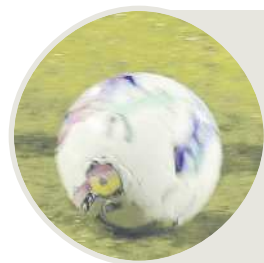
LO SPECIALISTA KENIANO FESTEGGIAVA ANCHE IL TRENTESIMO COMPLEANNO OLTRE 300 I CONCORRENTI GIUNTI AL TRAGUARDO

Nelle singole categorie la maglia e la medaglia di campioni Fvg dei 10 mila metri su strada sono andate negli Junior a Vanda Loevei (Lupignanum) e Lorenzo Perin (Podisti Cordenons), nei Senior a Veronica Molaro (Atletica Buja) e Luca Tomat (Aldo Moro Paluzza), nei S35 come detto a Galasso e Paveglio, nei S40 a Tetiana Hrodestka (Atletica Monfalcone) e al terzo assoluto Stefanutti, nei S45 a Antonella Amenta (Trieste Atletica) e Marco Nardini (Timaucleulis), nei S50 alla terza assoluta Stringaro e a Marco Segrado (Aldo Moro), nei S55 a Elga Biasucci (Jalmicco) e Alberto Serena (Cud Udine), nei S60 a Elena Cristina Floreani (Aquile Friulane) e Vittorio Gressani (Libertas Tolmezzo), nei S65 a Nelly Calzi (Trieste Atletica) e Osvaldo Tramontin (Polisportiva Montereale), nei S70 a Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) e Maurizio Zamaro (Jalmicco), nei S75 Ennio Zampieri (Atletica San Martino).

AL TRAGUARDO La podista pordenonese Marina Paveglio celebra il successo

Positivo il bilancio degli organizzatori. «Abbiamo ricevuto molti complimenti per il nuovo tracciato, scorrevole e performante, e in generale per come è stata gestita la gara - commenta Salvatore Vazzana, presidente dell'Athletic club Apicilia -. La vittoria di un keniano dà ancora più lustro all'evento e anche i numeri sono molto positivi, con oltre 300 atleti al traguardo». Alla premiazione sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il consigliere federale Matteo Redolfi e il presidente della Fidal Fvg Massimo Patriarca.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Giacomel porta il Pramaggiore in Seconda categoria

Vincendo 2-1 la finale dei playoff, il Pramaggiore torna in Seconda categoria veneta. La squadra allenata dal tecnico azzanese Daniele "Jack" Giacomel ha coronato al meglio una stagione che l'aveva vista chiudere al quinto posto la stagione regolare di Terza nel girone unico del mandamento di San Donà.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 27 Maggio 2025 www.gazzettino.it

ROSSONERI I giocatori del Fontanafredda impegnati in una sfida disputata allo stadio "Tognon" e, qui sopra, il presidente Luca Muranella

"BOMBA" FONTANAFREDDA LA RABBIA DI MURANELLA

▶La copertura del campo per l'arrivo dei bellunesi "cancella" il centenario

▶Il caso della fidejussione aggrava le tensioni. Giovedì direttivo "di fuoco"

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: terremoto in casa del Fontanafredda, per "colpa" della serie C bellunese in arrivo allo stadio. Il presidente Luca Muranella fa sapere testualmente: «L'evento "100 anni di storia, 100 anni di gloria", previsto per sabato 21 giugno al "Tognon", è stato annullato per causa di forza maggiore. Ci scusiamo con tutti». Per giovedì sera è attesa una riunione di direttivo, che potrebbe portare anche a dimissioni (che sono nell'aria da un po'), se non cominceranno a chiarirsi gli aspetti della vicenda legata all'"ospitalità" del club veneto, che non ha a disposizione un impianto omologabile per le partite di Lega Pro.

PATATA BOLLENTE

Tutto il caos nasce dal "diniego" arrivato una settimana fa, quando la macchina organizzativa dei festeggiamenti del centenario del sodalizio rossonero era arrivata quasi al capolinea, da parte dell'Amministrazione comunale (che gestisce il "Tognon") proprio in vista dei lavori di adeguamento per ospitare l'undici delle Dolomiti Bellunesi, neopromosso in Terza serie. L'Amministrazione comunale, stando alle voci che circolano (nessuno finora si è espresso pubblicamente sulla spinosa vicenda), per concedere l'uso del campo in vista del "gran galà" avrebbe preteso una totale copertura per proteggere il terreno di gioco, con tanto di fidejussione da parte della stessa società, reduce dal campionato d'Eccellenza. Una situazione per molti aspetti kafkiana, che ha portato il numero uno del club rossonero a riunire con urgenza il Consiglio direttivo, con le proprie dimissioni eventualmente messe sul tavolo come primo punto all'ordine del giorno. Appuntamento giovedì, se prima non succederà qualcosa. È chiaro che il tempo stringe e che ogni giorno che passa non "lavora" per una ricomposizione delle tensioni tra le parti in causa.

MOVIMENTI

Intanto in Promozione c'è la fumata bianca in casa del Calcio Aviano. Salutato mister Mario Campaner, passato al Casarsa (prossimo avversario) seguendo il ds Davide Pegolo, il club trova in Daniele Visalli il nuovo timoniere. Curiosità: l'ex centrale difensivo aveva "preso in corsa" proprio la panca gialloverde. Scambio di panchine, dunque. Rimanendo in Pedemontana, si lavora per il cambio al vertice della società. Al posto dell'attuale presidente, Elio Merlo, subentrerà Gino Brescacin, già portacolori in campo della Pro Aviano. Quando si dice feeling. Con Visalli le "superstiti" naoniane in questa categoria hanno chiuso il cerchio sui mister per la tornata 2025-26. Tutte hanno cambiato. Detto di Calcio Aviano e Casarsa, il Maniago Vajont ricomincia la scalata dall'esordiente Matteo Barbazza, con Giovanni Mussoletto dietro le quinte. Il Corva si affida invece a Fabio Rossi, reduce dall'esperienza quinquennale con l'Unione Smt, che con lui aveva conquistato un storica Promozione con biglietto d'andata e ritorno. Ora l'Unione Smt che ripartirà dalla Prima con mister Fabrizio Romanu, giovane tecnico reduce dall'esperienza al Valeriano Pinzano in Seconda. Il Valvasone Asm appena salito in Prima dopo lo spareggio vinto contro il Vallenoncello, sta alla finestra. Fabio Bressanutti, il tecnico del balzo, già da tempo aveva avvertito i dirigenti che si sarebbe preso il classico anno sabbatico. La società spera di fargli cambiare idea, così come i suoi alfieri. Di contro il Vallenoncello, guidato alla celere risalita da Luca "Bobo" Sonego è alle prese con i saluti al capitano David De Rovere e al fratello jolly di centrocampo Michael. È il tandem che ha fatto la storia dei giallloblù, rimanendo fedele ai "colori del cuore" per oltre due lustri.

IL BOMBER DANIEL PACIULLI PASSA DAL CASARSA ALL'AZZANESE VISALLI GUIDERÀ IL CALCIO AVIANO

ATTACCANTE Daniel Paciulli passa all'Azzanese

RINFORZI

Cambio pure in casa dell'Azzanese, sempre in Prima categoria. A prendere il posto di Francesco Miot alla guida del sodalizio c'è ora l'imprenditore Mauro Guerra. Già definito il primo colpaccio di mercato: torna ad Azzano Decimo l'esperto attaccante Daniel Paciulli, in uscita da Casarsa, con l'obiettivo di essere maggiormente vicino a una famiglia che sta per aumentare. Sempre in casa biancazzurra si va verso la conferma (via FiumeBannia) del centrocampista Diego Venier e dei difensori Tommaso Guerra, Marco Bassan e Mattia Ruiu. Tutti giovani che hanno dato una grossa mano nell'agguantare un quinto posto che va oltre alle più rosee aspettative delle vigilia.

Cristina Turchet

Tamai non molla «Rimonta possibile contro i brianzoli»

▶Furlan: «Nella ripresa abbiamo costruito molte occasioni per pareggiare»

CALCIO ECCELLENZA

Le potenzialità del Tamai e le debolezze difensive del Leon lasciano aperta la strada alla gara di ritorno. Domenica pomeriggio, allo stadio "Luigi Verardo", la squadra di mister Stefano De Agostini cercherà l'impresa di neutralizzare e ribaltare il 4-2 patito a Vimercate. Da regolamento, ci saranno supplementari ed eventuali calci di rigore in caso di parità nel punteggio aggregato al termine delle due sfide.

LA SPERANZA

In terra lombarda già dopo un minuto è stato preso il primo gol. Protagonista dell'episodio capitan Bonseri, con una conclusione precisa, a trafiggere il portiere dei rossi. Una rete dal significato particolare per l'autore: la sua duecentesima marcatura in maglia Leon. Andare sul doppio svantaggio all'intervallo poteva troncare subito lo sviluppparsi della storia, ma così non è stato. Nel secondo tempo il momento più concitato della gara è arrivato al 60', quando (sul 3-2) il Tamai ha sfiorato il clamoroso pari con un'azione che poteva cambiare completamente l'esito del match. Mortati ha colpito di testa, su un cross dalla fascia, centrando il palo, a Foresti ormai battuto. Sulla respinta del montante si è avventato Stiso, tentando una conclusione acrobatica che pareva destinata in rete. Provvidenziale per i brianzoli si è rivelato l'intervento di Ferrè, con salvataggio sulla linea a negare il possibile 3-3 ospite. Il 4-2 conclusivo è certo penalizzante, ma non per forza definitivo.

MISTER FUTURO

È Davide Furlan a rilasciare le dichiarazioni, quale tecnico in seconda di De Agostini e candidato principe alla successione sulla panchina del Tamai. «L'approccio non è stato dei migliori: abbiamo preso subito un gol per errori nostri. Dopo il 2-0 – evidenzia - però siamo stati bravi a non capitolare, tornando in partita, reagendo e sviluppando un buon gioco. Nella ripresa abbiamo avuto più occasioni di pareggiare che di prendere il 4-2, ma una giocata dell'attacco avversario ha chiuso il conto». Guardando all'impegno del ritorno? «La fiducia rimane – assicura Furlan –: può succedere di tutto. Sicuramente giocheremo per ribaltare il risultato».

RIFLESSI DI SERIE D

Là dove si vuole andare, in Quarta serie, sono terminati i playoff. Per quanto rimasto dal girone C, il risultato più prestigioso è dell'Adriese. La squadra di mister Roberto Vecchiato (ex Sacilese e Manzanese) e del ds Massimiliano Neri (ex Tamai e Cjarlins Muzane), arrivata quarta in campionato, ha vinto la finale: 3-1 in casa del Treviso. Non si sa però che futuro avranno i polesani con l'uscita di scena del presidente Luciano Scantamburlo. Intanto il campo li ha premiati. Pur senza uno stadio adeguato e con dubbi di proprietà, il club ha la facoltà di chiedere il ripescaggio in C, impossibile per il Treviso.

Roberto Vicenzotto

L'ADRIESE BATTE IL TREVISO E SI CANDIDA A CHIEDERE L'AMMISSIONE ALLA SERIE C

VICE Davide Furlan del Tamai

Torre riparte dai "totem" Giordano e Di Vittorio

▶Privilegiata la soluzione interna per il 2025-26

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Il Torre, metabolizzata la beffarda retrocessione in Prima categoria maturata negli ultimi minuti della giornata conclusiva del campionato, ripartirà dalle sue certezze. Per quanto riguarda la prima squadra, mister Michele Giordano resterà alla guida del club anche nella prossima stagione, che per lui sarà la sedicesima consecutiva sulla panchina viola. L'obiettivo è chiaro e dichiarato: un ritorno immediato in Promozione, la categoria lasciata dopo 13 stagioni di permanenza, intervallate da un'annata in Eccellenza.

La conferma del tecnico più longevo del panorama calcistico friulano rappresenta bene la volontà della società cittadina di ripartire da basi solide per ritrovare velocemente slancio e risultati. L'uomo mercato Claudio Schiavo del resto è già a lavoro, sottotraccia, per allestire una rosa di spessore e affrontare nel migliore dei modi la nuova categoria.

BANDIERA Il sito del Torre "premia" Stefano Di Vittorio

Per quanto riguarda il settore giovanile, poi, la dirigenza ha comunicato che Stefano Di Vittorio sarà il nuovo responsabile del vivaio. Il tecnico, come il collega Giordano, "veste" il viola da 13 anni di fila, con un percorso di assoluta fedeltà alla società del quartiere nord di Pordenone, che l'ha visto prima giocatore e successivamente allenatore nelle varie categorie degli under. Nell'ultima stagione ha guidato con mano ferma la seconda squadra, che ha preso parte al campionato di Terza categoria. È quindi l'ennesima soluzione interna, per il club cittadino. Il giovane mister appare molto carico e motivato: il ruolo-guida nel vivaio lo rende orgoglioso, con l'obiettivo di portare avanti con successo le sorti del ricco settore giovanile del Torre, che ha sempre alimentato la prima squadra.

G.P.

IL TIFO SPINGE LA BCC AL DUELLO CON FERRARA

▶Domenica la prima finale al Forum: ci sarà un altro pienone sulle tribune

▶Coach Milli prepara la sfida: «Aspettiamo la predestinata, ho dei ragazzi clamorosi»

BASKET

Bisogna partire da una domanda. Retorica: da quanto tempo la Pordenone del basket non viveva emozioni come quella di due giorni fa? Manca il dato ufficiale delle presenze, ma a spanne si può affermare che c'erano più di duemila spettatori domenica sugli spalti del palaCrisafulli, tutto pieno - fatta eccezione per i settori superiori, come noto non praticabili -, in occasione della "bella" contro Monfalcone. Per la stragrande maggioranza erano tifosi di casa, ovviamente, che hanno trascinato la Bcc con il loro incredibile entusiasmo verso un altro risultato storico.

FINALISSIMA

Adesso ci sarà la finale contro l'Adamant Ferrara, sempre con il fattore campo a favore della compagine di coach Milli, la quale darà l'assalto decisivo a una B Nazionale che la città merita. O almeno se la sono meritata coloro che in questi anni hanno riportato Pordenone a questi livelli: dirigenza, staff tecnico e giocatori in primis. Senza dimenticare i Fedelissimi, sempre al seguito della squadra del cuore, anche nelle trasferte di metà settimana in località remote della Conference Nord-Est. Tutti non vedono l'ora di prendersi un pezzetto di questa promozione. Compresa la bimbetta, grande al massimo come una delle scarpe di Aco Mandic, che nella quarta frazione - mentre Bozzetto si apprestava a tirare i liberi - è entrata fugacemente in campo un pochino spaesata, o magari convinta di poter dare pure lei un contributo. Il commento è dell'allenatore biancorosso Massimiliano Milli: «Onore ai monfalconesi e a coach Beretta per non aver mai mollato e per averci reso la vita difficilissima a livello d'intensità e fisicità. Ma i nostri ragazzi sono stati clamorosi. Intensità e fisicità sono state pareggiate, essendo poi bravissimi ad adeguarci al metro arbitrale. Ho visto tanto cuore, una difesa ai limiti della perfezione e una voglia grandissima di portare a casa il risultato. Siamo inoltre riusciti ad andare qualche volta in più in contropiede». Un aspetto da migliorare? «Dobbiamo concretizzare maggiormente i diversi tiri aperti da tre punti, costruiti attraverso il gioco di squadra - risponde -. Sono sicuro che saremo più cinici in finale. Ringrazio pubblicamente tutti i miei ragazzi e lo staff, sono stati immensi». Il pubblico? «È stato eccezionale - sottolinea il tecnico -. Nei momenti di difficoltà ha spinto la squadra a dare tutto. Uno spettacolo così non si vedeva da tanto tempo ed è stato bellissimo. Adesso aspettiamo quella che è, a detta di tutti, la favorita del campionato. Anzi, la predestinata».

AL PALACRISAFULLI Gran tifo in tribuna per spingere Aco Mandic e compagni alla finalissima

DOMINIO

Che le cose stiano andando alla grande per Pordenone e provincia lo conferma la finale playoff di C Unica tra la Neonis Vallenoncello e l'Arredamenti Martinel Sacile Basket. Il primo atto è andato in scena sabato e ha visto prevalere Sacile in trasferta: 65-69. Si è trattato di un match che la formazione ospite ha condotto ininterrottamente per quasi 25', accumulando pure un vantaggio massimo di 12 lunghezze verso la fine della seconda frazione, sul parziale di 26-38. Salvo essere poi costretta dall'avversario a un lungo braccio di ferro, risoltosi a suo favore solamente nelle fasi conclusive, grazie a una tripla di Trevisini e a due liberi di Crestan, Mvp di giornata soprattutto per i 20 punti messi a referto. Dall'altra non sono bastati i 28 del solito, prolifico, Kuvekalovic. Spazio ora a gara-2, in programma già domani sera alle 20.30 al palaCrisafulli. Dirigeranno Pietro Longo di Trieste e Alessio Visintini di Muggia. Avrà poi bisogno di una "bella" la serie dei playout in terra giuliana che assegnerà l'ultima salvezza nella categoria. Questo perché il BaskeTrieste, spalle al muro, ha avuto la forza di vincere gara-2 sul parquet del Kontovel con il punteggio di 69-84, portando di conseguenza la situazione in parità. Il match decisivo si giocherà al palaRubini venerdì alle 21.15.

Carlo Alberto Sindici

Vela

Trenta equipaggi in lizza a La Cinquecento

Lo spettacolo sull'acqua è assicurato. Presentata l'edizione 2025 de La Cinquecento, abbinata al Trofeo Pellegrini, regata offshore organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con il Comune di Caorle e la Darsena dell'Orologio. L'evento agonistico si disputerà dall'uno al 7 giugno, sulla rotta Caorle - Sansego - Isole Tremiti - Sansego e ritorno, sia nella tradizionale categoria X2 (con due soli skipper) che nella XTutti, con l'equipaggio completo, valida per il titolo di campione italiano offshore Fiv e per il Trofeo Masserotti Uvai. A una settimana dal via, sono una trentina gli equipaggi iscritti, tra i quali diversi pordenonesi e friulani, divisi tra la categoria X2 e quella XTutti. Il programma si aprirà ufficialmente già giovedì 29, nella centrale piazza Matteotti con "Gusta La Cinquecento", show cooking condotto da Leonardo Feltrin. L'appuntamento, che è alla quarta edizione, vedrà i velisti affiancare i ristoratori dell'associazione di Confcommercio Caorle "Innovatori per tradizione" suddivisi in due squadre (gli Innovatori e i Tradizionali), che cucineranno diversi piatti con il pesce di Caorle fornito dai pescatori. La novità del 2025 riguarda la possibilità per il pubblico non soltanto di assistere alla preparazione dei piatti, ma anche di assaggiare e valutarli. Il programma proseguirà venerdì 30, in questo caso nella sala parrocchiale del Duomo, con il ciclo "La Cinquecento cinema". Sarà proiettato il film "No more trouble: cosa rimane di una tempesta" con la partecipazione del regista Tommaso Romanelli, che al termine racconterà la genesi di questa opera prima, rispondendo pure alle domande del pubblico. La serata della vigilia si concluderà in perfetto stile marinaresco, con il rinfresco organizzato nel salone della sede dell'Associazione Marinai d'Italia. L'appuntamento sarà allietata da un concerto delle Onde Anomale, aperto al pubblico. L'edizione 2025 de La Cinquecento-Trofeo Pellegrini si concluderà naturalmente con le premiazioni, che si terranno congiuntamente a quelle de La Duecento, sabato 7 giugno alle 19 in piazza Matteotti.

Na.Lo.

I campioni a San Vito nel Meeting Atletica 2000

ATLETICA

Campioni in arrivo. Tra una settimana, lunedì 2 giugno, l'impianto sanvitese di Prodolone ospiterà la 19. edizione dell'Atletica 2000 Meeting, curato dalla società di Codroipo, in sinergia con la Libertas "di casa". Un anno fa in gara furono battuti 7 primati della rassegna. Merito anche dell'ingresso nella challenger del World Athletics Continental Tour e dell'adesione all'Events for athletics promotion, che raccoglie 15 meeting internazionali europei. La doppia valenza consentirà di vedere nuovamente in pista, a San Vito al Tagliamento, diversi concorrenti di calibro internazionale per quanto riguarda le categorie Assoluta, Master, Under 14, Under 16 e paralimpica.

Si comincerà alle 16. Tra le richieste d'iscrizione giunte all'Atletica 2000 di Codroipo brilla quella nei 100 metri del campione europeo del 2014 dei 200, ossia il britannico Adam Gemili, che trionfò a Zurigo fermando il cronometro a 19"98. Sempre in Svizzera vinse con la Nazionale britannica l'oro nella 4x100, titolo bissato ai Continentali del 2016 ad Amsterdam e del 2018 a Berlino. Classe '93, di Londra, Gemili vanta pure l'oro mondiale "casalingo" del 2017 nella 4x100, nonché l'argento e il bronzo iridati, sempre nella staffetta veloce, rispettivamente a Doha nel 2019 (con record continentale di 37"36, che tuttora resiste) e a Eugene nel 2022. Gemili ha un personale di 9"97 nei 100 e di 19"97 nei 200. Tanti altri ottimi atleti prenderanno parte al meeting, che ha visto saltare anche Luis Zayas, cubano, quarto ai Mondiali di Budapest, capace di firmare il primato nel 2023 con 2 metri e 31. Le prove per gli Assoluti saranno 100, 400, 800, lancio del disco, salto in alto (maschile e femminile), 5000 (maschile), lungo (idem) e asta.

Lo sprint potente di Portello esalta la Gottardo Caneva

CICLISMO

Simone Portello ha vinto con grande autorità il 26. Trofeo Sportivi di San Martino, disputato a San Biagio di Callalta. Giornata da ricordare per la scuderia Gottardo Giochi Caneva, con il primo successo della stagione. Il brillante ciclista giallonero si è piazzato davanti al proprio "lead-out", Nicola Padovan, giunto terzo per la seconda volta in questo avvio di 2025, e a Kevin Ravaioli, ottavo. Un successo su tutti i fronti, insomma, per la formazione Juniores canevese guidata da Patrich Pavan e Ivan Ravaioli.

SCATTI

Il rettilineo d'arrivo nel centro trevigiano si è rivelato perfetto per esaltare la potenza di Simone Portello. Un finale in volata era ciò che tutti il plotone si aspettava. Non a caso i tentativi di fuga nel corso della gara sono tutti annullati a diversi chilometri dalla meta. Si è arrivati quindi con il gruppo compatto sul traguardo, e si è rivelato molto solido il "treno" del Caneva. Pilotato perfettamente dai compagni, Portello è così riuscito a partire con la volata al momento giusto, bruciando tutti gli avversari. Spiccano anche il terzo posto conquistato dal citato Nicola Padovan e l'ottavo di Kevin Ravaioli. Sono così tre i piazzamenti nella top 10 della squadra di patron Massimo Raimondi, con quattro atleti schierati al via della corsa. «Questa prima vittoria per noi vuol dire tanto - commenta felice il direttore sportivo Patrick Pavan -. Si è sbloccato un ragazzo con un grande potenziale, che finora era sempre rimasto nascosto per tutta una serie di motivi, dall'inesperienza alla sfortuna. Finalmente può festeggiare anche lui un successo: speriamo sia l'inizio di una lunga serie. Questo exploit nasce dal grande lavoro di squadra di un gruppo compatto, che si è comportato perfettamente per poter festeggiare alla fine tutti insieme». Da ricordare anche il quarto posto di Massimo Podo, in forza alla Libertas Ceresetto.

TRE GIALLONERI NELLA TOP 10 A SAN BIAGIO OLENIK FA SUA LA QUARTA EDIZIONE DELLA VAL DEGANO

AL TRAGUARDO

L'ordine d'arrivo: 1) Simone Portello (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 111,300 in 2 ore 27' 30", media 42,275, 2) Jacopo Vendramin (Industrial Forniture Moro), 3) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 4) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 5) Alessandro Zanin (Postumia 73), 8) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva).

ALLIEVI

Lo sloveno Maks Olenik ha fatto sua la 4. edizione del Val Degano, gara che il Ciclo Assi Friuli ha "disegnato" lungo le strade della Carnia, e in particolare sulla Statale 355, che da anni sente l'esigenza di un'opportuna riqualificazione. Oltre 100 i ciclisti, per una manifestazione non solo panoramicamente spettacolare ma anche di grande valenza tecnica. Sono arrivate squadre da tutta Italia, in attesa dei prestigiosi appuntamenti tricolori che saranno ospitati in Friuli, nonché da Slovenia e Austria. La gara è stata monopolizzata dal forcing del duo Olenic-Bohak. I vari "trabocchetti" inseriti sul percorso non hanno creato fratture consistenti nel gruppo. Bravi l'austriaco Matteo Zambelli e Mattia Piani del Pedale Manzanese, che fino a Forni Avoltri hanno cercato di contrastare il predominio dei due sloveni. Giungendo a Piani di Luzza i corridori sono entrati nel "Carnia Arena", autentico "tempio" del biathlon, dove Olenik, è stato protagonista di un allungo da manuale, vincendo al termine di 53 chilometri e 700 metri in un'ora 25'55", alla media oraria di 37,501.

Nazzareno Loreti

PRIMO Il canevese Simone Portello sul gradino più alto del podio

Cultura &Spettacoli

FESTA A TEATRO

Serata dedicata alla grande lirica con Barcellona Alletto e Fenotti

Il Verdi celebra i vent'anni con una serata all'insegna della lirica. Grande protagonista il mezzosoprano Daniela Barcellona con il mezzosoprano Giulia Alletto e il tenore Simone Fenotti accompagnati dall'Orchestra del Teatro Lirico Verdi di Trieste, diretta da Alessandro Vitiello. In programma musiche di Mozart, Verdi, Bellini, Donizetti, Rossini, Mascagni, Massenet, Thomas e Cilea.

Speciale Teatro Verdi Da vent'anni nel futuro

«Un contenitore che ha visto, in questi vent'anni, un'evoluzione nel concetto di gestione, uno degli aspetti che più caratterizzano questi due decenni di attività»

CONTENITORE La struttura è stata concepita sia esternamente che internamente secondo criteri di elasticità

L'INTERVISTA

«Da ente culturale a impresa attiva»

La città di Pordenone festeggia in questi giorni i vent'anni del nuovo Teatro Verdi, quello nato dall'abbattimento, nel 2005, della vecchia struttura risalente al 1952, in occasione del quale fu riformata anche la struttura di gestione, con la nascita dell'Associazione Teatro Pordenone, che prendeva il posto dell'Associazione per la prosa. Il presidente, Giovanni Lessio (nella foto), che vanta fra l'altro un lungo trascorso nell'ambito di Cinemazero, traccia un bilancio di questo ventennio e spiega come l'associazione si sta muovendo per garantirsi un futuro e come tutto questo si innesta nel programma di Pordenone capitale italiana della cultura 2027.

Presidente Lessio, l'Associazione Teatro Pordenone nasce all'interno di un teatro architettonicamente all'avanguardia, con le sue forme morbide e tondeggianti, progettato dall'ingegner Carlo Filipuzzi e dall'architatto Paola Moretti, che racchiude al suo interno spazi ben strutturati e tecnologicamente avanzati.

«Sì, è un teatro che è stato costruito con la volontà di ospitare spettacoli di una certa importanza e impegno tecnico e tecnologico, con torri sceniche imponenti, fra le più alte della regione, una profondità di palcoscenico importante e tutta una serie di soluzione tecnologiche all'avanguardia, che permettono di variare gli spazi a seconda delle esigenze. Un contenitore che ha visto, in questi vent'anni, un'evoluzione nel concetto di gestione del teatro, che è uno degli aspetti che più caratterizzano questi vent'anni di vita del teatro».

La divisione nei tre settori della prosa della musica e della danza, è stata immediata? E la scelta dei curatori da cosa è stata determinata?

«All'inizio i curatori erano due. Per l'Associazione per la Prosa c'era Emanuela Furlan, che era anche la direttrice del Teatro, e c'era poi Franco Calabretto, che curava l'aspetto musicale. Poi nel tempo i consigli di amministrazione che si sono susseguiti hanno cercato di individuare altre figure per accompagnare una crescita e un rtespiro internazionale che si voleva dare alla programmazione del Teatro».

Chi fa parte, attualmente del Consiglio di amministrazione?

«Da quando la Provincia non c'è più, del Cda fanno parte il Comune e la Regione Fvg, che esprimono entrambi due consiglieri di amministrazione, con il Comune (proprietario dell'immobile) che esprime anche il presidente. E, novità di questi ultimi anni, la novità di un consigliere che è eletto dai soci privati (Bcc Pordenone e Monsile)».

Qual'è il ruolo dei privati nella programmazione del Teatro?

«Noi cerchiamo di avere, con i privati, un rapporto di partnership, di condivisione dei progetti, per cui con questi nostri "amici" condividiamo delle progettualità. Più che sponsor "in monte" di fatto si configurano come sostenitori di progetti specifici».

Quali sono, invece, le partnership attive dal punto di vista strettamente artistico?

«Non ne esistono di vere e proprie. C'è però uno stretto rapporto con la Fondazione lirica di Trieste, che ho voluto in particolare io, perché la ritengo una fucina per quello che riguarda gli spettacoli lirici. Mi sembrava giusto, quindi, privilegiare una "fabbrica" locale, regionale, rispetto ad altre».

Per quanto riguarda la programmazione, gli indirizzi quali sono?

«L'operatività della precedente Associazione per la prosa era piuttosto limitata rispetto a quella attuale. Questa nuova associazione ha cercato di rivoluzionare questa idea passando da una stagionalità a una programmazione spalmata tutto l'anno con l'utilizzo dei diversi spazi del teatro, a volte anche in contemporanea, utilizzando anche il Foyer e gli spazi esterni, come piazzetta Pescheria. Gli spazi sono occupati per circa 300 giorni all'anno, per spettacoli ed eventi, cosa che ci permette di arrivare a fine anno con bilanci, se non con dei piccoli utili, sicuramente in pareggio. Siamo quindi passati da una concezione di associazione culturale a una di impresa culturale».

Quanto conta per voi l'attività con oi giovani e con le scuole?

«Questa è un'attività che riteniamo strategica. Un numero può far capire meglio il tipo di impegno che noi abbiamo. In un anno circolano circa 20mila giovani che provengono da tutte le scuole della città e della provincia, ma anche da fuori provincia. Istituzioni scolastiche che trovano, quindi, le nostre proposte particolarmente valide. A livello nazionale ci sono pochissimi teatri che possono vantare volumi analoghi».

Franco Mazzotta

Il sindaco: «Identità internazionale più forte»

LA DICHIARAZIONE

Il Teatro Verdi di Pordenone compie vent'anni e lo celebra con un evento speciale: il concerto del 30 maggio, che assume un significato particolare nel percorso che conduce la città verso Capitale italiana della cultura 2027.

«Da sempre punto di riferimento per il territorio, - afferma il neosindaco, Alessandro Basso - il Teatro Verdi si conferma un contenitore culturale in cui l'arte si esprime nelle sue forme più alte e accessibili. In questi vent'anni, il teatro ha costruito un'identità forte, capace di attrarre pubblico, artisti e produzioni di rilevanza nazionale e internazionale».

«Anche gli interventi di pulizia e valorizzazione delle facciate rientrano in una visione più ampia di attenzione al patrimonio cittadino: un'azione concreta per mantenere viva l'immagine del nostro teatro e preservarne la bellezza, simbolo di una comunità che investe nella cultura e nella qualità urbana. Il concerto sarà, dunque, non solo una celebrazione, ma anche un momento di condivisione che guarda al futuro con ambizione e fiducia, nel segno della cultura come motore di sviluppo e coesione».

STORIA

In due decenni ospitati oltre 900mila spettatori

Un Teatro aperto tutto l'anno, con 300 giornate complessive di attività, l'utilizzo di tutte le sue sale - la Grande con oltre 900 posti, il Ridotto con 145 posti e lo Spazio Due, che ne conta 100 - un'attività culturale multidisciplinare che attraversa i generi e unisce alla prosa, alla musica, alla danza e alla lirica, approfondimenti sull'attualità del nostro tempo, azioni editoriali, premi e riconoscimenti a figure artistiche di portata internazionale: dopo vent'anni di attività, che vengono festeggiati il 30 maggio, dopo la prima alzata di sipario nel maggio del 2005, il Teatro Verdi di Pordenone si configura ormai come una vera e propria impresa culturale e, grazie alle numerose partnership con enti e imprese, imprescindibile "Casa della cultura" della città di Pordenone e del territorio che la circonda.

Il nuovo Verdi spicca per essere una struttura tecnicamente all'avanguardia, con un palcoscenico tecnologicamente avanzato e probabilmente la torre scenica più alta di tutte le strutture teatrali regionali. Questo, assieme alla somma delle sue progettualità, ha permesso negli anni di ospitare produzioni artistiche di altissima qualità, al pari di prestigiosi enti teatrali nazionali ed europei. Ad oggi, il Teatro ha aperto le sue porte a più di 900.000 spettatori, per un totale di circa 1.300 spettacoli e quasi 3.000 artisti. Tantissimi i grandi nomi che sono sfilati in questi anni sul palco, a partire da una memorabile inaugurazione, vent'anni or sono, con tre serate di spettacolo segnate dalla

presenza di Lucio Dalla, Giorgio Albertazzi e l'immenso Loren Mazel, con la Filarmonica Arturo Toscanini. Assieme ai nomi più celebrati della scena teatrale nazionale, ha offerto al suo pubblico la presenza di alcuni tra i Direttori d'orchestra più celebrati al mondo, basti citare Kirill Petrenko, il massimo direttore in attività.

Grazie ad una rete di connessioni con il contesto culturale territoriale ed europeo, il Verdi esprime un'identità culturale del tutto peculiare, dove spiccano alcune costanti, come l'attenzione per le nuove generazioni: ne sono esempio la pluriennale residenza della Gustav Mahler Jugendorchester, l'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado, o le centinaia di spettacoli dedicati alle scuole che, ad oggi, hanno coinvolto circa 150.000 giovani spettatori, o il Premio Pordenone musica, unico riconoscimento nel suo genere a livello nazionale che premia chi si è distinto per la sua attività a favore delle nuove generazioni.

Novità di questi anni è il Montagna Teatro Festival, realizzato con la collaborazione del CAI: un'attenzione per le terre alte che esprime tutta la tensione per l'impegno sul fronte sociale e ambientale di un Teatro che travalica i confini strettamente legati alla programmazione artistica per divenire parte attiva della vita di una comunità. Il Teatro Verdi condivide questo importante ventennale con tutta la città nel segno della grande musica, già pensando agli eventi e le sfide che lo vedranno in prima linea in occasione di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Dedica di Barbora Bobulova alle vittime di femminicidio

CINEMA

Sarà Barbora Bobulova l'ospite d'onore della serata di premiazione della XI edizione delle Giornate della Luce, in programma sabato 14 giugno a Spilimbergo. Tra le più apprezzate interpreti del panorama cinematografico italiano, parteciperà all'evento finale del festival dedicato agli autori della fotografia, che si svolge dal 7 al 15 giugno 2025 in Friuli Venezia Giulia. Il programma completo della manifestazione sarà svelato nei prossimi giorni.

L'ARTISTA

Nata in Cecoslovacchia (oggi Slovacchia), Barbora Bobulova ha iniziato a calcare la scena a soli 12 anni. A 14 anni è stata scelta come protagonista del film cecoslovacco Pendolari, presentato al Festival di Giffoni nel 1989: è in quell'occasione che arriva per la prima volta in Italia, ignara che quel Paese sarebbe diventato un giorno la sua seconda casa. Dopo gli studi all'Accademia di Arte Drammatica di Bratislava, si trasferisce stabilmente in Italia, dove costruisce una brillante carriera lavorando con registi del calibro di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, Carlo Lizzani, Gabriele Muccino, Paolo Genovese e Ferzan Ozpetek. Proprio con Ozpetek ottiene i più importanti riconoscimenti per la sua interpretazione in Cuore Sacro: il David di Donatello, il Nastro d'Argento e il Globo d'Oro come miglior attrice protagonista.

ATTRICE Barbora Bobulova protagonista della serata finale

IL RICORDO

Anche quest'anno le Giornate della Luce vogliono rendere omaggio al ricordo della giovane Michela Baldo scomparsa nel giugno del 2016, vittima di femminicidio. Sarà Barbora Bobulova a farle una dedica, un momento toccante, di riflessione e memoria, che si ripete ogni anno e che apre la serata conclusiva del festival. Il suo arrivo a Spilimbergo arricchisce non solo l'evento di premiazione, ma anche uno dei momenti più significativi e sentiti del festival, che celebra la luce non solo come espressione artistica, ma anche come valore umano.

Le Giornate della Luce sono ideate da Gloria De Antoni e dirette con Donato Guerra. Quest'anno il festival collabora per la prima volta con il CSC – Cineteca Nazionale, a presiedere la giuria Susanna Nicchiarelli.

Il festival è organizzato dall'associazione culturale Il Circolo con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Città di Spilimbergo e di Fondazione Friuli.

Tra i partner della manifestazione AIC - Associazione Italiana Autori della Fotografia, Fondazione Università Ca' Foscari, CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Premio Bookciak, Azione!, la Cineteca del Friuli, FAI – Fondo Ambiente Italiano (delegazione di Pordenone) con il contributo di Friul Mosaic, Banca 360 FVG e CATA artigianato FVG. Nel 2024 sostenuto dal MiC.

OGGI

Martedì 27 maggio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sonia Rebellini** di Casarsa della Delizia per il suo ventinovesimo compleanno, da Dario.

FARMACIE

PORDENONE`
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A

PORCIA
▶`Comunali Fvg, via Gabelli, 4/A - Roraipiccolo

SACILE
▶Farmacia di piazza Manin 11/12

BRUGNERA
▶`Comunali Fvg. via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

FIUME VENETO
▶`Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9

CASARSA
▶`Cristofoli, via Udine 19

Maniago
▶`Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21

SEQUALS
▶`Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

SAN VITO AL T.
▶`San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

CLAUT
▶`Valcellina, via A. Giordani 18.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PATERNAL LEAVE» di A.Jung : ore 16.30.
«FUORI» di M.Martone : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«IL QUADRO RUBATO»** di P.Bonitzer : ore 16.45. **«PATERNAL LEAVE»** di A.Jung : ore 18.30. **«BLACK TEA»** di A.Sissako : ore 18.45.
«MAR DE MOLADA» di M.Segato : ore 16.30-21. **«IL MOHICANO»** di F.Farrucci : ore 18.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.00 - 19.40. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 16.10 - 18.10 - 21.10. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 16.40 - 19.20 - 22.10. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 17.20 - 18.40 - 21.00 - 22.00. **«ERASERHEAD LA MENTE CHE CANCELLA»** di D.Lynch : ore 20.45. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FUORI» di M.Martone : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 15.00 - 20.30.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 17.15.
«ERASERHEAD LA MENTE CHE CANCELLA» di D.Lynch : ore 20.30.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 18.15 - 19.15.
«PATERNAL LEAVE» di A.Jung : ore 14.55 - 19.10.
«RITROVARSI A TOKYO» di G.Senez : ore 17.10.
«BIRD» di A.Arnold : ore 21.25.
«IL QUADRO RUBATO» di P.Bonitzer : ore 15.35.
«STORIA DI UNA NOTTE» di P.Costella : ore 17.25.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.00 - 16.45 - 17.10 - 18.10 - 18.45 - 19.25 - 20.00 - 21.00 - 21.25 - 22.00 - 22.25 - 22.50.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.00 - 17.40 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 16.10.
«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 16.15 - 22.20.
«THUNDERBOLTS» di J.Schreier : ore 16.50 - 21.15.
«FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA» di M.Gibson : ore 17.00.
«FUORI» di M.Martone : ore 17.20 - 19.10 - 21.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 19.00.
«ERASERHEAD LA MENTE CHE CANCELLA» di D.Lynch : ore 19.30.
«MARKO POLO» di E.Fuksas : ore 19.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PELLIZZA PITTORE DA VOLPEDO» di F.Fei : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Alberto Ramonda

Caro Papà a 20 anni dalla tua scomparsa sei sempre nei nostri cuori. Ti ricordiamo con infinito amore e nostalgia.

I tuoi figli Paolo Patrizia Giovanna e Paola e parenti tutti

Cordovado, 27 maggio 2025